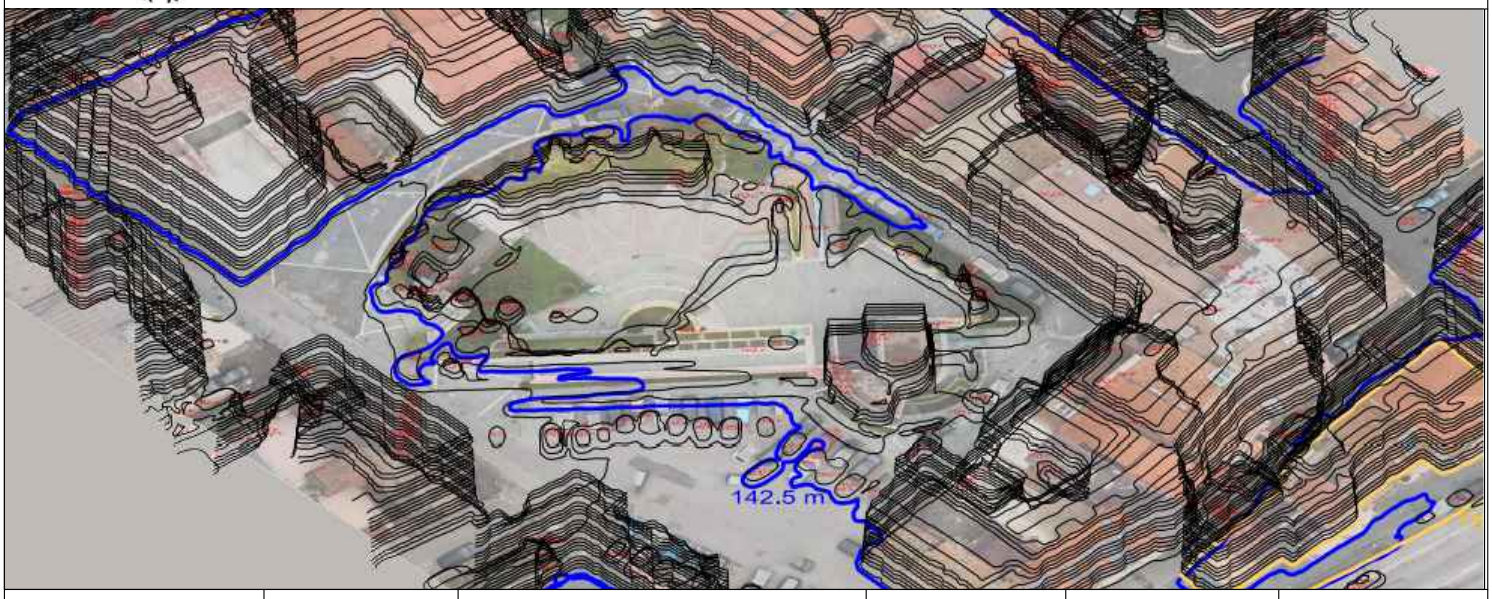
COMUNE DI MERCATO SAN SEVERINO
PROVINCIA DI SALERNO

Finanziato dall'Unione europea
NextGenerationEU



aggiornamento n°	data	descrizione dell'aggiornamento	disegnato	verificato	visto
00	25 Maggio 2023	Approvazione PFTE giusta Delibera di Giunta Comunale n. 131	MST	PTF	CRG
01	1 Giugno 2023	Consegna Progetto Definitivo	MST	PTF	CRG

PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA (PNRR)

Missione 5 Inclusione e Coesione - Componente 2 Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore - Investimento 2.1 Rigenerazione urbana

PROGETTO DEFINITIVO

Art. 23 D. Lgs. 50/2016 - Art. 24 D.P.R. 207/2010

Armonizzato alle "Linee guida per la redazione del del progetto di fattibilità tecnica ed economica da porre a base dell'affidamento dei contratti pubblici di lavori del PNRR e del PNC" (Art. 48, comma 7, del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito nella legge 29 luglio 2021, n. 108).

OGGETTO

Riqualificazione Piazza XX Settembre

CUP J17H21001280001

RTG.4	RELAZIONE ARCHEOLOGICA *(Art. 26 co. 1 lett. E) del DPR 207/2010- armonizzato con le 'Linee guida per la redazione del del progetto di fattibilità tecnica ed economica da porre a base dell'affidamento dei contratti pubblici di lavori del PNRR e del PNC')* RTG. Relazioni tecniche generali	ORDINE DEGLI INGEGNERI PROVINCIA DI SALERNO INGEGNERE ANTONIO MASTURZO Albo N. 4655

data 1 GIUGNO 2023	Progettista: Ing. Antonio Masturzo
Committente: COMUNE DI MERCATO SAN SEVERINO	Il Responsabile Unico del Progetto: Ufficio Tecnico Comunale: Arch. Antonio D'Amico

Progetto redatto con tecnologia BIM mediante software Autodesk AutoCAD LT 2023 e Revit LT 2023. Lic: info4w***

PREMESSA

LIl presente elaborato è stato redatto ai sensi dell'art. 19 del Decreto Legislativo 18 aprile 2016, n. 50 "Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sule procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture" e dell'art. 17 "Documenti componenti il progetto preliminare" del Decreto del Presidente della Repubblica n. 207 del 5 ottobre 2010 "Regolamento di esecuzione ed attuazione del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, recante-Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE" e s.m.i.

L'intervento riguarda un progetto di riqualificazione di "Piazza XX Settembre" situata nel Comune di Mercato San Severino. L'obiettivo è quello di riutilizzare e prevedere una rifunzionalizzazione della piazza, e conseguentemente, il miglioramento della qualità del decoro urbano e del tessuto sociale ed ambientale, altre alla riduzione dei fenomeni di marginalizzazione e degrado sociale.

- Con Delibera di Giunta n. 177 del 23 Agosto 2022 si dava mandato all'Area Tecnica di procedere con l'affidamento del servizio di aggiornamento del progetto di fattibilità tecnico economica e redazione del progetto definitivo, per i servizi di geologia e archeologia ai fini della Riqualificazione di Piazza XX Settembre.

Gli studi sono stati condotti dall'archeologo Dott. Luca Borsa di cui si allega la Relazione di verifica preventiva dell'interesse archeologico.

Luca Borsa, Archeologo
Corso Vittorio Emanuele n.377
P.IVA 09207381212
C.F. BRSLCU82T21H703D

Sommario

1. PREMESSA E DESCRIZIONE PROGETTO....2

1.1 Introduzione....2

1.2 L'incarico....2

1.3 Il Documento di Valutazione di Interesse Archeologico....2

1.4 Il Progetto....3

2. LA DOCUMENTAZIONE (METODOLOGIA E RACCOLTA DATI)....4

2.1 Presentazione e metodo....4

2.2 La ricerca bibliografica, documentaria e d'archivio....5

2.4 Vincolo Archeologico....7

2.5 Analisi delle foto aeree.... 7

3. INQUADRAMENTO TERRITORIALE – TOPOGRAFICO, GEOMORFOLOGICO E GEOLOGICO....8

4. INQUADRAMENTO TERRITORIALE - STORICO-ARCHEOLOGICO....11

5. PRESENZE ARCHEOLOGICHE....17

5.1 Schede MOSI....17

5.2 Calcolo rischio dei MOSI....31

6. CONCLUSIONI: LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO ARCHEOLOGICO....34

7. BIBLIOGRAFIA E SITOGRAFIA....36

Luca Borsa, Archeologo
Corso Vittorio Emanuele n.377
P.IVA 09207381212
C.F. BRSLCU82T21H703D

1. PREMESSA E DESCRIZIONE PROGETTO

1.1 Introduzione

Si presentano in questa sede i risultati inerenti le attività previste nell'ambito della Valutazione Preventiva dell'Interesse Archeologico (VPIA) preliminare alle opere da eseguire, relativamente al progetto per la riqualificazione urbana della "Piazza XX Settembre" situata nel Comune di Mercato San Severino (SA), "Adeguamento progetto di fattibilità tecnico economica e redazione progetto definitivo CIG: 9472684221 CUP: J17H21001280001" giusta Determinazione del Responsabile della 1° Area del Comune di Mercato S. Severino (SA), n. 660 del 23.11.2022", in virtù dell'incarico conferito dallo Studio Politecnico Masturzo&Partners Via Fieravecchia, 3 Salerno, nella persona dall'ingegnere Antonio Masturzo.

1.2 Incarico

Io, sottoscritto Luca Borsa, in qualità di Archeologo professionista singolo di I Fascia con sede in Corso Vittorio Emanuele, 377 80135 – Napoli (C.F. BRSLCU82T21H703D / P.IVA 09207381212), abilitato all'esercizio della Archeologia Preventiva (iscrizione n. 3755 nell'elenco degli operatori abilitati alla redazione del documento di valutazione archeologica nel progetto preliminare di opera pubblica. Elenco MiBACT – sez. Archeologia Preventiva) ho ricevuto l'incarico per la redazione documento di Valutazione Preventiva dell'Interesse Archeologico (VPIA) sull'area di progetto. Committente del lavoro è il comune di Mercato San Severino (SA); la Direzione scientifica - la Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Salerno e Avellino, nella persona della Funzionaria Archeologa Dott.ssa Maria Tommasa Granese.

1.3 Il Documento di Valutazione di Interesse Archeologico

I recenti decreti legislativi[1] dispongono che qualsiasi opera pubblica, o di interesse pubblico, che abbia un impatto rilevante sul territorio, debba essere accompagnata preventivamente dalla Valutazione di Interesse archeologico Preventivo (VPIA) del territorio interessato. La redazione di

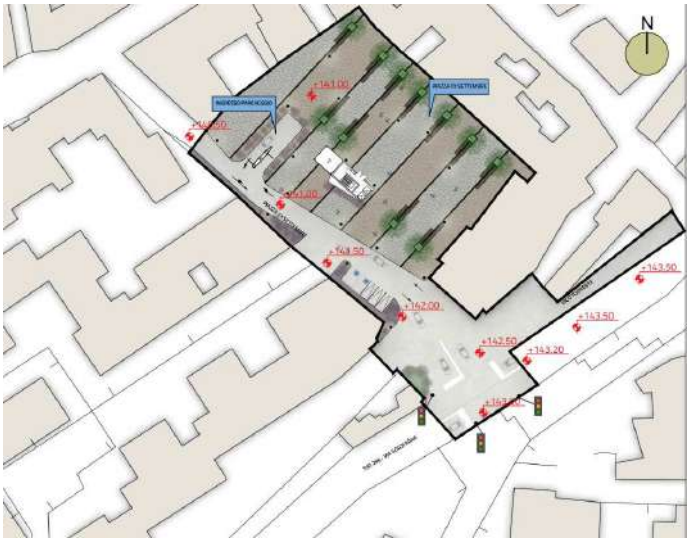
[1] Le attività in materia di verifica preventiva dell'interesse archeologico sono normate dal D.Lgs. 42/2004, art. 28, c. 4; dal D. Lgs. 63 del 26 Aprile 2005 (G.U. n. 96 del 27 Aprile 2005), convertito in legge il 25 Giugno 2005 (L. 109/2005, artt. 2.ter e 2-quater, pubblicata nella G.U. n.146), nonché dal D.Lgs. 163/2006, artt. 95-96 (All. XXI, XXII) e successive modifiche: artt. 23-25 del D.Lgs. 50/2016 e ss.mm.ii.; circolari ministeriali n. 1 del 20.01.2016e allegati; n. 10 del 15.06.2012 e allegati. Le ultime linee guida sono state pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale -Serie Generale n. 88 del 14 aprile 2022 (DPCM del 14 febbraio 2022) e riguardano le specifiche tecniche relative alle fasi della procedura, ai criteri di assoggettabilità, alle modalità di redazione degli elaborati, ai formati di consegna dei documenti necessari allo svolgimento delle singole fasi, nonché alla pubblicazione dei dati raccolti.

tale documento deve avvenire nella fase di elaborazione del Progetto, nel rispetto della normativa vigente sull'Archeologia Preventiva, al fine di garantire una corretta analisi del Potenziale Archeologico dell'area interessata dal tracciato di progetto.

1.4 Il progetto

Il progetto di "Riqualificazione Piazza XX Settembre – prevede la riqualificazione della piazza con una sistemazione dell'area esterna, la realizzazione di un parcheggio interrato e l'adeguamento della strada che collega la piazza e la SR266 (Via Modesto Russo). La piazza allo stato attuale, benché di nuova costruzione non viene sfruttata in modo adeguato a causa della sua forma che crea degli ambienti nascosti poco ospitali (fig. 1). Inoltre, le aree di parcheggio esterne sono limitate. La piazza è delimitata da una cortina di edifici per tre dei suoi lati (Nord, Est, Ovest), mentre a Sud è delimitata da una strada che collega "Corso Armando Diaz" e la SR266. Il progetto prevede una nuova sistemazione e rifunzionalizzazione della piazza con uno specifico e funzionale arredo urbano (fig. 2). La strada di collegamento, con l'obiettivo di creare una connessione più idonea e agevole tra la piazza e la SR266, viene potenziata e resa più funzionale. Infatti, si prevede la demolizione di parte dell'edificio che confina con la SR266 e che blocca la direzionalità della strada di collegamento.

Fig. 1 - Stato di fatto Piazza XX Settembre



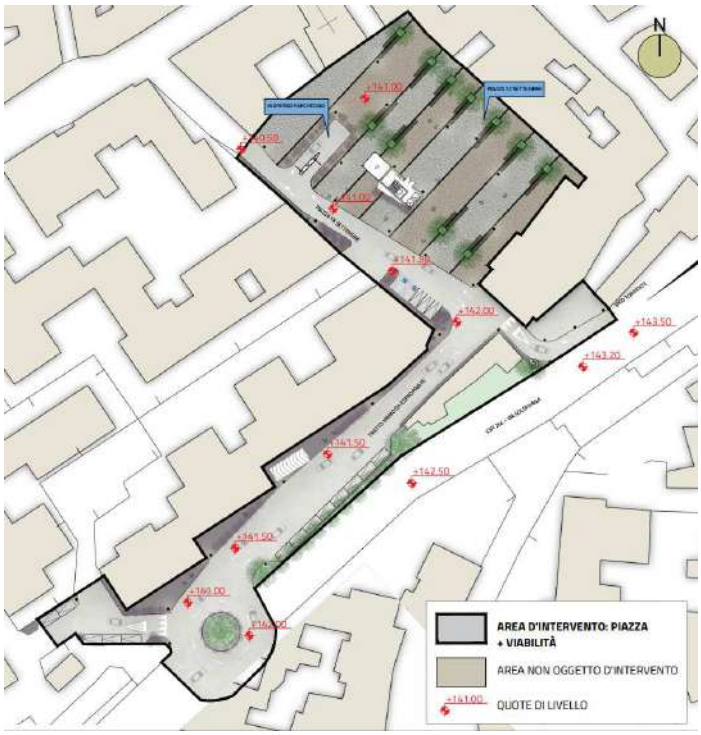


Fig. 2 - Planimetrie delle alternative - Stato di progetto

2. LA DOCUMENTAZIONE (METODOLOGIA E RACCOLTA DATI)

2.1 Presentazione e metodo

Per la redazione del presente Documento VPIA è stato eseguito uno screening della letteratura scientifica e locale ed un vaglio approfondito di tutta la documentazione d'archivio, conservata presso gli Uffici della Sabap-SA. Tutte le informazioni così raccolte sono state rielaborate nel capitolo "4. Inquadramento territoriale – storico – archeologico" e graficamente rese nella Tav. n. 3 "Carta delle Presenze Archeologiche/MOSI" del presente documento. I testi utili a fornire un inquadramento generale di carattere geografico, storico e archeologico dell'area in esame sono indicati nella bibliografia finale alla presente relazione. Tutti i dati sono stati riversati all'interno di QGIS con Template_GNA (Geoportale Nazionale dell'Archeologia) come richiesto dalla nuova normativa con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 14 febbraio 2022 (pubblicato nella Gazzetta Ufficiale - Serie Generale n.88 del 14 aprile 2022) ovvero le Linee guida per la procedura di verifica dell'interesse archeologico e individuazione di procedimenti semplificati. Per la presente ricerca, per la quale è stata richiesta un buffer di 5 km, il layer MOPR[2] corrisponde all'intero territorio comunale

[2] Secondo le nuove normative, Gazzetta Ufficiale -Serie Generale n. 88 del 14 aprile 2022 (DPCM del 14 febbraio 2022) per la compilazione degli strumenti operativi WEB (GIS) il MOPR (- Modulo Progetto che raccoglie le informazioni relative all'intera porzione di territorio interessata dalla realizzazione di un'opera pubblica o di pubblico interesse oggetto della procedura).

di Mercato San Severino (SA), Baronissi (SA), Fisciano (SA), una porzione dei territori comunali di Castel San Giorgio (SA) e Montoro Inferiore (AV), i layer MOSI[3] coincidono con le P.A. (Presenze Archeologiche). Gli elaborati cartografici sono stati redatti in formato vettoriale su piattaforma QGIS con coordinate proiettate in Monte Mario/Italy zone 2 EPSG 3004, mentre il Template è impostato di default sul sistema di riferimento WGS 84 EPSG 4326.

2.2 La ricerca bibliografica, documentaria e d'archivio

Lo screening bibliografico e documentario, mirato al reperimento di indicazioni relative ai rinvenimenti archeologici e notizie in grado di definire fasi cronologiche di frequentazione del territorio, è stato condotto dapprima sulla produzione storiografica relativa al territorio ricadente nel buffer di 5 km intorno all'area di realizzazione dell'opera, e quindi negli archivi della Soprintendenza archeologica competente. Lo spoglio bibliografico dei testi editi e della letteratura scientifica e storiografica è stato eseguito attraverso la consultazione dei cataloghi online Opac e fisici delle diverse biblioteche presenti sul territorio. A completamento della raccolta sopra descritta sono state svolte ulteriori ricerche nei database di fastionline.org e nelle principali repository di pubblicazioni scientifiche (http://academia.edu, www.researchgate.net), che hanno permesso di recuperare la bibliografia più recente, verificata poi nelle biblioteche del territorio.

Tutte le informazioni così raccolte sono state rielaborate nel capitolo 4 INQUADRAMENTO STORICO-ARCHEOLOGICO della presente relazione ed organizzate al fine di ricostruire le dinamiche del popolamento antico attorno all'area oggetto di studio. I testi utili a fornire un inquadramento generale di carattere storico, geografico ed archeologico dell'area in esame, oppure contenenti informazioni specifiche sulle evidenze archeologiche riportate in cartografia sono riportati nella bibliografia finale alla presente relazione, all'interno dei vari capitoli (in forma abbreviata in nota a piè di pagina) e nelle schede MOSI.

Ciascuna delle testimonianze archeologiche ricavate da ricerche bibliografiche è stata classificata come MOSI e un numero progressivo. Nel testo della presente relazione vi saranno ripetuti rimandi ai MOSI individuati nel territorio e numerati progressivamente.

La compilazione delle schede MOSI più o meno completa dei campi è dipesa da quanto fosse puntuale, precisa ed esauriente la segnalazione bibliografica e di archivio dalla quale sono stati

[3] Secondo le nuove normative, Gazzetta Ufficiale -Serie Generale n. 88 del 14 aprile 2022 (DPCM del 14 febbraio 2022) per la compilazione degli strumenti operativi WEB (GIS) il MOSI (Modulo di area/sito archeologico) raccoglie le informazioni relative ai siti/aree archeologiche individuate all'interno dell'area interessata dalla realizzazione dell'opera pubblica o di pubblico interesse oggetto della procedura.

desunti i dati. Ai singoli MOSI è stato assegnato un rischio assoluto (corrispondente al potenziale archeologico) e uno relativo in base alla distanza dall'area di progetto.

Di seguito si riporta la descrizione dei singoli campi delle schede MOSI:

Scheda: numero progressivo che corrisponde a quello riportato nella Carta della Presenze Archeologiche/MOSI (TAV. n. 3)

Dati Amministrativi e localizzazione geografica

Località

Comune

Provincia

Coordinate

Catasto

Vincolo

Dati Identificativi

Definizione: indicazione dell'oggetto della scheda

Descrizione: descrizione sintetica, a testo libero, dell'oggetto della scheda

Cronologia: indicazione del periodo relativa all'oggetto della scheda

Fonte bibliografica: indicazione dei testi relativi all'oggetto della scheda

Valutazione del Potenziale Archeologico

Interpretazione

Affidabilità

Potenziale

Valutazione del Rischio Relativo Archeologico

Distanza dall'opera

Rischio relativo rispetto all'area di progetto

2.3 Vincolo archeologico

In seguito alla consultazione del sito web Vincoli in Rete e del PUC del Comune di Mercato San Severino (SA) è stata indicata nel MOSI, sotto la denominazione di "Sito 9", un'area soggetta a vincolo archeologico con "Resti di strutture di età tardoantica e altomedievale" collocata lungo il versante est della collina su cui è situato il castello (fig. 3).

Fig. 3 – Stralcio del PUC di Mercato San Severino (SA) con l'area del vincolo archeologico.

2.4 Analisi delle foto aeree

L'analisi delle foto aeree ha visto l'utilizzo della banca dati fotografica messa a disposizione dal Ministero dell'Ambiente e consultabile tramite il Geoportale Nazionale. Tale strumento ha permesso di visualizzare le fotografie aeree ottenute tramite voli eseguiti nel periodo tra il 1988 e il 2012, disponibili sotto forma di fotomosaico. Contestualmente è stata effettuata una lettura comparata delle immagini satellitari e delle foto panoramiche oblique (realizzate in vari periodi dell'anno e talora con luce radente) reperibili su Google Earth (con lo storico delle riprese 2003-2021 consultabile in sequenza). Non sono state individuate anomalie.

Luca Borsa, Archeologo
Corso Vittorio Emanuele n.377
P.IVA 09207381212
C.F. BRSLCU82T21H703D

3. INQUADRAMENTO TERRITORIALE – TOPOGRAFICO, GEOMORFOLOGICO E GEOLOGICO[4]

Mercato S. Severino si trova nella Valle del Torrente Solofrana, lungo il bordo sud-orientale del grande "graben" della Piana Campana, in una zona di contatto tra alcuni dei più importanti gruppi montuosi quali i Monti Lattari, i Monti di Salerno, i Monti di Sarno e di Avella ed i Monti Picentini. La Valle del Torrente Solofrana è delimitata a nord-ovest dai Monti di Sarno, a nord-est dai Monti Picentini (occidentali) ed a sud-est dai Monti di Salerno (fig. 4).

Fig. 4 – Inquadramento territoriale

Rappresenta un'importante struttura depressa che si è generata nei massicci carbonatici della piattaforma campano-lucana durante le fasi tettoniche pliopleistoceniche (neotettonica) a seguito di una serie di faglie a gradinata a prevalente andamento NE-SO ed E/O, che hanno provocato il progressivo ribassamento dell'area. Successivamente la depressione è stata colmata da potenti accumuli di materiale detritico e piroclastico, più o meno argillificato. Talvolta nella Valle si ritrova un pacco francamente argilloso delle Unità Irpine di colore prevalentemente grigio e di considerevole potenza, interposto tra i materiali detritici e piroclastici e le rocce carbonatiche. Il territorio comunale ha una estensione di circa 3.021 Ha. Presenta due aspetti morfologici distinti: una zona prevalentemente pianeggiante, nella parte centrale ed orientale del territorio, ed una zona costituita da rilievi, anche abbastanza elevati, nelle parti periferiche. La quota minima è di 80 m s/m; mentre la

[4] Studio geologico tratto dal Piano Urbanistico Comunale di Mercato San Severino (SA). http://www.comune.mercatosanseverino.sa.it/attachments/article/x1147/1%29%20Relazione_geologico.pdf

massima è di 956 m (Monte Salto). Il passaggio tra le due unità morfologiche generalmente è piuttosto netto. È graduale, invece, in corrispondenza delle conoidi delle Frazioni Spiano ed Acquarola, dove ai bordi dei rilievi calcareo-dolomitici si rileva una fascia detritica. Gli orizzonti litologici presenti nel territorio sono:

- Detrito di falda, sciolto o poco cementato, frammisto a materiale piroclastico dilavato. Costituisce in genere una bordatura intorno ai maggiori rilievi calcareo-dolomitici e le estese conoidi detritiche delle Frazioni Spiano-Oscato ed Acquarola;
- Depositi piroclastici ed alluvionali, costituiti da depositi limosi e sabbiosoghiaiosi, a prevalente base piroclastica, con livelli organici (torba) ed intercalazioni di suoli e paleosuoli, sedimenti palustri e colmate di alvei abbondanti. Sono presenti e prevalenti nelle aree pianeggianti e costituiscono il riempimento delle zone depresse comprese tra i rilievi;
- Depositi piroclastici, costituiti dai prodotti eruttati nel corso delle numerose e ripetute manifestazioni dell'attività vulcanica vesuviana e, ancor prima, flegrea. Si presentano in giacitura più o meno spessa sui rilievi calcarei dove si sono deposti per caduta aerea e sono costituiti da tufiti terrose, cineriti, banchi di lapilli e pomici, sabbioni vulcanici;
- Complesso calcareo, presente nei rilievi principali della parte settentrionale ed occidentale del territorio, costituiti da calcari e calcari dolomitici, con intercalazioni dolomitiche nella parte bassa della serie, con presenza di strati e banchi con giacitura prevalente in direzione SW-NE ed inclinazione di circa 15°-30° immergenti a NW. Presentano uno stato di intensa fratturazione specialmente in corrispondenza delle principali linee di dislocazione tettonica dove la frantumazione naturale della roccia ha favorito la coltivazione di cave estrattive;
- Dolomie superiori, abbastanza diffuse nell'area studiata, costituite da dolomie micro e macro-cristalline generalmente ben stratificate con intercalazioni di calcari dolomitici. Si presentano in genere molto fratturate con rara fenomenologia carsica. Per quanto attiene alle caratteristiche di permeabilità:

- il Detrito di falda, che è costituito da terreni granulari in matrice sabbiosa, presenta una permeabilità primaria per porosità di grado medio, che è funzione della granulometria prevalente della matrice del complesso litologico. In questi terreni l'andamento del tetto della falda è legato alla morfologia della superficie topografica;
- i Depositi piroclastici sono caratterizzati da una permeabilità primaria per porosità piuttosto bassa. In genere per l'esiguità degli spessori e per i rapporti di giacitura con il substrato calcareo-dolomitico fratturato non ospitano accumuli idrici;

Luca Borsa, Archeologo
Corso Vittorio Emanuele n.377
P.IVA 09207381212
C.F. BRSLCU82T21H703D

- la Copertura piroclastica ed alluvionale, essendo costituita da prodotti vulcanici incoerenti del tipo delle cineriti più o meno argillificate, è dotata di una permeabilità primaria per porosità piuttosto bassa. Nell'insieme il complesso può ospitare falde acquifere nei livelli a maggiore permeabilità relativa, se sostenuti da livelli a permeabilità inferiore;
- il Complesso calcareo è costituito da rocce che posseggono una elevata permeabilità secondaria per fessurazione e, localmente, per carsismo. I valori più alti di permeabilità si registrano nelle aree in cui la roccia presenta una minuta frantumazione per cause tettoniche. In corrispondenza dei rilievi calcarei l'infiltrazione delle acque di pioggia è pressoché totale; questi, infatti, costituiscono dei potenti serbatoi idrici;
- le Dolomie superiori in genere sono abbastanza fratturate e solo raramente sono evidentemente cariate. Una loro maggiore fratturazione si rileva in corrispondenza delle principali linee di dislocazione. Esse sono caratterizzate da una permeabilità relativa media. Se costituiscono dei rilievi, esse rappresentano un acquifero piuttosto modesto; se, invece, si trovano alla base del complesso calcareo, svolgono un importante ruolo di impermeabile relativo rispetto ai calcari sovrastanti. Nel complesso si può affermare che il sottosuolo del territorio comunale di Mercato S. Severino è sede di falde acquifere sotterranee, localizzate nei depositi alluvionali e detritici di fondovalle ed alimentate prevalentemente dagli acquiferi costituiti dai rilievi carbonatici di bordo, posti al margine delle pianure (fig. 5).

Fig. 5 – Stralcio della Carta Geologica d'Italia 1:50.000 (da Ispra)

4. INQUADRAMENTO STORICO-ARCHEOLOGICO[5]

Il comune di Mercato San Severino è situato nella valle del torrente Solofrana, un'area fortemente frequentata fin dall'antichità. La vallata percorsa dal torrente Solofrana ha conosciuto una frequentazione antropica durante il periodo musteriano, come attestano i materiali rinvenuti da cultori di storia locale alla fine degli anni Settanta a Figlioli (**sito 17**). Sempre in località Figlioli si collocano rinvenimenti riferibili alla *facies* di Palma Campania[6] (**sito 18**). Per quanto riguarda l'età romana abbiamo una serie di rinvenimenti che confermano una frequentazione intensa del territorio in oggetto. La zona era caratterizzata da un sistema di ville rustiche, funzionanti fino al IV secolo d.C., connesse con un sistema viario regionale e locale, in buona parte ancora funzionale all'organizzazione territoriale post-classica[7]. Nel 1898 durante i lavori della stazione ferroviaria di Mercato San Severino furono intercettati "*avanzi di due o tre poverissime tombe a tegole dell'ultima epoca preromana*", appartenenti ad inumati accompagnati dal corredo, costituito da "rozzi balsamari fusiformi di terra grezza" (**sito 8**) e sei sepolture recuperate nel 1982 nell'area della MCL sempre nei pressi della stazione ferroviaria di Mercato San Severino (SA) (**sito 16**). Negli anni '70-'80, nella frazione di S. Angelo fu scoperta una tomba altomedievale[8] (**sito 13**). Sempre in località Curteri sono stati rinvenuti i resti di un acquedotto di epoca augustea forse riferibile all'acquedotto del Serino che passava per Mercato San Severino (SA)[9](**sito 12**) (fig. 6).

[5] I siti archeologici individuati dalla ricerca bibliografica e di archivio sono stati inseriti nel MOSI con numero progressivo e riportati nel capitolo 4.
[6] SORIANO E., LIVADIE C.A. 2019.
[7] COROLLA A. 2012, p. 727.
[8] Archivio SABAP-SA.
[9] COROLLA A. 2008, P. 36.

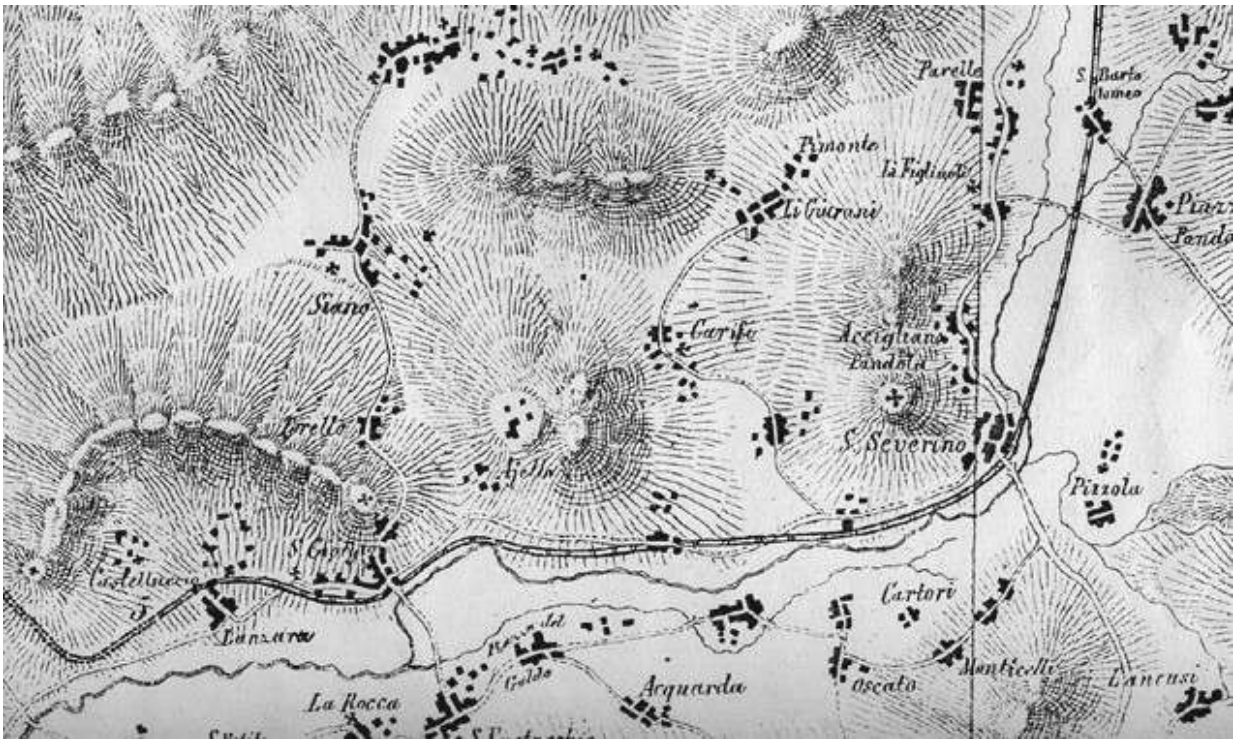


Fig. 6 - Pianta del percorso dell'acquedotto romano nel territorio di Mercato San Severino
(https://www.ganapoletano.it/archemail/arche9/0castelsgiorgio.htm)

Alla fine degli anni Settanta risalgono il recupero di una tomba romana ad Oscato (**sito 15**) e l'individuazione di una necropoli ad Acquarola[10] (**sito 14**).

A circa 2 km a Nord-Ovest da Fisciano è stata esplorata la villa in località Macchione (**sito 5**) databile al II sec. a.C. e abbandonata alla fine del I d.C.[11]. Altri importanti rinvenimenti pertinenti all'età romana sono stati possibili grazie agli interventi di Archeologia Preventiva presso il Campus Universitario di Fisciano (**sito 10**) e presso la bretella di collegamento con l'autostrada SA-CE (**sito 11**), individuate grazie ad una campagna di prospezioni e di scavo realizzate dalla Soprintendenza e dal Dipartimento di Beni Culturali dell'Ateneo salernitano[12]. Della prima villa sono stati individuati cinque ambienti intorno a uno spazio scoperto dotato di pozzo per l'acqua. Saggi in profondità consentirono di ricostruire il periodo di vita del complesso, che si protrae dal II sec. a.C. all'età tardo-imperiale (II-III sec. d.C.), e di definire la destinazione produttiva dell'impianto, indiziata dalla grande quantità di *dolia* rinvenuti. Lo scavo presso il raccordo, invece, ha evidenziato diverse fasi di occupazione: la più antica è rappresentata dai resti di una fornace su cui si impostavano i muri intonacati di un ambiente pavimentato in cocciopesto. Le strutture murarie più recenti sono state

[10] NATELLA 2008, 56.
[11] JOHANNOWSKY W. 1983, pp. 708-712.
[12] CINQUANTAQUATTRO T. 2005, p. 5.

rinvenute impostate su massicci crolli rimaneggiati e spianati tra il IV e il V secolo d.C. Quando le fabbriche tardoantiche erano già in rovina, l'eruzione di Pollena le obliterò verso la fine del V o l'inizio del VI sec. d.C.[13]. Una villa rustica di età imperiale I-III sec. d.C. è stata rinvenuta durante gli scavi archeologici della *plebs* di S. Maria a Rota a Curteri (**sito 4**)[14] (fig. 7).

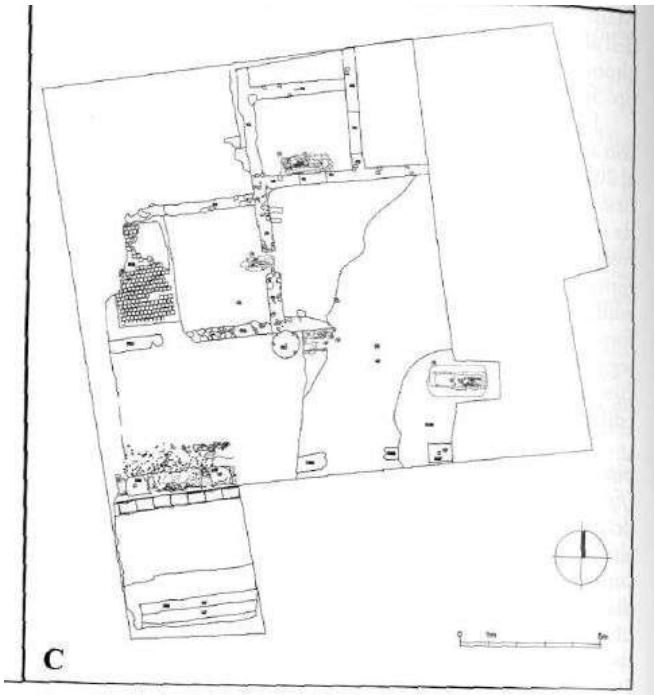


Fig. 7 – S. Maria a Rota, planimetria dello scavo archeologico (FIORILLO R. 2012)

Più a Sud, a Sava di Baronissi, si trova la chiesa angioina di S. Agnese, fondata al di sopra di una struttura residenziale romana, forse una villa urbana, in uso nel corso della prima età imperiale (**sito 2**) (fig. 8); si ha notizia del rinvenimento di una tomba avvenuto nel 1973 nella stessa località, non databile in base ai dati disponibili[15].

[13] TOCCO G. 2006, pp. 420-446.
[14] COROLLA A. PEDUTO P. 2012, pp. 528-532; FIORILLO R. 2003, pp. 1-8; FIORILLO R. 2012, pp. 533-539; PEDUTO P. COROLLA A. 2019, pp. 107-126.
[15] JOHANNOWSKY W. 1984, pp. 81-87.

Fig. 8 – Sava di Baronissi, particolare della villa romana (ICCD 1500875202_002)

Verso Nord-Ovest, nella alta valle del Solofrana vi sono altre tracce di insediamenti legati alla conduzione delle terre, durati probabilmente fino all'IV sec. d.C. Al confine con S. Severino e Fisciano, in località Mandrizzo-Bosco di Montoro Inferiore (AV) sono state segnalate alcune vasche e altre strutture connesse con una villa rustica, vissuta tra l'età augustea e il IV sec. d.C. (**sito 7**). Per l'età tardo antica, le indagini archeologiche preventive alla costruzione del centro commerciale IKEA hanno permesso di individuare una necropoli datata tra il IV e il V sec. d.C. Sono state individuate in totale otto sepolture di tipo a fossa e a cappuccina di cui due hanno restituito un'olpetta acroma come corredo (**sito 6**). Particolarmente importante è il caso del sito archeologico di Santa Maria a Rota, in località Curteri (**sito 3**), che, a differenza delle succitate ville rustiche che vengono abbandonate nel corso del VI secolo d.C., ha fornito importanti dati sulle trasformazioni insediative tra Tardoantico e Altomedioevo nel territorio di Mercato S. Severino (SA) portando alla luce un edificio romano cui nel VI secolo si affiancarono un cimitero ed una chiesa, poi divenuta *plebs* altomedievale (fig. 9).

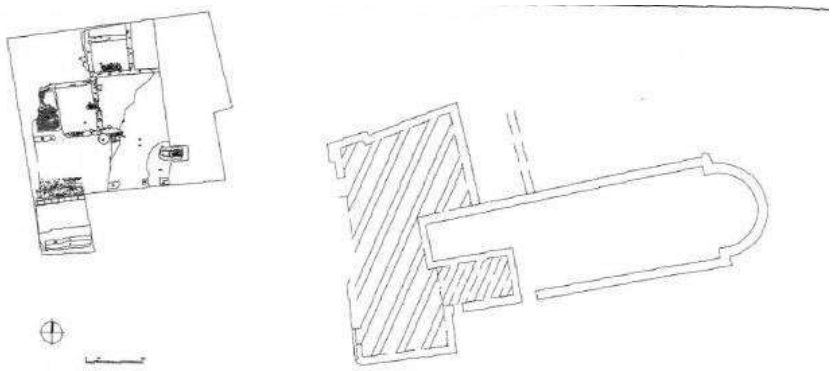


Fig. 9 – S. Maria a Rota, planimetria dell'edificio di culto

La prima indagine, condotta negli anni Ottanta da Paolo Peduto si concentrò sull'estradosso dell'abside mettendo in evidenza che essa apparteneva ad una fase più antica rispetto alla navata; in base ai materiali costruttivi e alla tecnica muraria e grazie alle sepolture ivi esplorate si propose di far risalire l'edifico al VI secolo d.C.[16]. Un nuovo scavo è stato effettuato tra il 2008 e il 2011 nell'area del sagrato dove è stato messo in luce un edificio con fasi di utilizzo che vanno dalla fine del I secolo d.C. all'età neroniana. Dopo l'abbandono, ma prima della definitiva rovina, presso i muri dell'edificio romano furono collocate alcune sepolture a cassa di tufo con copertura alla cappuccina. Le tombe possono essere datate al VI secolo per la tipologia costruttiva e per i pochi oggetti di corredo in contesto. Tale cronologia è confermata da un rinvenimento monetale che induce a ritenere che nella prima metà del VI l'area subì un generale riassetto. Infatti in un'altra parte dello scavo è stata rinvenuta una moneta di Atalarico (a nome di Giustiniano, 526-534)[17]. In epoca altomedievale l'area era amministrata dal gastaldo di Rota. La posizione di controllo della viabilità a lungo e medio raggio rese il comprensorio di Rota uno snodo fondamentale. Il toponimo deriverebbe dal pedaggio (*rotaticum*) esatto sul posto in epoca romana. Con la conquista longobarda il distretto assunse grande rilevanza militare ospitando uno dei gastaldati posti a guardia del confine coi Bizantini di Napoli[18]. Proprio la *plebs* di S. Maria a Rota è stata identificata con la sede gastaldale dell'*actus rotensis*. La chiesa è attestata per la prima volta nell'anno 803 poiché nel suo atrio venne rogato un documento. La struttura conserva nel catino absidale due cicli di affreschi sovrapposti entrambi di epoca alto medievale, oltre a rifacimenti di epoca più recente. L'importanza dell'area va vista nella posizione di Rota nel sistema viario di lungo e medio raggio: basti pensare alla sua posizione tra la Capua-Reggio, la via per Avellino e Benevento e la valle dell'Irno verso Salerno. Il periodo medievale è caratterizzato dal dominio dei Sanseverino di Marsico che negli anni sessanta dell'XI secolo entrarono in possesso

[16] COROLLA A. 2012, p. 728.
[17] FIORILLO R. 2012, pp. 533-539.
[18] COROLLA A. 2012, p. 727.

di dotazioni fondiarie molto vaste che furono ingrandite ulteriormente fino ai primi anni della dominazione aragonese. Durante la loro dominazione il territorio fu costellato di castelli a controllo del territorio. Il più importante è certamente il poderoso castello di Mercato San Severino (SA) (**sito 1**) (figg. 10-11). La fortificazione è stata oggetto di indagini archeologiche condotte dalla Cattedra di Archeologia Medievale dell'Università degli Studi di Salerno. Il castello era diviso in tre zone circondate ognuna da una cinta muraria: nel punto più alto abbiamo un primo nucleo che comprendeva il palazzo e la piazza d'armi, un secondo caratterizzato dal nucleo abitato, frequentato tra il XIII e il XIV secolo, e la terza cinta, alla quota più bassa, di epoca angioino-aragonese con un impianto detto a sperone, al cui vertice vi è una torre a rondella con tre cannoniere tipiche della fine del periodo angioino[19]. Con la fine della famiglia Sanseverino, nel 1556 lo Stato di Sanseverino è donato a don Ferrante Gonzaga. Nel 1583 è venduto ai Carafa, duchi di Nocera. Nel 1596 ai Caracciolo, principi di Avellino, prima come contea, poi come marchesato, fino all'abolizione del feudalesimo da parte di Gioacchino Murat, agli inizi del XIX secolo, durante il decennio francese.

Fig. 10 – Mercato San Severino (SA), veduta generale del castello (foto dal web)

[19] COROLLA A. 2008, pp. 133-144; COROLLA A. 2008, COROLLA A. 2012, pp. 727-736; COROLLA A. FIORILLO R. 2003, pp. 1-17.

Fig. 11 – Planimetria del castello

5. PRESENZE ARCHEOLOGICHE

5.1 Schede MOSI

Di seguito le schede dei MOSI individuati:

- Scheda MOSI **sito 1 –** Castello di Mercato San Severino (SA)
- Scheda MOSI **sito 2 –** Villa rustica romana di età repubblicana e imperiale
- Scheda MOSI **sito 3 –** Resti della chiesa di S. Maria a Rota
- Scheda MOSI **sito 4 –** Villa rustica romana di età imperiale e tardoantica
- Scheda MOSI **sito 5 –** Villa rustica romana di età repubblicana e imperiale
- Scheda MOSI **sito 6 –** Necropoli di età tardoantica
- Scheda MOSI **sito 7 –** Villa rustica di età romana databile tra l'età augustea e il IV sec d.C.
- Scheda MOSI **sito 8 –** Necropoli (?) dalla cronologia non determinabile
- Scheda MOSI **sito 9 –** Area con vincolo archeologico
- Scheda MOSI **sito 10 –** Villa rustica romana di età repubblicana e imperiale
- Scheda MOSI **sito 11 –** Villa rustica romana di età tardoantica
- Scheda MOSI **sito 12 –** Resti di acquedotto romano di età augustea
- Scheda MOSI **sito 13 –** Tomba di età altomedievale
- Scheda MOSI sito **14 –** Necropoli di età romana

- Scheda MOSI **sito 15** – Tomba di età romana
- Scheda MOSI **sito 16** – Necropoli dalla cronologia non determinabile
- Scheda MOSI **sito 17** – Rinvenimento sporadico di materiali del periodo Musteriano (Paleolitico Medio)
- Scheda MOSI **sito 18** – Rinvenimento sporadico di materiali dell'Età del Bronzo

Scheda MOSI sito 1 – Castello di Mercato San Severino (SA)

DATI AMMINISTRATIVI E LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA

Località/via: Via Emilio Coppola

Comune: Mercato San Severino

Provincia: SA

Coordinate: 40°47′27.33″N - 14°45′11.58″E

Catasto: N.D.

DATI IDENTIFICATIVI

Definizione: Castello

Descrizione: Il castello di Mercato San Severino controlla verso Sud la viabilità principale derivata dalla antica consolare Capua-Reggio che conduce in direzione di Salerno, verso Nord la strada che da quest'ultima giunge ad Avellino e Benevento collegandosi con la via dei due Principati e verso Est i percorsi che conducono alla pianura dell'agro nocerino-sarnese e da qui verso Napoli. Il castello occupa una superficie di circa 52 ettari ed è articolato in tre cinte murarie. Alla quota più alta (362 m slm), nella zona nord, due muri merlati convergono su una torre angolare alta circa 14 m. Le due cortine munite di torri interne difendevano il lato settentrionale del palazzo, per raggiungere il quale bisognava attraversare un ulteriore varco con le caditoie soprastanti di cui rimane traccia in una mensola in tufo grigio. A Sud si apriva l'ingresso principale dotato di fossato, ponte levatoio e mura merlate con saettiere. Alcuni ambienti sono ben riconoscibili, tra questi la cappella di palazzo. La chiesa ha una cripta ora quasi del tutto invasa dai detriti. Si intravedono comunque alcune ghiere degli archi ogivali decorate in bicromia. Al limite della prima cinta, verso Sud, si trova un'altra chiesa che era dedicata a San Nicola anch'essa costituita da un'aula unica absidata. La seconda cinta racchiude l'abitato medievale dove, accanto alle abitazioni sono presenti cisterne e spazi per le attività produttive. L'ingresso principale è protetto da due semitorri ad andamento circolare, con merli piani. Il livello inferiore di ciascuna torre era munito di cisterna; ad una quota superiore vi era un ambiente abitativo e ancora più in alto il piano per la ronda. Inglobata nella cinta muraria e in posizione

retrostante rispetto alla semitorre meridionale è ubicata la chiesa identificabile con San Severino in Monte. Infine la parte più bassa realizzata in epoca tardo angioina fu destinata prevalentemente ad usi militari; essa è formata da due paramenti convergenti in una rondella, costituita da una grande torre scarpata, a pianta circolare, coronata dai beccatelli in tufo grigio, relativi a perdute caditoie. All'interno si individuano tre livelli, il più basso dei quali era adibito a cisterna. Lungo la cortina sud, oltre ad un varco secondario, si contano sette torri a pianta quadrata in cui sono ricavate le aperture per le prime armi da fuoco mentre nel vano inferiore sono disposte ancora una volta le cisterne.

Cronologia: XIII-XV sec.

Fonte Bibliografica: COROLLA A. 2008, pp. 133-144; COROLLA A. 2008, COROLLA A. 2012, pp. 727-736; COROLLA A. FIORILLO R. 2003, pp. 1-17.

VALUTAZIONE DEL POTENZIALE ARCHEOLOGICO

Interpretazione: Fortificazione

Affidabilità: Ottima

Potenziale: Alto

VALUTAZIONE DEL RISCHIO ARCHEOLOGICO RELATIVO

Distanza dall'opera in progetto: 420 m

Rischio relativo rispetto all'area di progetto: Medio

Scheda MOSI sito 2 – Villa rustica romana di età repubblicana e imperiale

---

DATI AMMINISTRATIVI E LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA

Località/via: Via Gajano, 2

Comune: Baronissi

Provincia: SA

Coordinate: 40°44'43.51"N - 14°46'57.20"E

Catasto: T A674 10 1464

DATI IDENTIFICATIVI

Definizione: Resti di una villa di età romana

Descrizione: L'edificio è in parte conservato, sottoposto alla Chiesa di S. Agnese. Il complesso ha una planimetria quasi quadrata, presenta numerosi ambienti che si aprono intorno ad un grande criptoportico quadrangolare aperto ad ovest con arcate sul giardino antistante. Le strutture murarie sono in opera reticolata con *cubilia* di tufo locale. La villa fu costruita in età repubblicana ed ampliata nel I secolo d.C.

Cronologia: I sec. a.C. – I sec. d.C.

Fonte Bibliografica: Johannowsky W. 1984, pp. 81-87.

VALUTAZIONE DEL POTENZIALE ARCHEOLOGICO

Interpretazione: Villa rustica romana di età imperiale

Affidabilità: Ottima

Potenziale: Alto

VALUTAZIONE DEL RISCHIO ARCHEOLOGICO RELATIVO

Distanza dall'opera in progetto: 4.8 km

Rischio relativo rispetto all'area di progetto: Nullo

Scheda MOSI sito 3 – Resti della chiesa di S. Maria a Rota

DATI AMMINISTRATIVI E LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA

Località/via: Curteri/Via Spiano

Comune: Mercato San Severino

Provincia: SA

Coordinate: 40°46'33.60"N - 14°44'58.64"E

Catasto: part. 186

DATI IDENTIFICATIVI

Definizione: Resti della chiesa di S. Maria a Rota

Descrizione: La chiesa di S. Maria a Rota può essere identificata come la sede gastaldale dell'*actus rotensis*. La chiesa è attestata per la prima volta nell'anno 803 poiché nel suo atrio venne rogato un documento. Ciò che oggi rimane della chiesa originaria di S. Maria è una grande abside, molto rovinata, in cui si conservano almeno due cicli di affreschi medievali, anche se molto danneggiati perché esposti alle intemperie e negli anni sottoposti a pesanti rimaneggiamenti per lavori agricoli. La prima indagine, condotta negli anni Ottanta da Paolo Peduto si concentrò sull'estradosso dell'abside mettendo in evidenza che essa apparteneva ad una fase più antica rispetto alla navata; in base ai materiali costruttivi e alla tecnica muraria e grazie alle sepolture ivi esplorate si propose di far risalire l'edifico al VI secolo. Un nuovo scavo è stato effettuato tra il 2008 e il 2011 nell'area del sagrato dove è stato messo in luce un edificio con fasi di utilizzo che vanno dalla fine del I secolo d.C. all'età neroniana.

Cronologia: VI-IX sec. d.C.

Fonte Bibliografica: COROLLA A. 2012, COROLLA A. PEDUTO P. 2012, FIORILLO R. 2003 FIORILLO R. 2012, PEDUTO P. COROLLA A. 2019

VALUTAZIONE DEL POTENZIALE ARCHEOLOGICO

Interpretazione: Edificio di culto (*plebs*) di età tardoantica e altomedievale

Affidabilità: Ottima

Potenziale: Alto

VALUTAZIONE DEL RISCHIO ARCHEOLOGICO RELATIVO

Distanza dall'opera in progetto: 1.1 km

Rischio relativo rispetto all'area di progetto: Nullo

Scheda MOSI sito 4 – Villa rustica romana di età imperiale e tardoantica

---

DATI AMMINISTRATIVI E LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA

Località/via: Curteri/Via Spiano

Comune: Mercato San Severino

Provincia: SA

Coordinate: 40°46'34.51"N - 14°44'57.24"E

Catasto: part. 2222

DATI IDENTIFICATIVI

Definizione: Resti di una villa di età romana

Descrizione: Le prime indagini archeologiche condotte dal Centro per l'Archeologia Medievale dell'Università di Salerno presso S. Maria a Rota risalgono al 1985 e furono effettuate alle spalle dell'abside mettendo in evidenza fasi di epoca tardoantica e altomedievale sovrapposti a strati di distruzione della tarda età imperiale. La villa può essere datata tra il I e il III sec. d.C. I dati archeologici indicano che per il IV e il V secolo la vita della porzione indagata del fabbricato romano si interruppe con una ripresa nel VI sec. d.C.

Cronologia: I-VI sec. d.C.

Fonte Bibliografica: COROLLA A. PEDUTO P.2012, FIORILLO R. 2003, FIORILLO R. 2012, PEDUTO P. COROLLA A. 2019

VALUTAZIONE DEL POTENZIALE ARCHEOLOGICO

Interpretazione: Villa rustica romana di età imperiale e tardoantica

Affidabilità: Ottima

Potenziale: Alto

VALUTAZIONE DEL RISCHIO ARCHEOLOGICO RELATIVO

Distanza dall'opera in progetto: 1.1 km

Rischio relativo rispetto all'area di progetto: Nullo

Scheda MOSI sito 5 – Villa rustica romana di età repubblicana e imperiale

---

DATI AMMINISTRATIVI E LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA

Località/via: Macchione/ Via Giovanni Paolo II

Comune: Fisciano

Provincia: SA

Coordinate: 40°46'48.48"N - 14°46'35.48"E

Catasto: part. 696

DATI IDENTIFICATIVI

Definizione: Resti di una villa di età romana

Descrizione: Resti di villa rustica di età romana

Cronologia: II sec. a.C. - I sec. d.C.

Fonte Bibliografica: JOHANNOWSKY W. 1983

VALUTAZIONE DEL POTENZIALE ARCHEOLOGICO

Interpretazione: Villa rustica romana di epoca repubblicana e imperiale

Affidabilità: Ottima

Potenziale: Alto

VALUTAZIONE DEL RISCHIO ARCHEOLOGICO RELATIVO

Distanza dall'opera in progetto: 1.6 km

Rischio relativo rispetto all'area di progetto: Nullo

Scheda MOSI sito 6 – Necropoli di età tardoantica

DATI AMMINISTRATIVI E LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA

Località/via: Area Centro Commerciale IKEA

Comune: Fisciano

Provincia: SA

Coordinate: N.D.

Catasto: N.D.

DATI IDENTIFICATIVI

Definizione: Tombe

Descrizione: Gli scavi archeologici hanno evidenziato la presenza di una necropoli in cui sono state individuate in totale otto sepolture di tipo a fossa e a cappuccina di cui due hanno restituito un'olpetta acroma come corredo.

Cronologia: IV-V sec. d.C.

Fonte Bibliografica: NAVA M.L. 2008

VALUTAZIONE DEL POTENZIALE ARCHEOLOGICO

Interpretazione: necropoli tardoantica

Affidabilità: Discreta

Potenziale: Medio

VALUTAZIONE DEL RISCHIO ARCHEOLOGICO RELATIVO

Distanza dall'opera in progetto: 4.2 km

Rischio relativo rispetto all'area di progetto: Nullo

Scheda MOSI sito 7 – Villa rustica di età romana databile tra l'età augustea e il IV sec d.C.

DATI AMMINISTRATIVI E LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA

Località/via: Mandrizzo/Bosco

Comune: Fisciano

Provincia: SA

Coordinate: N.D.

Catasto: N.D.

DATI IDENTIFICATIVI

Definizione: Resti di una villa di età romana

Descrizione: Villa rustica con strutture annesse (vasche)

Cronologia: Età augustea - IV sec. d.C.

Fonte Bibliografica: COROLLA A. PEDUTO P. 2012

VALUTAZIONE DEL POTENZIALE ARCHEOLOGICO

Interpretazione: Villa rustica di età romana

Affidabilità: Scarsa

Potenziale: Medio

VALUTAZIONE DEL RISCHIO ARCHEOLOGICO RELATIVO

Distanza dall'opera in progetto: 1.6 km

Rischio relativo rispetto all'area di progetto: Nullo

Scheda MOSI sito 8 – Necropoli (?) dalla cronologia non determinabile

---

DATI AMMINISTRATIVI E LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA

Località/via: Area stazione di Mercato San Severino (?)

Comune: Mercato San Severino

Provincia: SA

Coordinate: N.D.

Catasto: N.D.

DATI IDENTIFICATIVI

Definizione: Tomba

Descrizione: Tomba

Cronologia: N.D.

Fonte Bibliografica: COROLLA A. PEDUTO P. 2012

VALUTAZIONE DEL POTENZIALE ARCHEOLOGICO

Interpretazione: Tomba

Affidabilità: Scarsa

Potenziale: Medio

VALUTAZIONE DEL RISCHIO ARCHEOLOGICO RELATIVO

Distanza dall'opera in progetto: N.D.

Rischio relativo rispetto all'area di progetto: Basso

Scheda MOSI sito 9 – Area con vincolo archeologico

DATI AMMINISTRATIVI E LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA

Località/via:

Comune: Mercato San Severino

Provincia: SA

Coordinate: 40°47'16.10"N - 14°45'27.51"E

Catasto: part. 303, 634, 116, 246

DATI IDENTIFICATIVI

Definizione: Area con vincolo archeologico

Descrizione: Resti di strutture di età tardoantica e altomedievale

Cronologia: Tardoantica e altomedievale

Fonte Bibliografica: Vincoli in Rete, PUC Mercato San Severino (SA)

VALUTAZIONE DEL POTENZIALE ARCHEOLOGICO

Interpretazione: Resti di strutture di età tardoantica e altomedievale

Affidabilità: Buona

Potenziale: Medio

VALUTAZIONE DEL RISCHIO ARCHEOLOGICO RELATIVO

Distanza dall'opera in progetto: 150 m

Rischio relativo rispetto all'area di progetto: Medio

Scheda MOSI sito 10 – Villa rustica di età romana

DATI AMMINISTRATIVI E LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA

Località/via: Campus Universitario di Fisciano

Comune: Fisciano

Provincia: SA

Coordinate: N.D.

Catasto: N.D.

DATI IDENTIFICATIVI

Definizione: Resti di una villa di età romana

Descrizione: Villa rustica di età romana che presenta fasi di frequentazione che vanno dal II sec. a.C. fino al II-III sec. d.C.

Cronologia: II sec. a.C. – II-III sec. d.C.

Fonte Bibliografica: CINQUANTAQUATTRO T. 2005, COROLLA A. PEDUTO P. 2012

VALUTAZIONE DEL POTENZIALE ARCHEOLOGICO

Interpretazione: Villa rustica di età romana databile tra l'età repubblicana e l'età imperiale

Affidabilità: Buona

Potenziale: Medio

VALUTAZIONE DEL RISCHIO ARCHEOLOGICO RELATIVO

Distanza dall'opera in progetto: 3.4 km

Rischio relativo rispetto all'area di progetto: Nullo

Scheda MOSI sito 11 – Villa rustica romana di età tardoantica

---

DATI AMMINISTRATIVI E LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA

Località/via: Bretella di collegamento con l'autostrada SA-CE

Comune: Fisciano

Provincia: SA

Coordinate: N.D.

Catasto: N.D.

DATI IDENTIFICATIVI

Definizione: Resti di una villa di età romana

Descrizione: Lo scavo ha evidenziato diverse fasi di occupazione: la più antica è rappresentata dai resti di una fornace su cui si impostavano i muri intonacati di un ambiente pavimentato in cocciopesto. Le strutture murarie più recenti sono state rinvenute impostate su massicci crolli rimaneggiati e spianati tra il IV e il V secolo d.C. Quando le fabbriche tardoantiche erano già in rovina, l'eruzione di Pollena le obliterò verso la fine del V o l'inizio del VI sec. d.C.

Cronologia: IV (?) sec. d.C. – VI sec. d.C.

Fonte Bibliografica: TOCCO G. 2006, COROLLA A. PEDUTO P. 2012

VALUTAZIONE DEL POTENZIALE ARCHEOLOGICO

Interpretazione: Villa rustica di età romana databile all'età tardoantica

Affidabilità: Buona

Potenziale: Medio

VALUTAZIONE DEL RISCHIO ARCHEOLOGICO RELATIVO

Distanza dall'opera in progetto: 3.5 km

Rischio relativo rispetto all'area di progetto: Nullo

Scheda MOSI sito 12 – Resti di acquedotto romano di età augustea

---

DATI AMMINISTRATIVI E LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA

Località/via: Curteri

Comune: Mercato San Severino

Provincia: SA

Coordinate: N.D.

Catasto: N.D.

DATI IDENTIFICATIVI

Definizione: Acquedotto

Descrizione: Resti di acquedotto di età romana

Cronologia: Età augustea

Fonte Bibliografica: COROLLA A. 2008

VALUTAZIONE DEL POTENZIALE ARCHEOLOGICO

Interpretazione: Villa rustica di età romana databile all'età tardoantica

Affidabilità: Scarsa

Potenziale: Medio

VALUTAZIONE DEL RISCHIO ARCHEOLOGICO RELATIVO

Distanza dall'opera in progetto: N.D.

Rischio relativo rispetto all'area di progetto: Nullo

Scheda MOSI sito 13 – Tomba di età altomedievale

DATI AMMINISTRATIVI E LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA

Località/via: S. Angelo

Comune: Mercato San Severino

Provincia: SA

Coordinate: N.D.

Catasto: N.D.

DATI IDENTIFICATIVI

Definizione: Tomba

Descrizione: Tomba

Cronologia: Età altomedievale

Fonte Bibliografica: COROLLA A. PEDUTO P. 2012

VALUTAZIONE DEL POTENZIALE ARCHEOLOGICO

Interpretazione: Tomba di età altomedievale

Affidabilità: Scarsa

Potenziale: Non valutabile

VALUTAZIONE DEL RISCHIO ARCHEOLOGICO RELATIVO

Distanza dall'opera in progetto: N.D.

Rischio relativo rispetto all'area di progetto: Nullo

Scheda MOSI sito 14 – Necropoli di età romana

DATI AMMINISTRATIVI E LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA

Località/via: Acquarola

Comune: Mercato San Severino

Provincia: SA

Coordinate: N.D.

Catasto: N.D.

DATI IDENTIFICATIVI

Definizione: Tombe

Descrizione: N.D.

Cronologia: Età romana

Fonte Bibliografica: NATELLA P. 2008

VALUTAZIONE DEL POTENZIALE ARCHEOLOGICO

Interpretazione: Necropoli

Affidabilità: Scarsa

Potenziale: Medio

VALUTAZIONE DEL RISCHIO ARCHEOLOGICO RELATIVO

Distanza dall'opera in progetto: N.D.

Rischio relativo rispetto all'area di progetto: Nullo

Scheda MOSI sito 15 – Tomba di età romana

DATI AMMINISTRATIVI E LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA

Località/via: Oscato

Comune: Mercato San Severino

Provincia: SA

Coordinate: N.D.

Catasto: N.D.

DATI IDENTIFICATIVI

Definizione: Tomba

Descrizione: N.D.

Cronologia: Età romana

Fonte Bibliografica: NATELLA P. 2008

VALUTAZIONE DEL POTENZIALE ARCHEOLOGICO

Interpretazione: Tomba

Affidabilità: Scarsa

Potenziale: Medio

VALUTAZIONE DEL RISCHIO ARCHEOLOGICO RELATIVO

Distanza dall'opera in progetto: N.D.

Rischio relativo rispetto all'area di progetto: Nullo

Scheda MOSI sito 16 – Necropoli dalla cronologia non determinabile

---

DATI AMMINISTRATIVI E LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA

Località/via: ex fabbrica MPL

Comune: Mercato San Severino

Provincia: SA

Coordinate: N.D.

Catasto: N.D.

DATI IDENTIFICATIVI

Definizione: Tombe

Descrizione: N.D.

Cronologia: N.D.

Fonte Bibliografica: NATELLA P. 2008

VALUTAZIONE DEL POTENZIALE ARCHEOLOGICO

Interpretazione: Necropoli

Affidabilità: Scarsa

Potenziale: Medio

VALUTAZIONE DEL RISCHIO ARCHEOLOGICO RELATIVO

Distanza dall'opera in progetto: N.D.

Rischio relativo rispetto all'area di progetto: Nullo

Scheda MOSI sito 17 – Rinvenimento sporadico di materiali del periodo Musteriano (Paleolitico Medio)

DATI AMMINISTRATIVI E LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA

Località/via: Figlioli

Comune: Montoro Inferiore

Provincia: AV

Coordinate: N.D.

Catasto: N.D.

DATI IDENTIFICATIVI

Definizione: rinvenimento sporadico

Descrizione: N.D.

Cronologia: Musteriano (Paleolitico Medio)

Fonte Bibliografica: D'ALESSIO V. 1978

VALUTAZIONE DEL POTENZIALE ARCHEOLOGICO

Interpretazione: rinvenimento sporadico

Affidabilità: Scarsa

Potenziale: Medio

VALUTAZIONE DEL RISCHIO ARCHEOLOGICO RELATIVO

Distanza dall'opera in progetto: N.D.

Rischio relativo rispetto all'area di progetto: Nullo

Scheda MOSI sito 18 – Rinvenimento sporadico di materiali del periodo Musteriano (Paleolitico Medio)

DATI AMMINISTRATIVI E LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA

Località/via: Figlioli

Comune: Montoro Inferiore

Provincia: AV

Coordinate: N.D.

Catasto: N.D.

DATI IDENTIFICATIVI

Definizione: rinvenimento sporadico

Descrizione: N.D.

Cronologia: Età del Bronzo

Fonte Bibliografica: SORIANO E., LIVADIE C.A. 2019

VALUTAZIONE DEL POTENZIALE ARCHEOLOGICO

Interpretazione: rinvenimento sporadico

Affidabilità: Scarsa

Potenziale: Medio

VALUTAZIONE DEL RISCHIO ARCHEOLOGICO RELATIVO

Distanza dall'opera in progetto: N.D.

Rischio relativo rispetto all'area di progetto: Nullo

5.2 Calcolo rischio dei MOSI[20]

Il rischio archeologico è stato valutato per ogni singolo MOSI che è stato individuato a seguito della ricerca bibliografica e di archivio. Sono stati presi in considerazione il potenziale archeologico e il rischio relativo alla distanza dall'area di progetto. Il Rischio Assoluto (potenziale archeologico) è stato determinato sulla base di quanto documentato in bibliografia ed archivio ed è espresso da tre fattori:

- **Interpretazione** dell'area/sito descritta/o nella scheda
- **Affidabilità** data dal risultato delle indagini relative all'area/sito descritta/o ed espressa con un vocabolario chiuso:
  - Scarsa
  - Discreta
  - Buona
  - Ottima
  - Dato non disponibile
- **Potenziale** esprime un giudizio di sintesi sulla valutazione di potenziale archeologico e viene espresso con un vocabolario chiuso:
  - Alto
  - Medio
  - Basso

[20] Il grado di Potenziale Archeologico e del Rischio è stato riportato seguendo la tabella 1 contenuta nella circolare del MIC n. 53.2022, ALLEGATO 1 - Utilizzo del template: indicazioni tecniche.

- Nullo
- Non valutabile

SCHEDA MOSI	RISCHIO ASSOLUTO
1 - Castello di Mercato San Severino (SA)	Alto
2 - Villa rustica romana di età repubblicana e imperiale	Alto
3 - Resti della chiesa di S. Maria a Rota	Alto
4 - Villa rustica romana di età imperiale e tardoantica	Alto
5 - Villa rustica romana di età repubblicana e imperiale	Alto
6 - Necropoli di età tardoantica	Medio
7 - Villa rustica di età romana databile tra l'età augustea e il IV sec d.C.	Medio
8 - Necropoli (?) dalla cronologia non determinabile	Medio
9 - Area con vincolo archeologico	Medio
10 - Villa rustica romana di età repubblicana e imperiale	Medio
11 - Villa rustica romana di età tardoantica	Medio
12 - Resti di acquedotto romano di età augustea	Medio
13 - Tomba altomedievale	Non valutabile
14 - Necropoli di età romana	Medio
15 - Tomba di età romana	Medio
16 - Necropoli dalla cronologia non determinabile	Medio
17 - Rinvenimento sporadico di materiali del periodo Musteriano (Paleolitico Medio)	Medio
18 - Rinvenimento sporadico di materiali dell'Età del Bronzo	Medio

Il **rischio archeologico relativo**, invece, dipende dalla distanza minima dell'evidenza dalle aree che saranno interessate dall'opera. Il grado di rischio verrà quindi definito:

- **alto**: per presenze archeologiche che si trovano ad una distanza dall'area compresa tra 0 e 100 m.

- **medio**: per presenze archeologiche che si trovano ad una distanza dall'area compresa tra 100 e 500 m.
- **basso**: per presenze archeologiche che si trovano ad una distanza dal tracciato compresa tra 500 m e 1 km.
- **nullo**: per presenze archeologiche che si trovano ad una distanza dal tracciato maggiore di 1 km.

SCHEDA MOSI	RISCHIO RELATIVO
1 - Castello di Mercato San Severino (SA)	Medio
2 - Villa rustica romana di età repubblicana e imperiale	Nullo
3 - Resti della chiesa di S. Maria a Rota	Nullo
4 - Villa rustica romana di età imperiale e tardoantica	Nullo
5 - Villa rustica romana di età repubblicana e imperiale	Nullo
6 - Necropoli di età tardoantica	Nullo
7 - Villa rustica di età romana databile tra l'età augustea e il IV sec d.C.	Nullo
8 - Necropoli (?) dalla cronologia non determinabile	Basso
9 - Area con vincolo archeologico	Medio
10 - Villa rustica romana di età repubblicana e imperiale	Nullo
11 - Villa rustica romana di età tardoantica	Nullo
12 - Resti di acquedotto romano di età augustea	Nullo
13 - Tomba altomedievale	Nullo
14 - Necropoli di età romana	Nullo
15 - Tomba di età romana	Nullo
16 - Necropoli dalla cronologia non determinabile	Medio
17 - Rinvenimento sporadico di materiali del periodo Musteriano (Paleolitico Medio)	Nullo
18 - Rinvenimento sporadico di materiali dell'Età del Bronzo	Nullo

6. CONCLUSIONI: LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO ARCHEOLOGICO

La valutazione del Rischio Archeologico dell'area interessata dall'opera ha tenuto conto delle presenze archeologiche comprese nel raggio di 5 km ricavate dalla ricerca bibliografica edita e di archivio. Considerato il contesto pienamente urbanizzato e la natura dell'opera prevista dal progetto, non è stata eseguita la ricognizione topografica e la stesura della scheda UR. Sulla base dei dati raccolti è possibile trarre sinteticamente alcune conclusioni riguardanti l'impatto archeologico della stessa opera. Il presente lavoro, basato sull'incrocio di dati differenti, ha evidenziato che l'area della piazza XX settembre nel comune di Mercato San Severino (SA), oggetto del progetto di riqualificazione, non risulta essere stata oggetto di rinvenimenti archeologici e soggetta a vincolo archeologico. Tuttavia la zona circostante presenta, sulla base dei dati acquisiti, evidenze archeologiche, che testimoniano una frequentazione che va dal periodo romano al periodo medievale. La consultazione del PUC del comune di Mercato San Severino (SA) e del sito web Vincoli in Rete, ha rilevato la presenza di un vincolo archeologico (DM del 28.05.1980 L. 1089/39) (**MOSI 9**) a circa 150 metri a nord di piazza XX settembre lungo il versante est della collina su cui si erge il castello medievale (**MOSI 1**). Sempre nelle vicinanze di piazza XX settembre, nell'area dell'attuale stazione ferroviaria di Mercato San Severino, a circa 200 metri, scavi archeologici di fine XIX secolo e degli anni '80 del secolo scorso hanno evidenziato la presenza di nuclei di tombe dalla cronologia incerta (preromane) (**MOSI 8 - 16**). Un'importante opera architettonica di epoca augustea che passava per Mercato San Severino (SA), ma allo stato attuale degli studi se ne ignora l'ubicazione, è l'acquedotto del Serino rinvenuto parzialmente a Castel San Giorgio (SA). Un altro tratto di acquedotto di epoca augustea, non sappiamo se identificabile con quello del Serino, è stato rinvenuto a Curteri (**MOSI 12**). Proprio Curteri, spostandoci verso sud-ovest per circa 1 km, è una zona particolarmente importante dal punto di vista archeologico per la presenza della chiesa tardoantica e altomedievale di S. Maria a Rota (**MOSI 3**) costruita su una villa rustica di epoca romana databile tra il I e il III sec. d.C. (**MOSI 4**). Sempre in quest'area, forse identificabile con quello del Serino che passava proprio per Mercato San Severino (SA) ma allo stato attuale se ne ignora l'ubicazione (fig. 12).

Fig. 12 – Ricostruzione del percorso dell'acquedotto del Serino con evidenziata in giallo la città di Mercato San Severino (SA)

In direzione est verso Fisciano, a circa 1.6 km di distanza, troviamo le ville rustiche in località Macchione (**MOSI 5**), databile tra il II sec. a.C. e il I sec. d.C., e in località Mandrizzo-Bosco databile tra l'età augustea e il IV sec. d.C. (**MOSI 7**). La dichiarazione del rischio è scaturita dall'incrocio di parametri di valutazione, seguendo la tabella 2 contenuta nella circolare del MIC n. 53.2022, che riporta una scala cromatica (da grigio a bordeaux) con la definizione di grado di rischio per il progetto (da nullo ad alto); tutti riportati graficamente nella TAV. n.4 - Carta del Rischio Archeologico. In conclusione, allo stato delle conoscenze acquisite attraverso l'incrocio di pattern differenti, è lecito ipotizzare un livello di RISCHIO MEDIO (rosso), "*Aree in cui le lavorazioni previste incidono direttamente sulle quote alle quali si ritiene possibile la presenza di stratificazione archeologica o sulle sue prossimità*".

7. BIBLIOGRAFIA E SITOGRAFIA

CINQUANTAQUATTRO T. 2005, *Fisciano. Le indagini archeologiche nell'area del Campus universitario*, «Notiziario della Soprintendenza per i Beni Archeologici delle province di Salerno, Avellino e Benevento», 1 (2005), p. 5.

COROLLA A. 2008, *La terra dei Sanseverino i castelli e l'organizzazione militare, insediativa ed economica del territorio*, in Mercato San Severino nel Medioevo: il castello e il suo territorio

COROLLA A. 2011, *Decastellamento a Nord di Salerno. Gli esempi di Mercato San Severino, Cava dei Tirreni e Nocera*, in Archeologia dei castelli nell'Europa angioina (secoli XIII-XV) : atti del convegno internazionale: Università degli Studi di Salerno, Campus di Fisciano : Facoltà di Lettere e Filosofia Aula Nicola Cilento, 10-12 novembre 2008, pp. 133-144

COROLLA A. 2012, *La valle dell'Irno. Sistemi insediativi a confronto nella Campania medievale*, in PAESAGGI, COMUNITÀ, VILLAGGI MEDIEVALI Atti del Convegno internazionale di studio Bologna, 14-16 gennaio 2010 (a cura di PAOLA G.) FONDAZIONE CISAM SPOLETO, pp. 727-736

COROLLA A. FIORILLO R. 2003, *Prime indagini di scavo nel castello di Mercato San Severino (SA)*, in Atti del III Congresso nazionale di archeologia medievale: Castello di Salerno, Complesso di Santa Sofia, Salerno, 2-5 ottobre 2003, pp. 1-17.

COROLLA A. PEDUTO P. 2012, *Aspetti dell'insediamento tra il tardo antico e l'altomedioevo nel gastaldato di Rota nei dintorni di Salerno*, in Atti del VI Congresso di Archeologia Medievale (L'Aquila 12-15 sett. 2012), Firenze, pp. 528-532

FIORILLO R. 2003, *La ceramica della plebs di S. Maria di Rota a Mercato San Severino (SA)*, in Atti del III Congresso Nazionale di Archeologia Medievale: Castello di Salerno, Complesso di Santa Sofia, Salerno, 2-5 ottobre 2003, pp. 1-8.

FIORILLO R. 2012, *Primi risultati dello scavo di S. Maria di Rota nei dintorni di Salerno (2008-2011)*, in Atti VI Congresso Nazionale di Archeologia Medievale pp. 533-539

NATELLA P. 2008, *I Sanseverino di Marsico. Una terra un regno. Il Gastaldato di Rota (VIII-XI secolo)*, Penta di Fisciano (SA).

JOHANNOWSKY W. 1983, *L'attività archeologica nelle province di Salerno, Avellino, e Benevento* in Magna Grecia e mondo Miceneo, Atti del ventiduesimo Convegno di studi sulla Magna Grecia (Taranto, 7-11 ottobre 1982), Taranto, pp. 708-712.

JOHANNOWSKY W. 1984, *Nota sul complesso edilizio romano a Sava di Baronissi*, «Rassegna Storica Salernitana», 2, pp. 81-87.

PEDUTO P. COROLLA A. 2019, *Salerno, Rota e Nocera alla metà del VI secolo* in, Prima e dopo Alboino. Sulle tracce dei Longobardi p. 107-126

SORIANO E., ALBORE LIVADIE C. 2019, *La facies di Palma Campania: omogeneità culturale interna e circolazione dei modelli ceramici*, pp. 231-254, in Academia Edu.

TOCCO G. 2006, *Fisciano in L'attività archeologica nelle province di Salerno, Avellino, e Benevento nel 2005,* in Velia, Atti del quarantacinquestimo Convegno di studi sulla Magna Grecia (Taranto-Marina d'Ascea, 21-25 set. 2005), Taranto 2006, pp. 420-446.

http://sit.regione.campania.it

https://www.isprambiente.gov.it

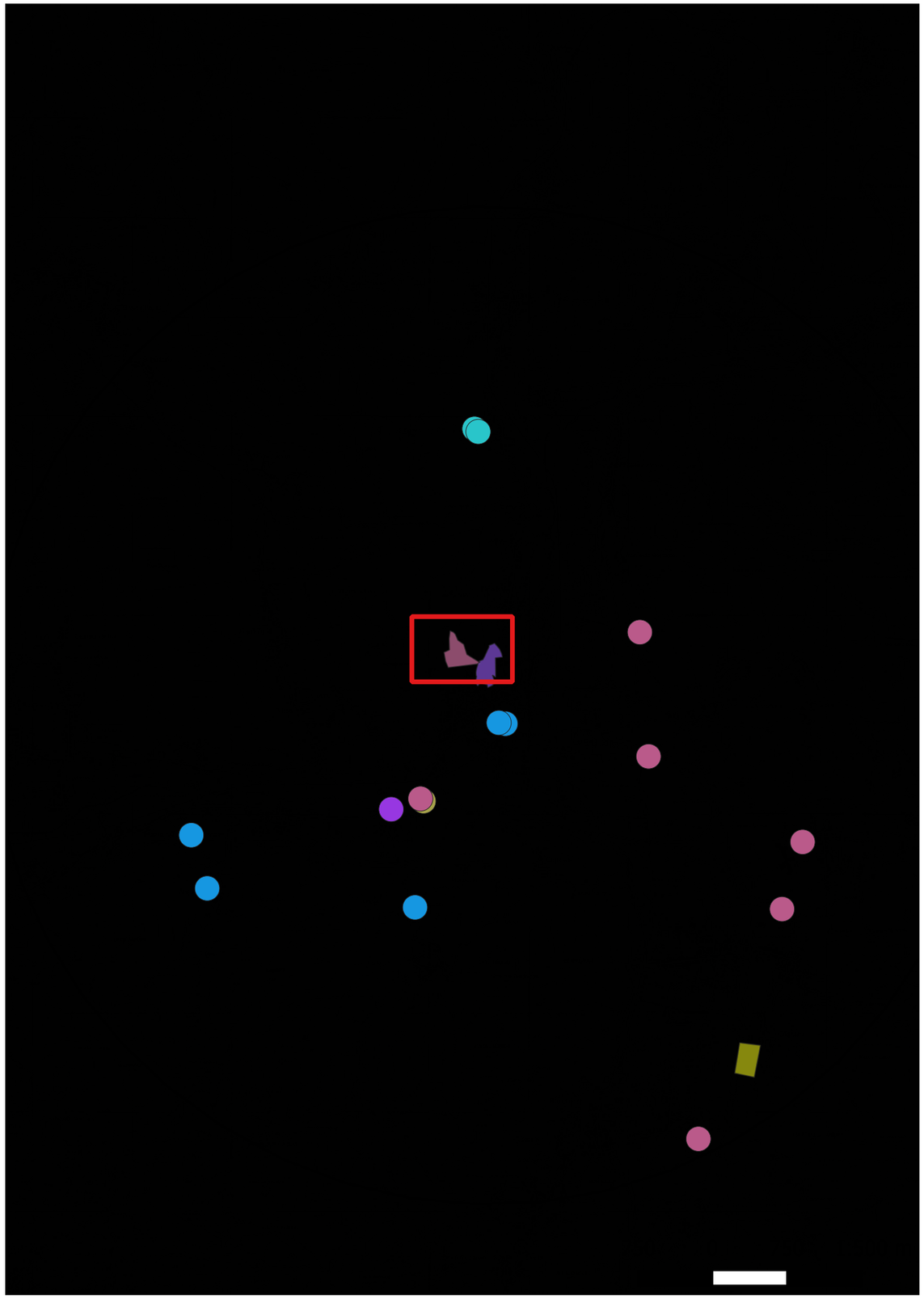
http://vincoliinrete.beniculturali.it/VincoliInRete/vir/bene/listabeni

http://www.pcn.minambiente.it/viewer/

Luca Borsa, Archeologo
Corso Vittorio Emanuele n.377
P.IVA 09207381212
C.F. BRSLCU82T21H703D

8. ALLEGATI E TAVOLE

Sito 1 - Sito 1 (J17H21001280001_1)



Localizzazione: Mercato San Severino (SA) - [% represent_value("PVL - Toponimo/località") %], Via Emilio Coppola

Definizione e cronologia: struttura di fortificazione, {castello militare}. {Età Medievale},

Modalità di individuazione: {dati bibliografici, dati di archivio}

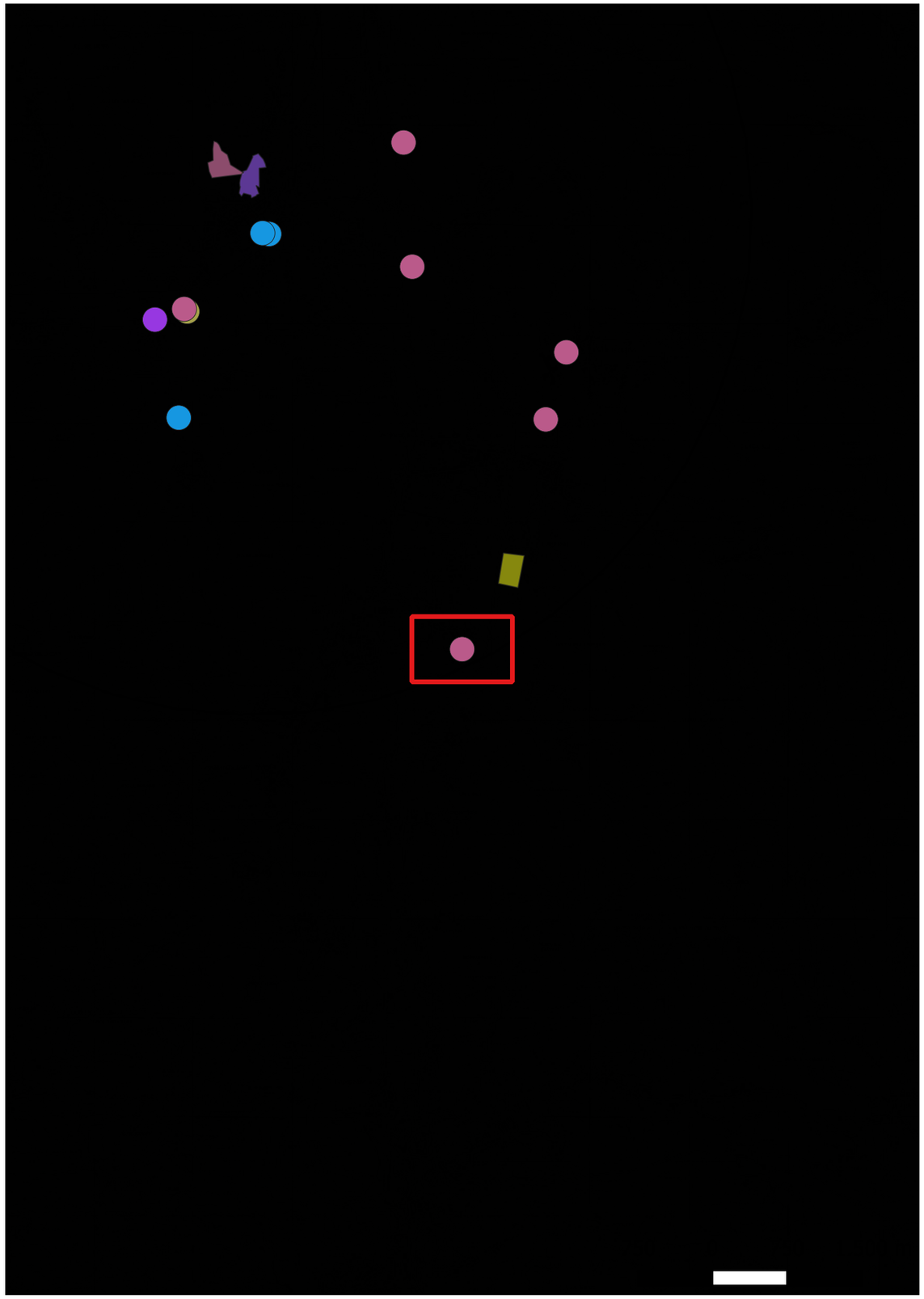
Distanza dall'opera in progetto: 200-500 metri **Potenziale:** potenziale alto **Rischio relativo:** rischio medio

Il castello di San Severino controlla verso Sud la viabilità principale derivata dalla antica consolare Capua-Reggio che conduce in direzione di Salerno, verso Nord la strada che da quest'ultima giunge ad Avellino e Benevento collegandosi con la via dei due Principati e verso Est i percorsi che conducono alla pianura dell'agro nocerino-sarnese e da qui verso Napoli. Il castello occupa una superficie di circa 52 ettari ed è articolato in tre cinte murarie. Alla quota più alta (362 m slm), nella zona nord, due muri merlati convergono su una torre angolare alta circa 14 m. Le due cortine munite di torri interne difendevano il lato settentrionale del palazzo, per raggiungere il quale bisognava attraversare un ulteriore varco con le caditoie soprastanti di cui rimane traccia in una mensola in tufo grigio. A Sud si apriva l'ingresso principale dotato di fossato, ponte levatoio e mura merlate con saettiere. Alcuni ambienti sono ben riconoscibili, tra questi la cappella di palazzo. La chiesa ha una cripta ora quasi del tutto invasa dai detriti. Si intravedono comunque alcune ghiere degli archi ogivali decorate in bicromia. Al limite della prima cinta, verso Sud, si trova un'altra chiesa che era dedicata a San Nicola anch'essa costituita da un'aula unica absidata. La seconda cinta racchiude l'abitato medievale dove, accanto alle abitazioni sono presenti cisterne e spazi per le attività produttive. L'ingresso principale è protetto da due semitorri ad andamento circolare, con merli piani. Il livello inferiore di ciascuna torre era munito di cisterna; ad una quota superiore vi era un ambiente abitativo e ancora più in alto il piano per la ronda. Inglobata nella cinta muraria e in posizione retrostante rispetto alla semitorre meridionale è ubicata la chiesa identificabile con San Severino in Monte. Infine la parte più bassa realizzata in epoca tardo angioina fu destinata prevalentemente ad usi militari; essa è formata da due paramenti convergenti in una rondella, costituita da una grande torre scarpata, a pianta circolare, coronata dai beccatelli in tufo grigio, relativi a perdute caditoie. All'interno si individuano tre livelli, il più basso dei quali era adibito a cisterna. Lungo la cortina sud, oltre ad un varco secondario, si contano sette torri a pianta quadrata in cui sono ricavate le aperture per le prime armi da fuoco mentre nel vano inferiore sono disposte ancora una volta le cisterne.

Corolla A. - Decastellamento a Nord di Salerno. Gli esempi di Mercato San Severino, Cava dei Tirreni e Nocera, in Archeologia dei castelli nell'Europa angioina (secoli XIII-XV) : atti del convegno internazionale : Università degli Studi di Salerno, Campus di Fisciano : Facoltà di Lettere e Filosofia Aula Nicola Cilento, 10-12 novembre 2008, pp. 133-144

Corolla A. - La terra dei Sanseverino i castelli e l'organizzazione militare, insediativa ed economica del territorio, in Mercato San Severino nel Medioevo: il castello e il suo territorio

Sito 2 - Sito 2 (J17H21001280001_2)



Localizzazione: Baronissi (SA) - , Via Gajano, 2

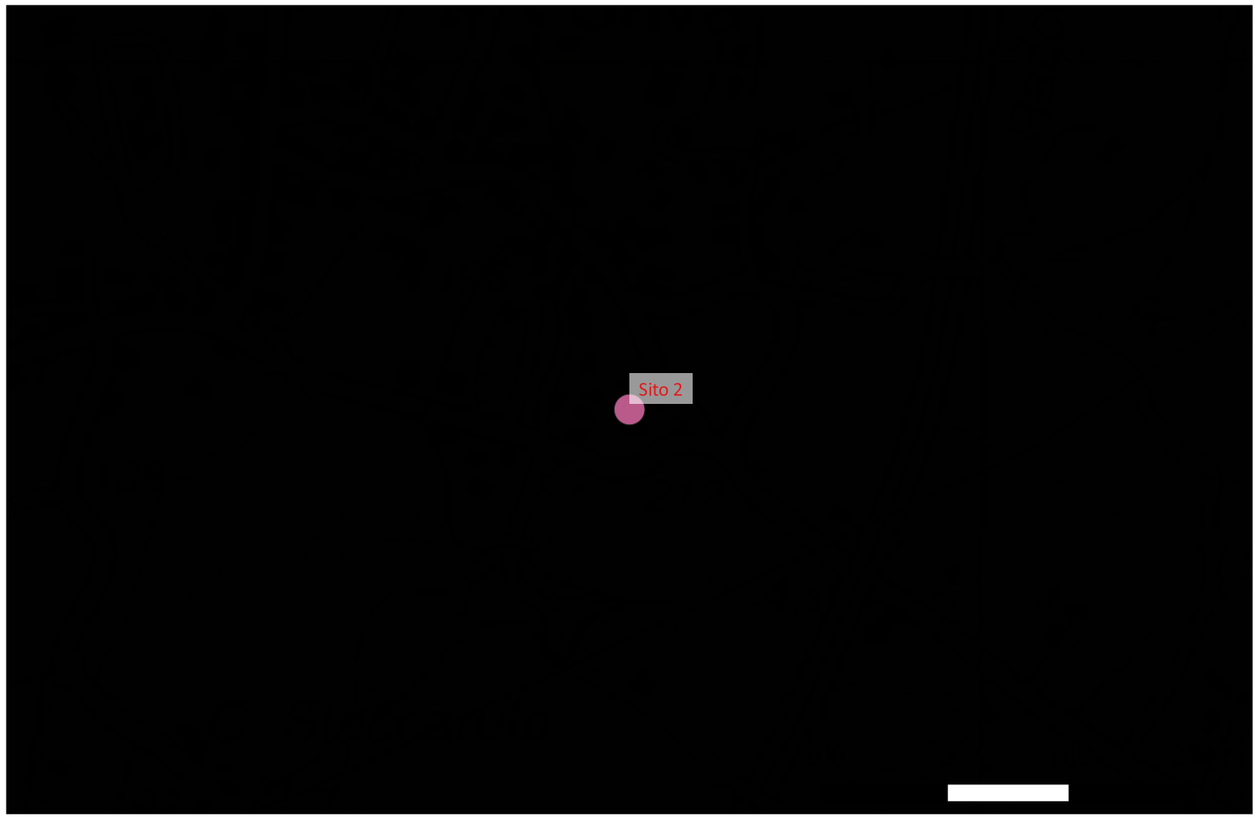
Definizione e cronologia: insediamento, {villa}. {Età Romana, Età Romano repubblicana, Età Romano imperiale},

Modalità di individuazione: {dati bibliografici, dati di archivio}

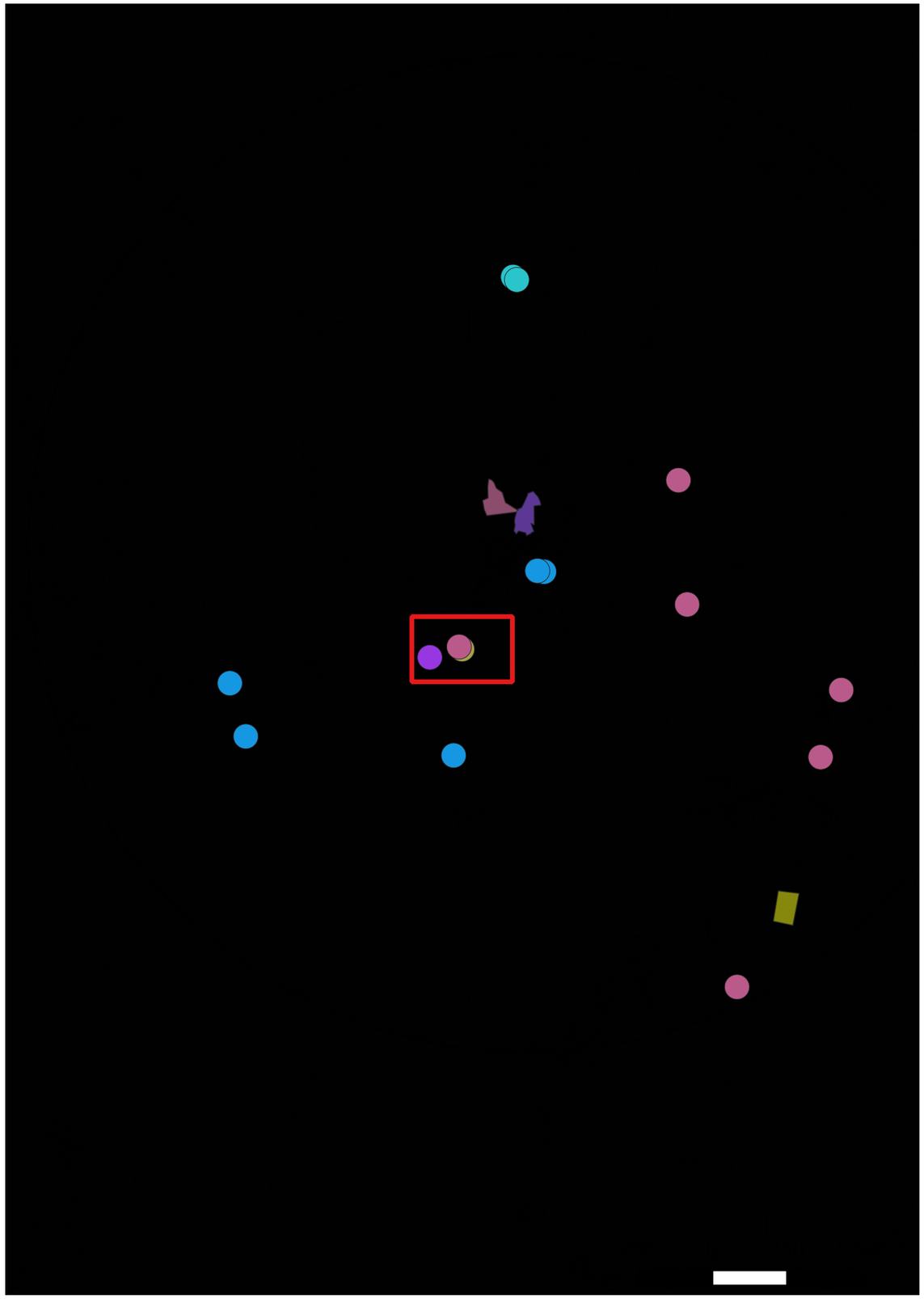
Distanza dall'opera in progetto: >1000 metri **Potenziale:** potenziale alto **Rischio relativo:** rischio nullo

L'edificio è in parte conservato, sottoposto alla Chiesa di S. Agnese. Il complesso ha una planimetria quasi quadrata, presenta numerosi ambienti che si aprono intorno ad un grande criptoportico quadrangolare aperto ad ovest con arcate sul giardino antistante. Le strutture murarie sono in opera reticolata con cubilia di tufo locale. La villa fu costruita in età repubblicana ed ampliata nel I secolo d.C.

Johannowsky W. 1984, Nota sul complesso edilizio romano a Sava di Baronissi, «Rassegna Storica Salernitana», 2, pp. 81-87.



Sito 3 - Sito 3 (J17H21001280001_3)



Localizzazione: Mercato San Severino (SA) - Curteri, Via Spiano

Definizione e cronologia: strutture per il culto, {edificio di culto ed annessi}. {Età Tardoantica, Età Altomedievale},

Modalità di individuazione: {dati bibliografici}

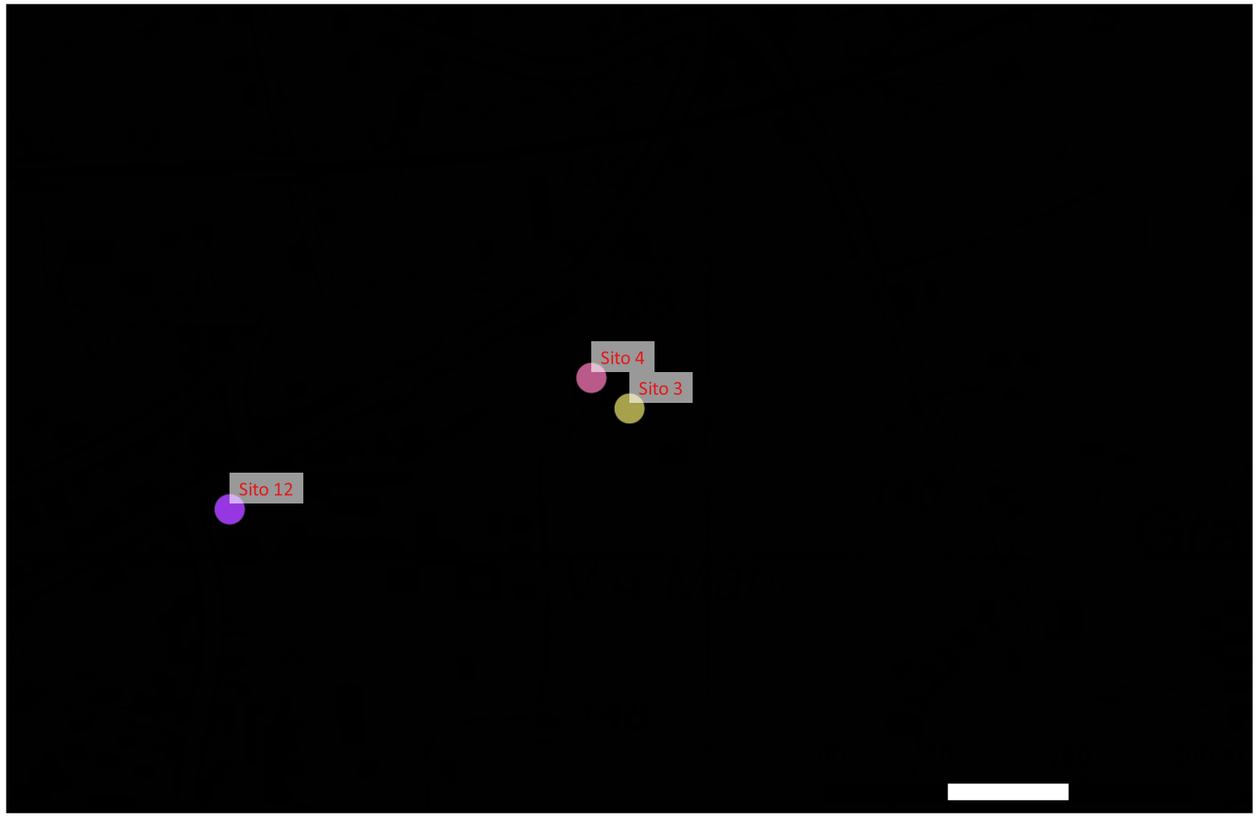
Distanza dall'opera in progetto: >1000 metri **Potenziale:** potenziale alto **Rischio relativo:** rischio nullo

La chiesa di S. Maria a Rota puà essere identificata come la sede gastaldale dell'actus rotensis. La chiesa è attestata per la prima volta nell'anno 803 poiché nel suo atrio venne rogato un documento. Ciò che oggi rimane della chiesa originaria di S. Maria è una grande abside, molto rovinata, in cui si conservano almeno due cicli di affreschi medievali, anche se molto danneggiati perché esposti alle intemperie e negli anni sottoposti a pesanti rimaneggiamenti per lavori agricoli. La prima indagine, condotta negli anni Ottanta da Paolo Peduto si concentrò sull'estradosso dell'abside mettendo in evidenza che essa apparteneva ad una fase più antica rispetto alla navata; in base ai materiali costruttivi e alla tecnica muraria e grazie alle sepolture ivi esplorate si propose di far risalire l'edifico al VI secolo. Un nuovo scavo è stato effettuato tra il 2008 e il 2011 nell'area del sagrato dove è stato messo in luce un edificio con fasi di utilizzo che vanno dalla fine del I secolo d.C. all'età neroniana.

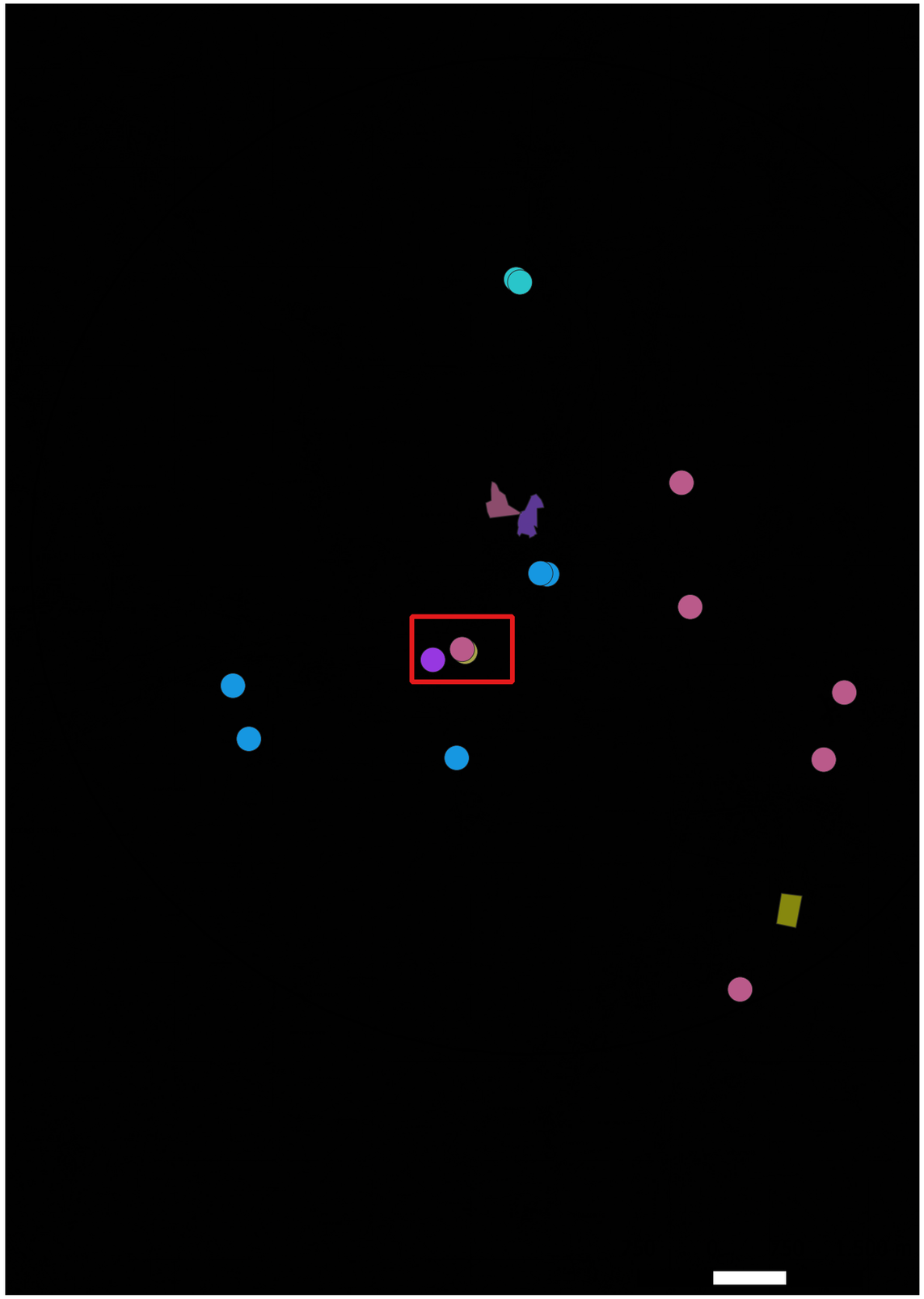
Corolla A. Peduto P. - Aspetti dell'insediamento tra il tardo antico e l'altomedioevo nel gastaldato di Rota nei dintorni di Salerno, in Atti del VI Congresso di Archeologia Medievale (L'Aquila 12-15 Sett. 2012), Firenze, pp. 528-532

Fiorillo R. - La ceramica della plebs di S. Maria di Rota a Mercato San Severino (SA), in 3. Congresso nazionale di archeologia medievale : Castello di Salerno, Complesso di Santa Sofia, Salerno, 2-5 ottobre 2003, pp. 1-8.

Fiorillo R. - Primi risultati dello scavo di S. Maria di Rota nei dintorni di Salerno (2008-2011), in 6. Congresso nazionale di archeologia medievale



Sito 4 - Sito 4 (J17H21001280001_4)



Localizzazione: Mercato San Severino (SA) - Curteri, Via Spiano

Definizione e cronologia: insediamento, {villa}. {Età Romana, Età Romano imperiale, Età Tardoantica},

Modalità di individuazione: {dati bibliografici}

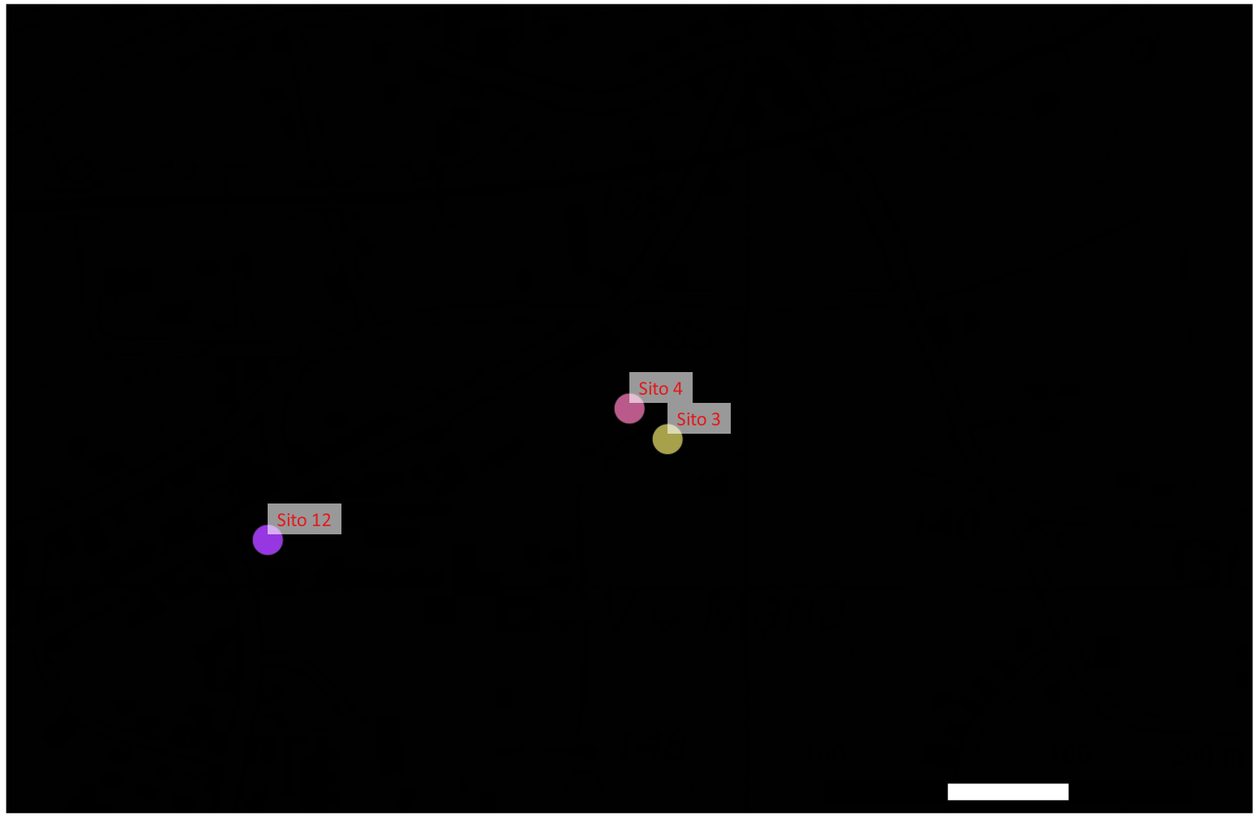
Distanza dall'opera in progetto: >1000 metri **Potenziale:** potenziale alto **Rischio relativo:** rischio nullo

Le prime indagini archeologiche condotte dal Centro per l'Archeologia Medievale dell'Università di Salerno presso S. Maria a Rota risalgono al 1985 e furono effettuate alle spalle dell'abside mettendo in evidenza fasi di epoca tardoantica e altomedievale sovrapposti a strati di distruzione della tarda età imperiale. La villa puàò essere datata tra il I e il III sec. d.C. I dati archeologici indicano che per il IV e il V secolo la vita della porzione indagata del fabbricato romano si interruppe con una ripresa nel VI sec. d.C.

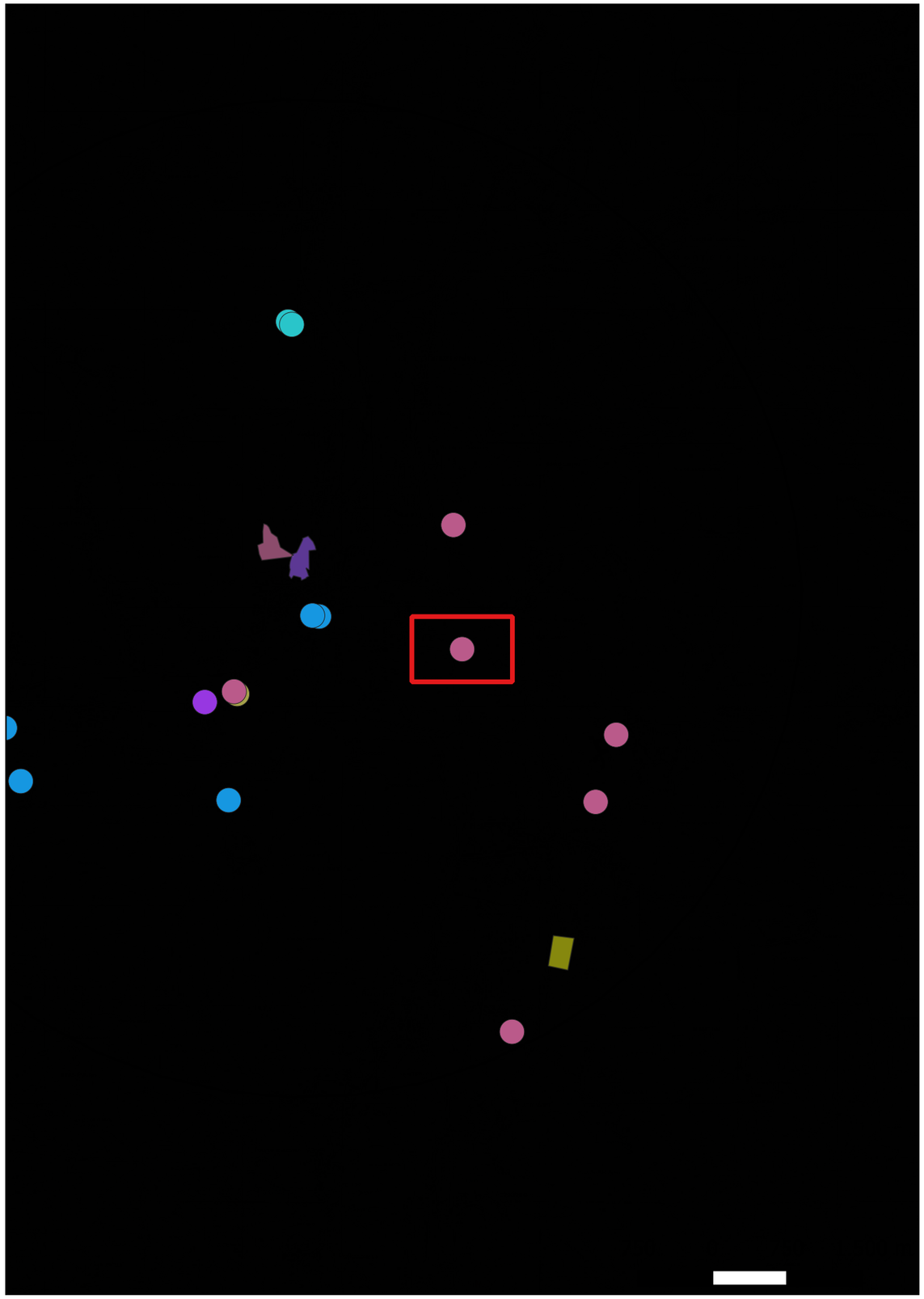
Corolla A. Peduto P.2012 - Aspetti dell'insediamento tra il tardo antico e l'altomedioevo nel gastaldato di Rota nei dintorni di Salerno, in Atti del VI Congresso di Archeologia Medievale (L'Aquila 12-15 Sett. 2012), Firenze, pp. 528-532

Fiorillo R. 2003 - La ceramica della plebs di S. Maria di Rota a Mercato San Severino (SA), in 3. Congresso nazionale di archeologia medievale : Castello di Salerno, Complesso di Santa Sofia, Salerno, 2-5 ottobre 2003, pp. 1-8.

Fiorillo R.2012 - Primi risultati dello scavo di S. Maria di Rota nei dintorni di Salerno (2008-2011), in 6. Congresso nazionale di archeologia



Sito 5 - Sito 5 (J17H21001280001_5)



Localizzazione: Fisciano (SA) - Macchione, Via Giovanni Paolo II

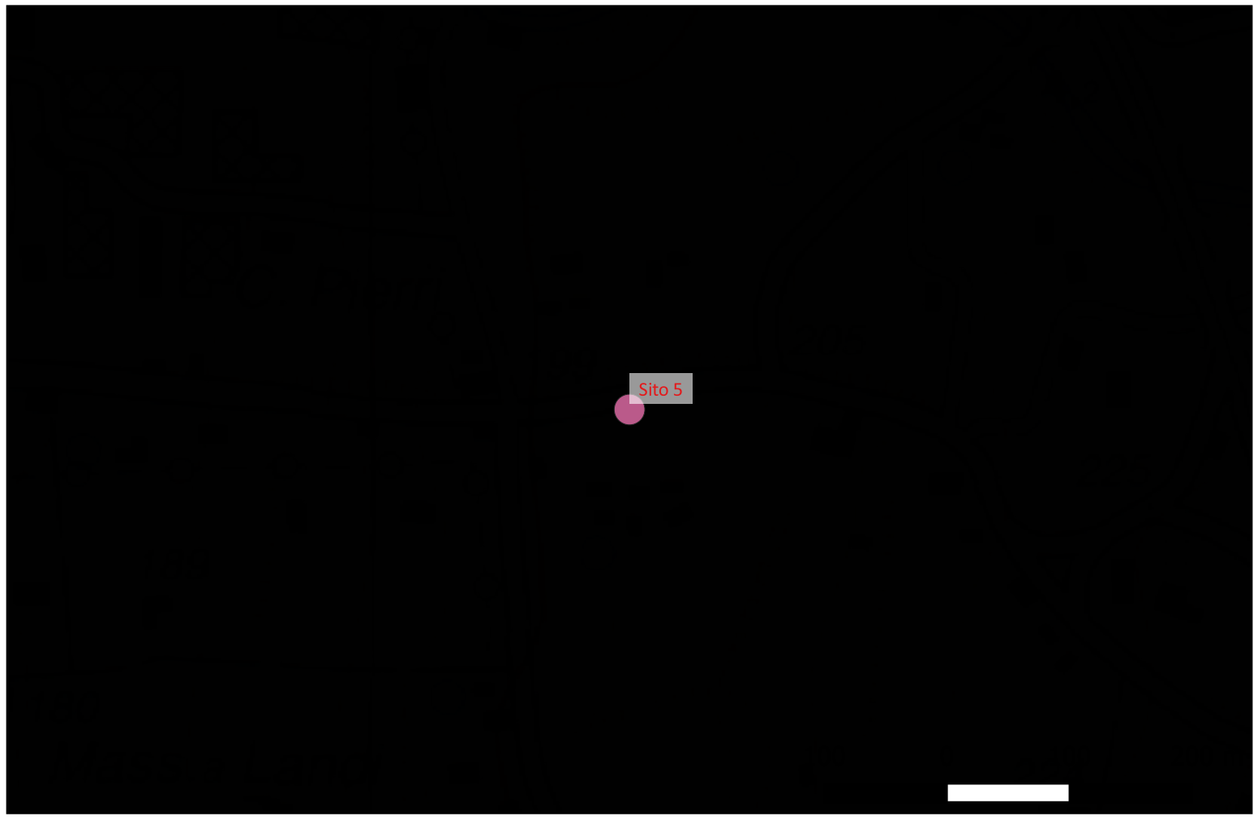
Definizione e cronologia: insediamento, {villa}. {Età Romana, Età Romano repubblicana, Età Romano imperiale},

Modalità di individuazione: {dati bibliografici}

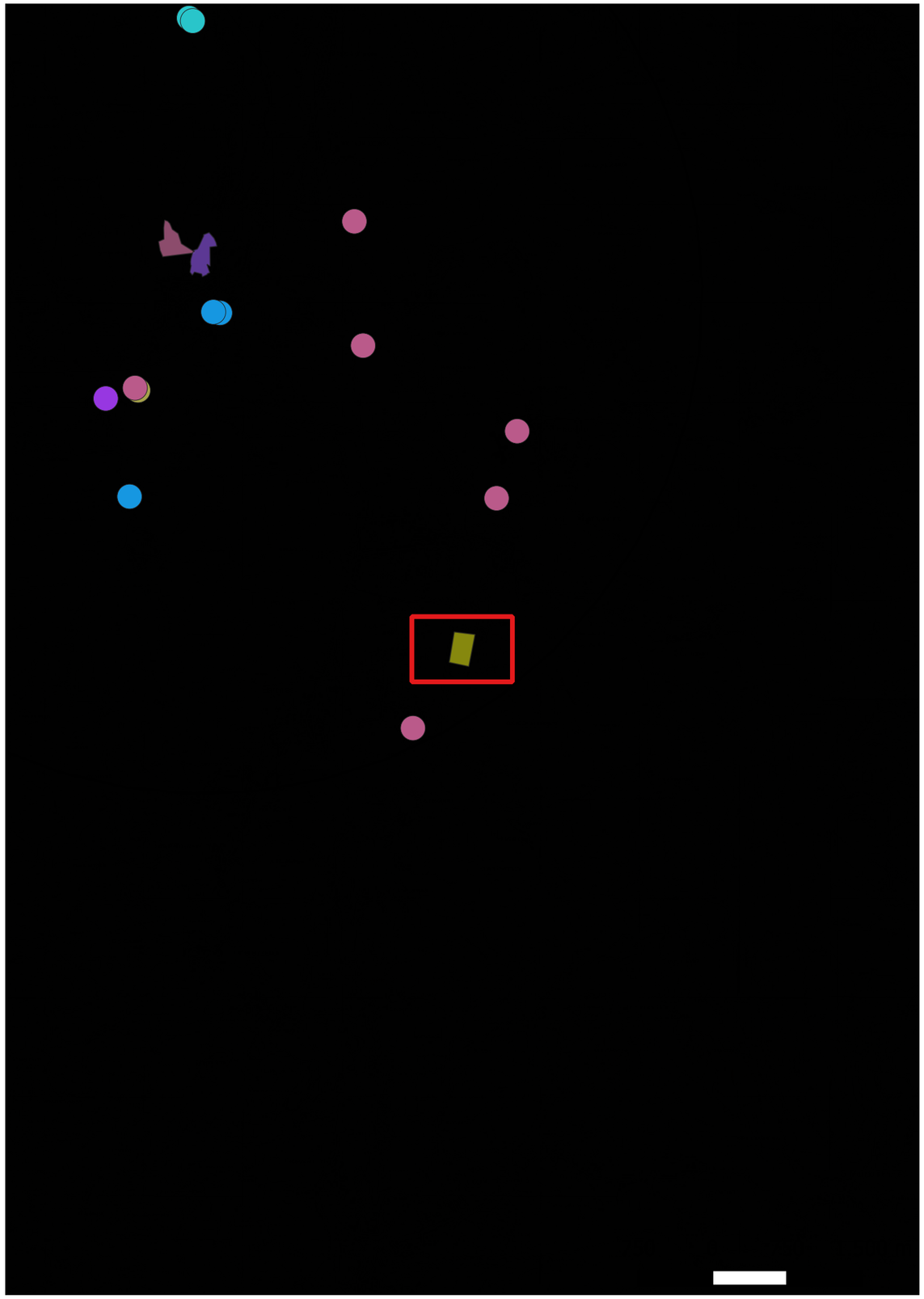
Distanza dall'opera in progetto: 500-1000 metri **Potenziale:** potenziale alto **Rischio relativo:** rischio nullo

Resti di villa rustica di età romana databile tra il II sec. a.C. e il I sec. d.C.

Johannowsky W. 1983, L'attività archeologica nelle province di Salerno, Avellino, e Benevento in Magna Grecia e mondo Miceneo, Atti del ventiduesimo Convegno di studi sulla Magna Grecia (Taranto, 7-11 ottobre 1982), Taranto, pp. 708-712.



Sito 6 - Sito 6 (J17H21001280001_6)



Localizzazione: Baronissi (SA) - [% represent_value("PVL - Toponimo/località") %],

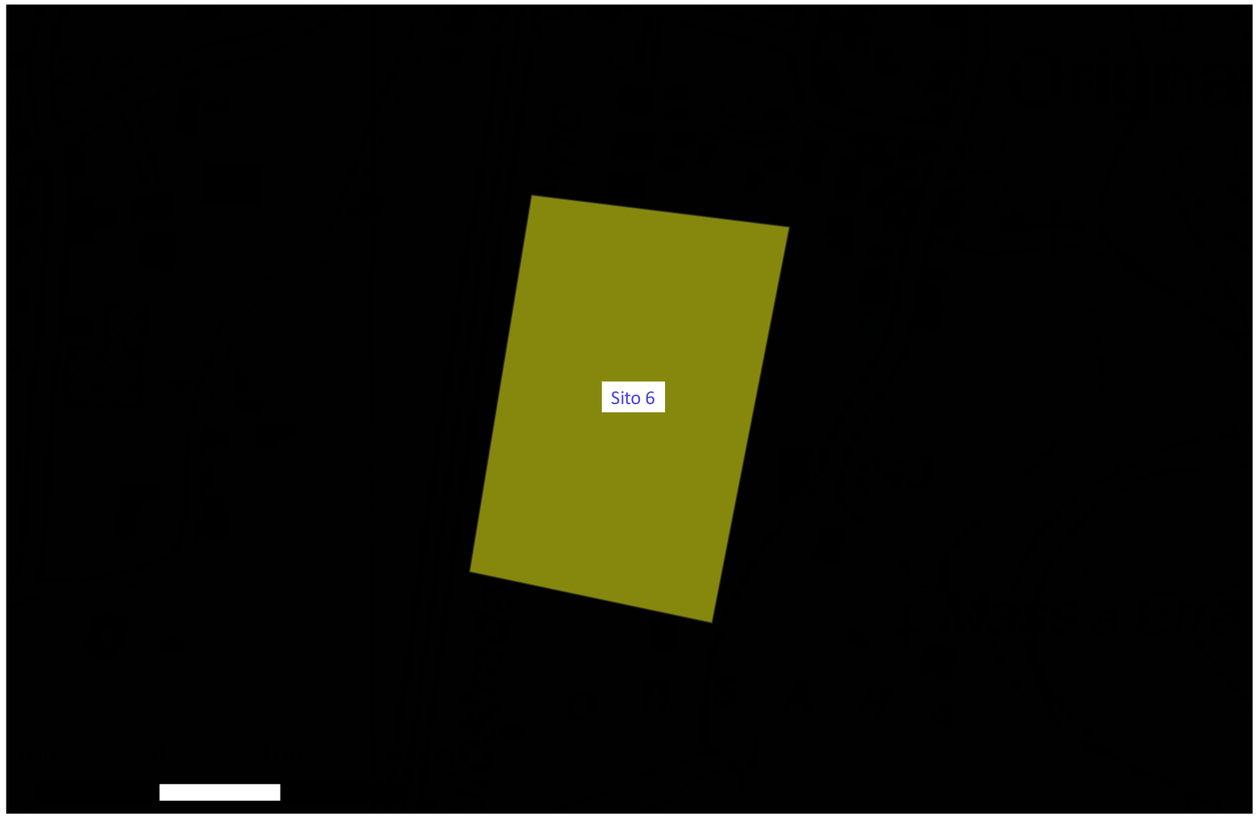
Definizione e cronologia: area ad uso funerario, {necropoli}. {Età Tardoantica},

Modalità di individuazione: {dati bibliografici}

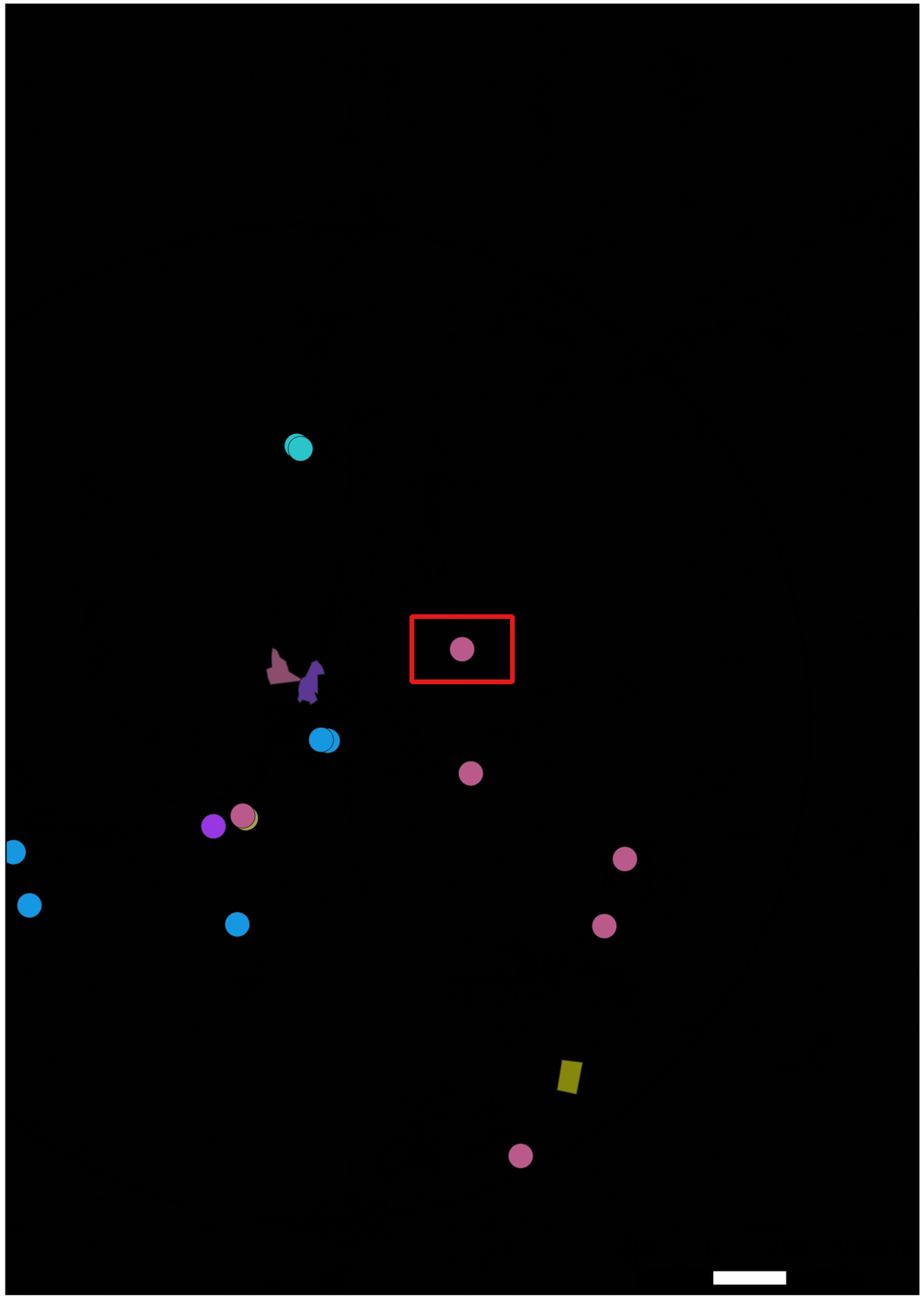
Distanza dall'opera in progetto: >1000 metri **Potenziale:** potenziale medio **Rischio relativo:** rischio nullo

Le indagini archeologiche preventive alla costruzione del centro commerciale IKEA hanno permesso di individuare una necropoli datata tra il IV e il V sec. d.C. Sono state individuate in totale otto sepolture di tipo a fossa e a cappuccina di cui due hanno restituito un'olpetta acroma come corredo.

Nava M.L, L'attività della Soprintendenza Archeologica di Salerno e Avellino nell'anno 2008, pp. 24-26



Sito 7 - Sito 7 (J17H21001280001_7)



Localizzazione: Fisciano (SA) - Mandrizzo/Bosco,

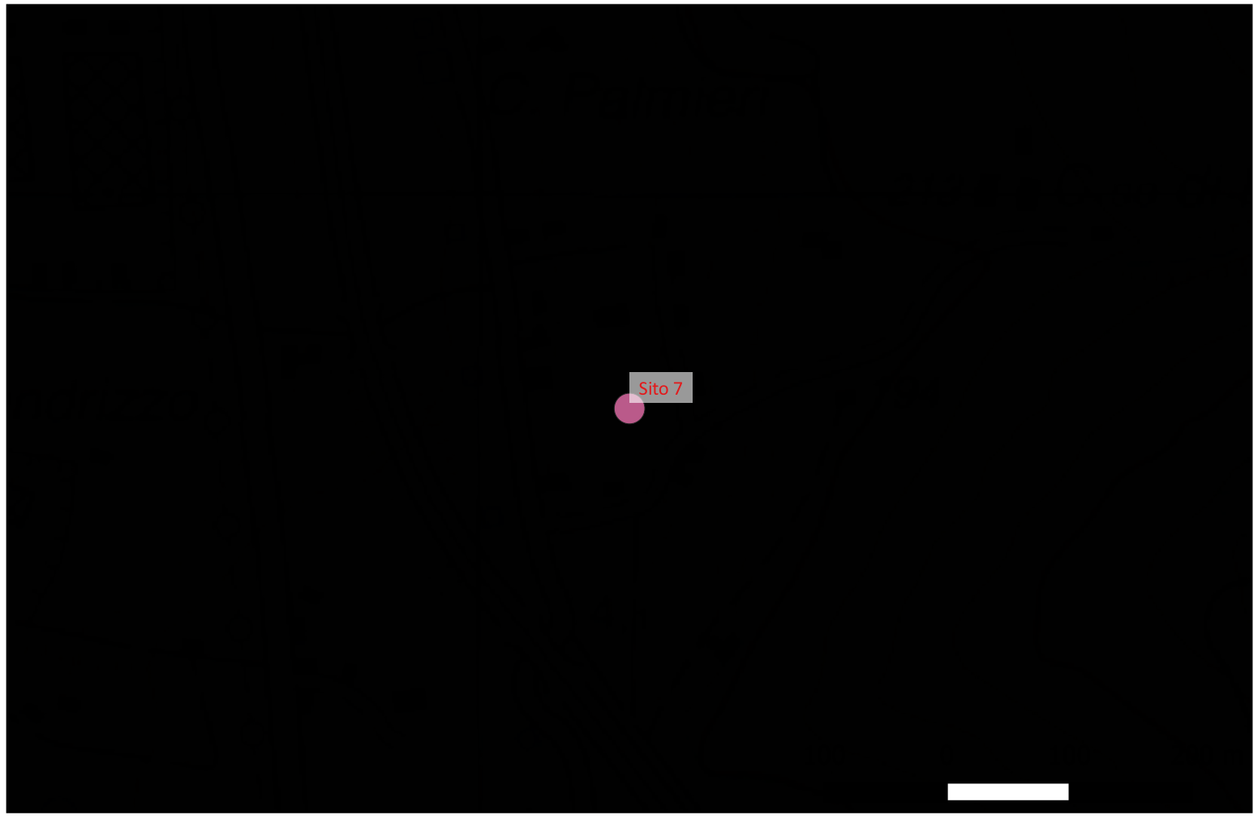
Definizione e cronologia: insediamento, {villa}. {Età Romano imperiale, Età Tardoantica},

Modalità di individuazione: {dati bibliografici}

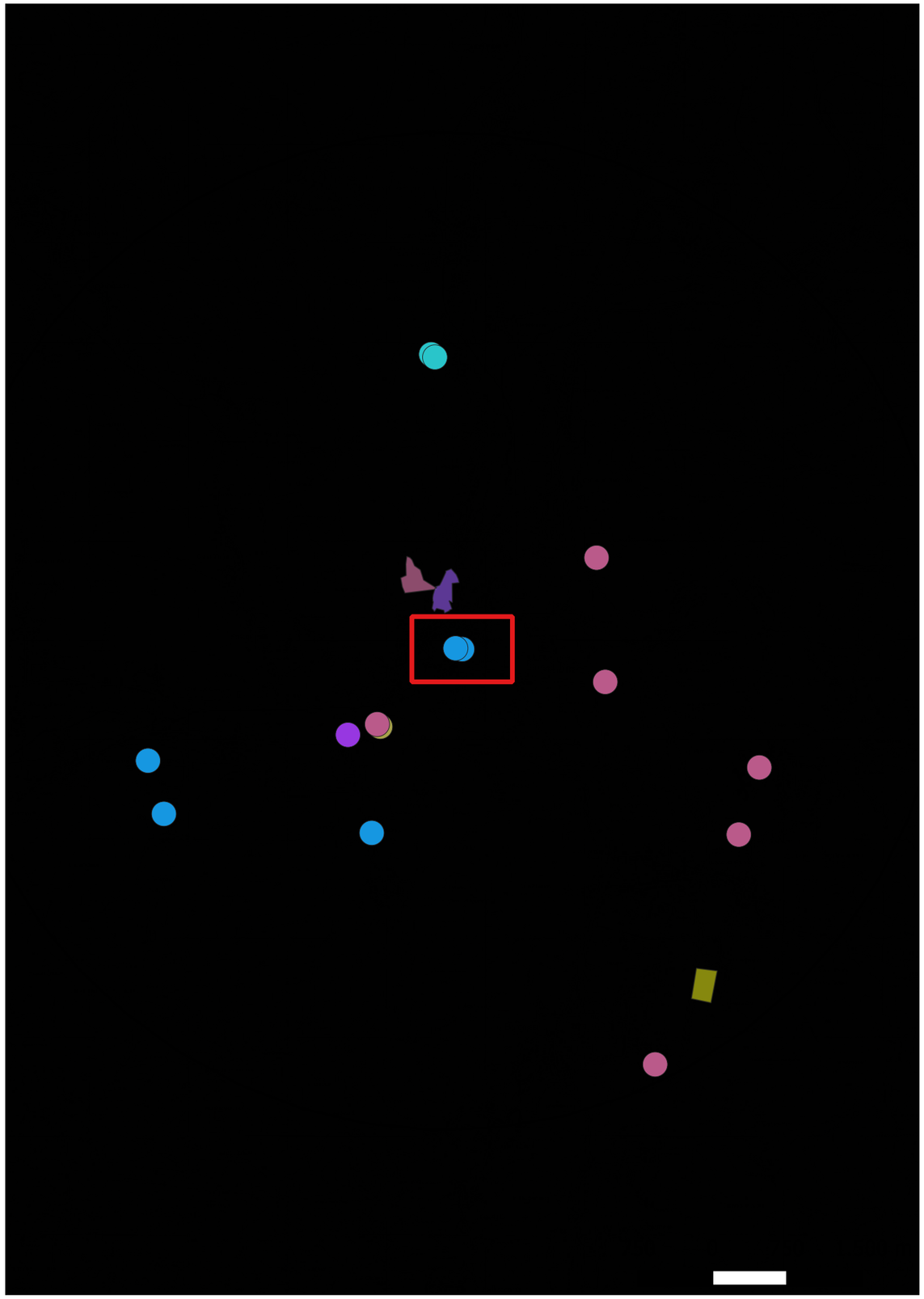
Distanza dall'opera in progetto: >1000 metri **Potenziale:** potenziale medio **Rischio relativo:** rischio nullo

villa rustica con strutture annesse (vasche) databile tra l'età augustea e il IV sec. d.C.

Corolla A. Peduto P. 2012 - Aspetti dell'insediamento tra il tardo antico e l'altomedioevo nel gastaldato di Rota nei dintorni di Salerno, in Atti del VI Congresso di Archeologia Medievale (L'Aquila 12-15 sett. 2012), Firenze, pp. 528-532



Sito 8 - Sito 8 (J17H21001280001_8)



Localizzazione: Mercato San Severino (SA) - ,

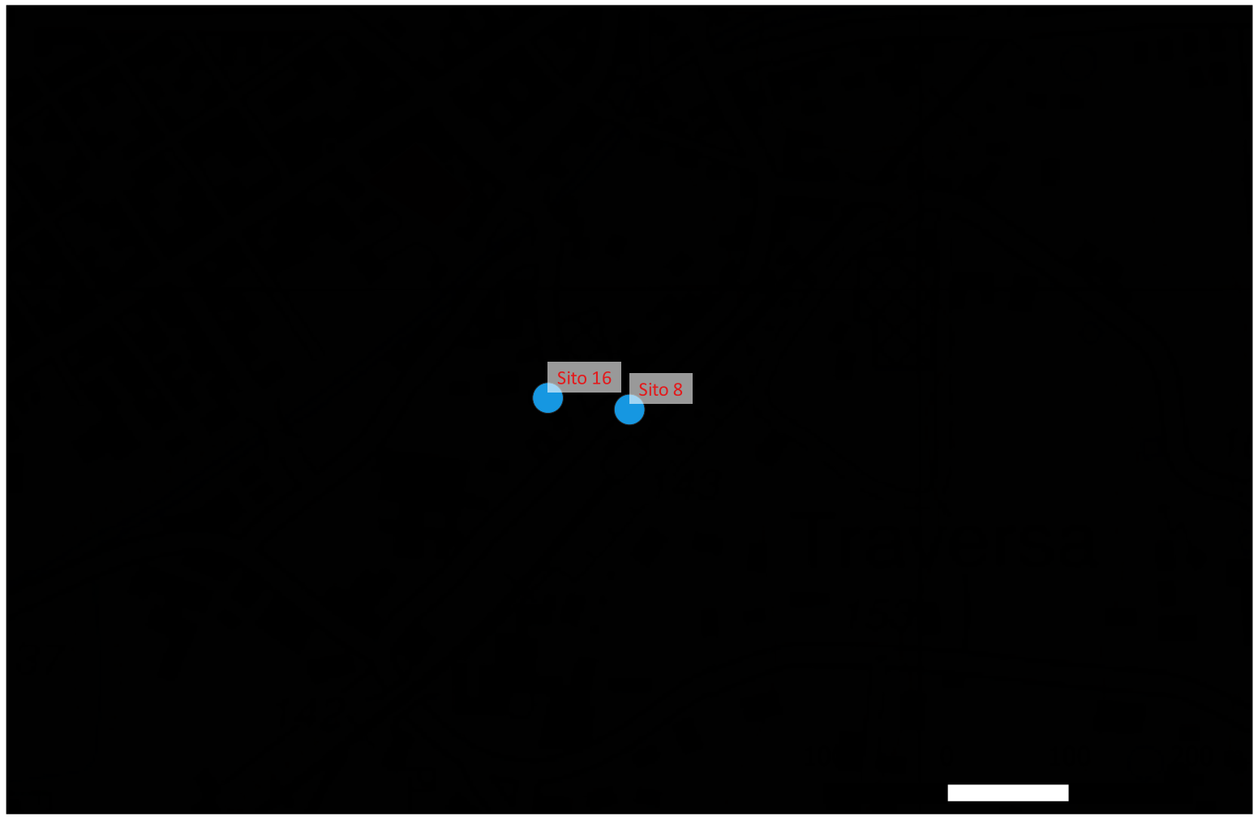
Definizione e cronologia: area ad uso funerario, {necropoli}. {non determinabile},

Modalità di individuazione: {dati bibliografici}

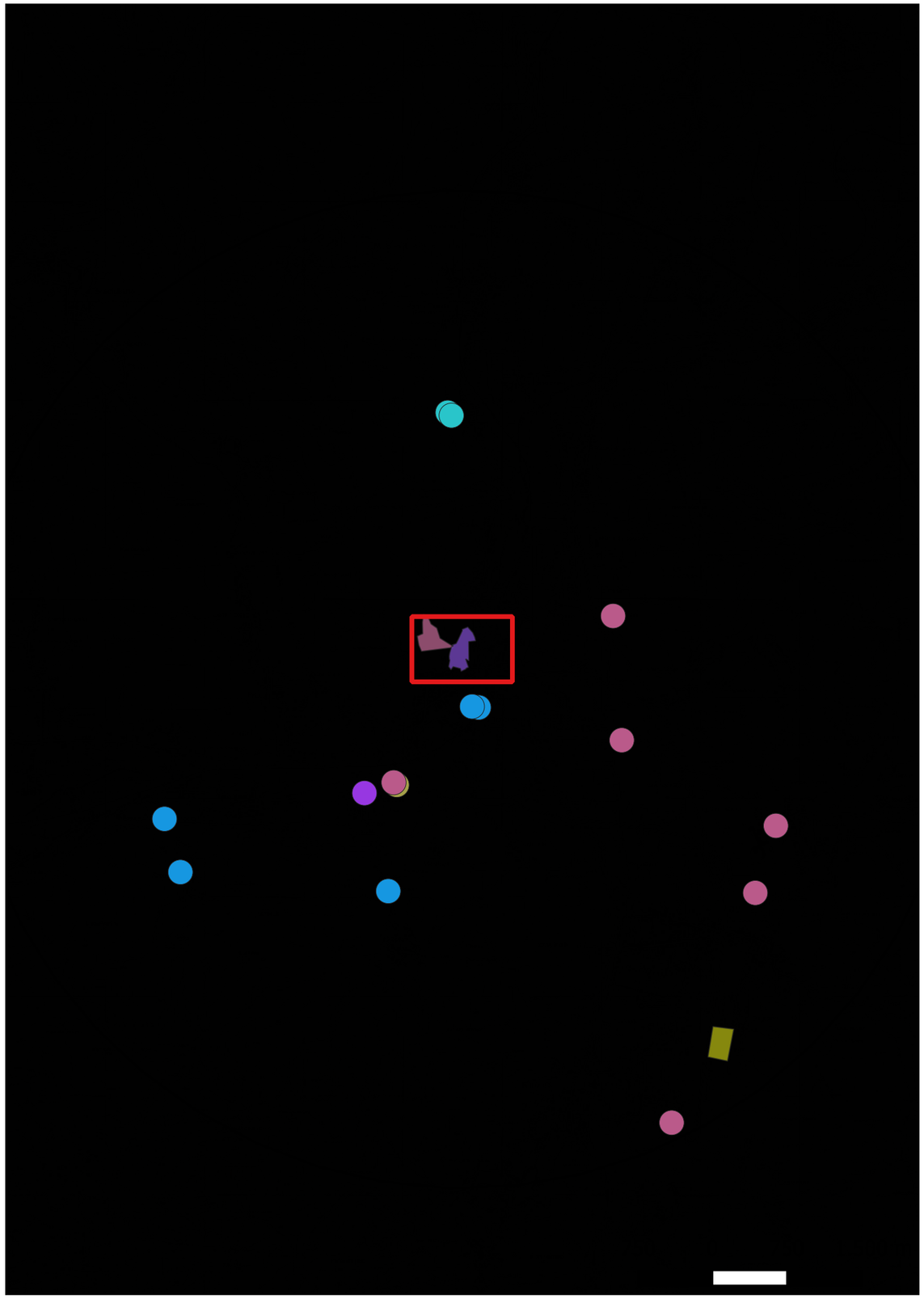
Distanza dall'opera in progetto: 200-500 metri **Potenziale:** potenziale medio **Rischio relativo:** rischio basso

Nel 1898, in seguoto ai lavori alla stazione ferroviaria di Mercato San Severino (SA), furono intercettate delle tombe" formate da laterizi definite “poverissime” che restituirono pochi vasi “rozzi”"

Natella P. 2008, I Sanseverino di Marsico. Una terra un regno. Il Gastaldato di Rota (VIII-XI secolo), Penta di Fisciano (SA).



Sito 9 - Area Vincolo Archeologico (J17H21001280001_9)



Localizzazione: Mercato San Severino (SA) - [% represent_value("PVL - Toponimo/località") %],

Definizione e cronologia: elemento geomorfologico, {}. {Età Tardoantica, Età Altomedievale},

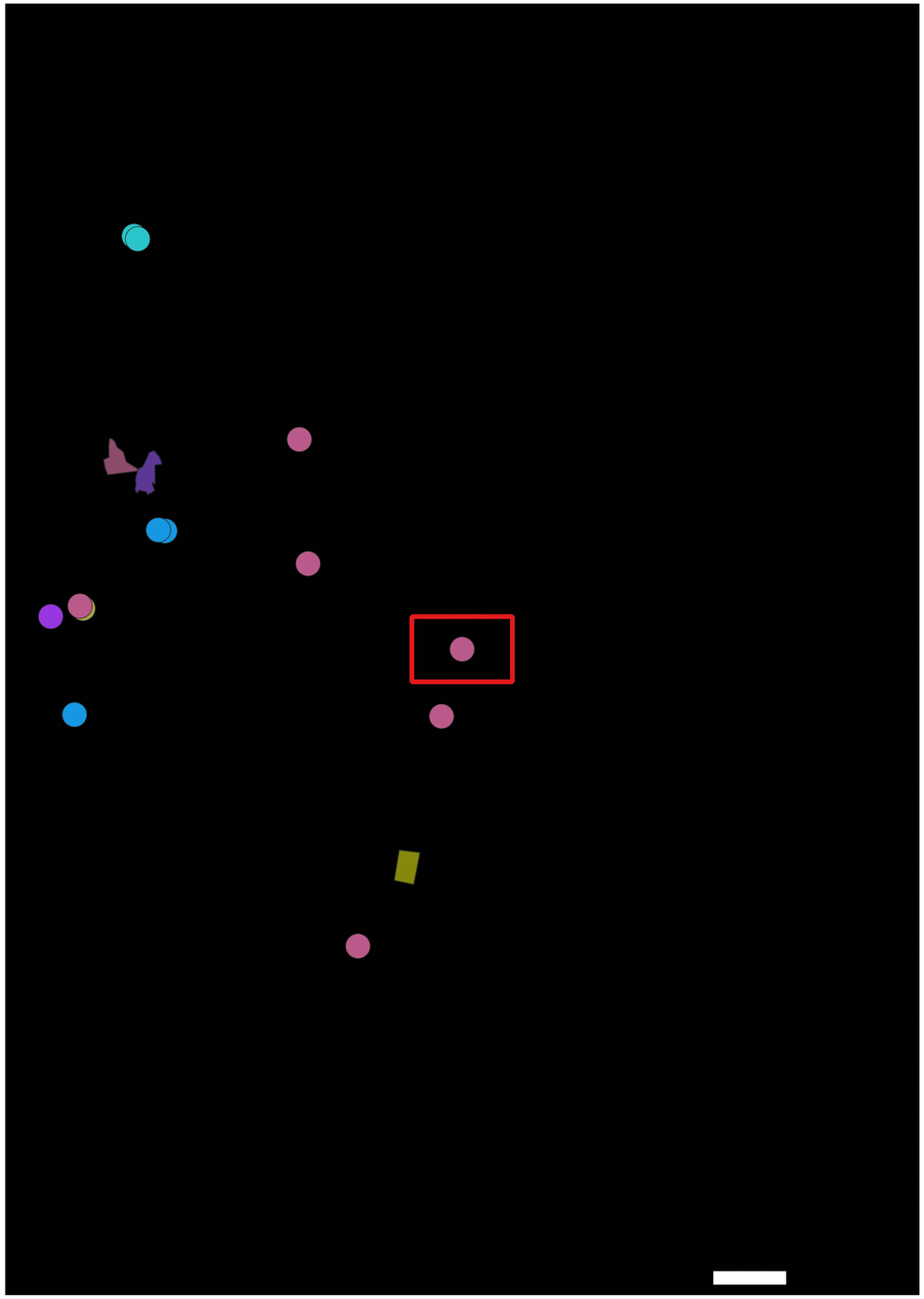
Modalità di individuazione: {dati bibliografici}

Distanza dall'opera in progetto: 100-200 metri **Potenziale:** potenziale medio **Rischio relativo:** rischio medio

Resti di strutture di età tardoantica e altomedievale

Vincoli in Rete

Sito 10 - Sito 10 (J17H21001280001_10)



Localizzazione: Fisciano (SA) - Fisciano (SA),

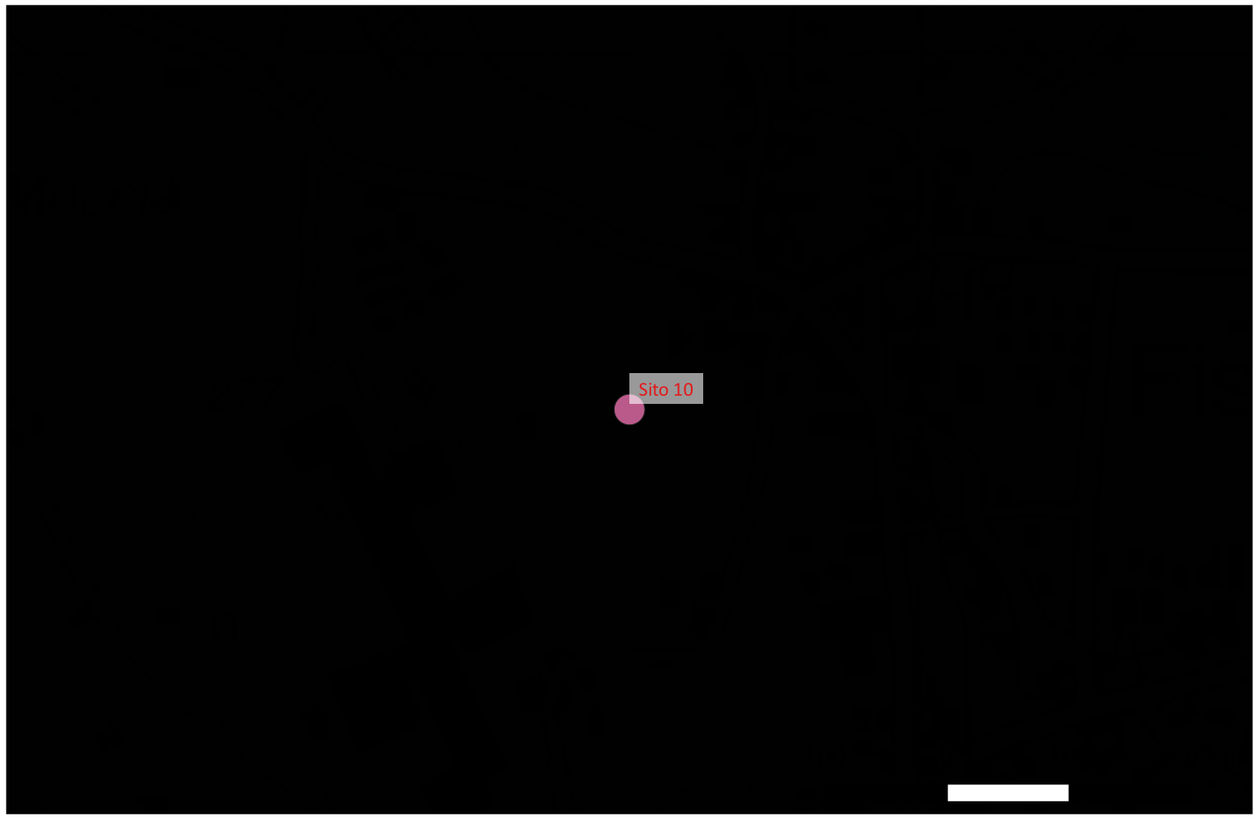
Definizione e cronologia: insediamento, {villa}. {Età Romana, Età Romano repubblicana, Età Romano imperiale},

Modalità di individuazione: {dati bibliografici}

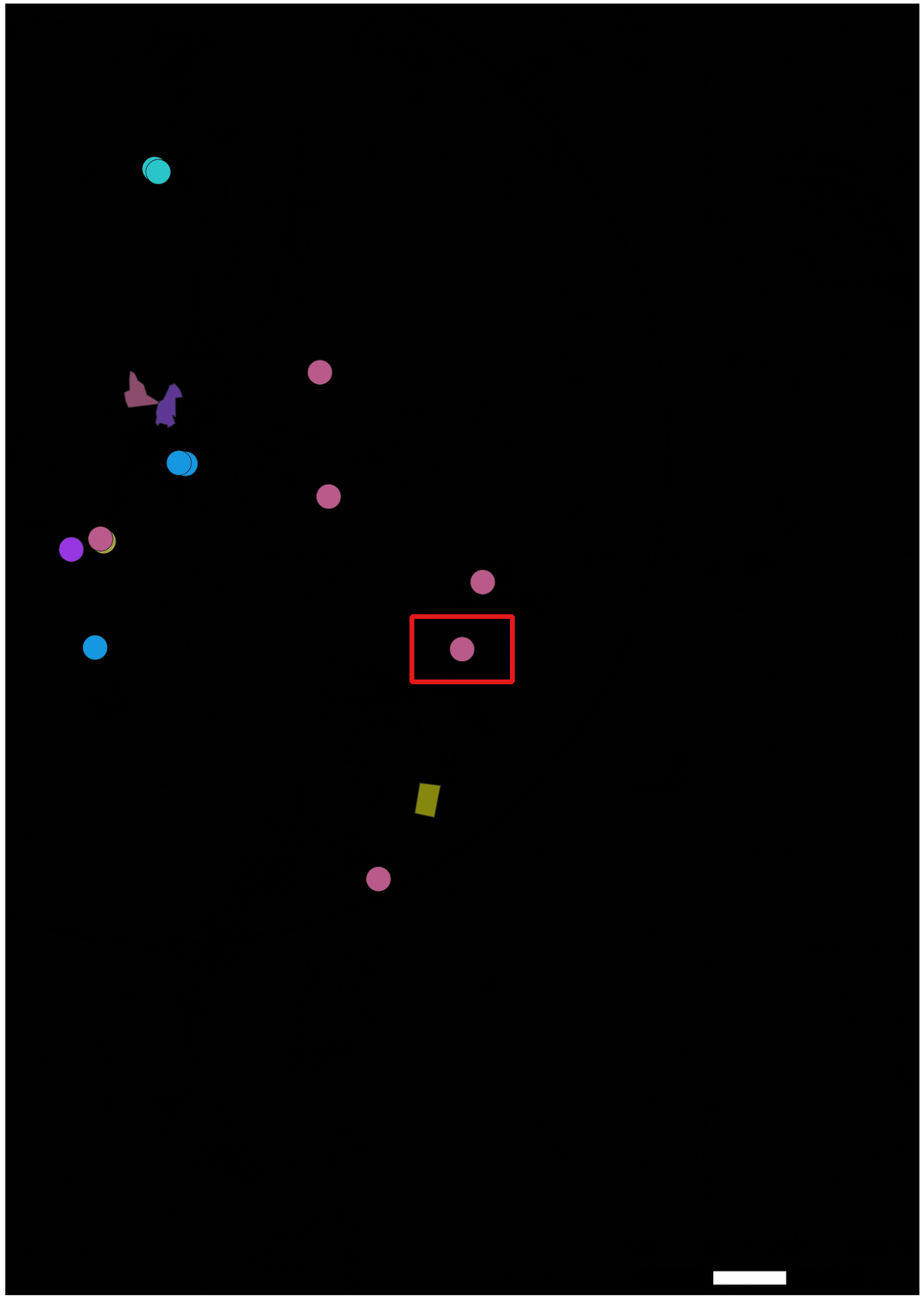
Distanza dall'opera in progetto: >1000 metri **Potenziale:** potenziale medio **Rischio relativo:** rischio nullo

Villa rustica di età romana che presenta fasi di frequentazione che vanno dal II sec. a.C. fino al II-III sec. d.C.

Corolla A. Peduto P. 2012 - Aspetti dell'insediamento tra il tardo antico e l'altomedioevo nel gastaldato di Rota nei dintorni di Salerno, in Atti del VI Congresso di Archeologia Medievale (L'Aquila 12-15 sett. 2012), Firenze, pp. 528-532



Sito 11 - Sito 11 (J17H21001280001_11)



Localizzazione: Fisciano (SA) - Bretella di collegamento con l'autostrada SA-CE,

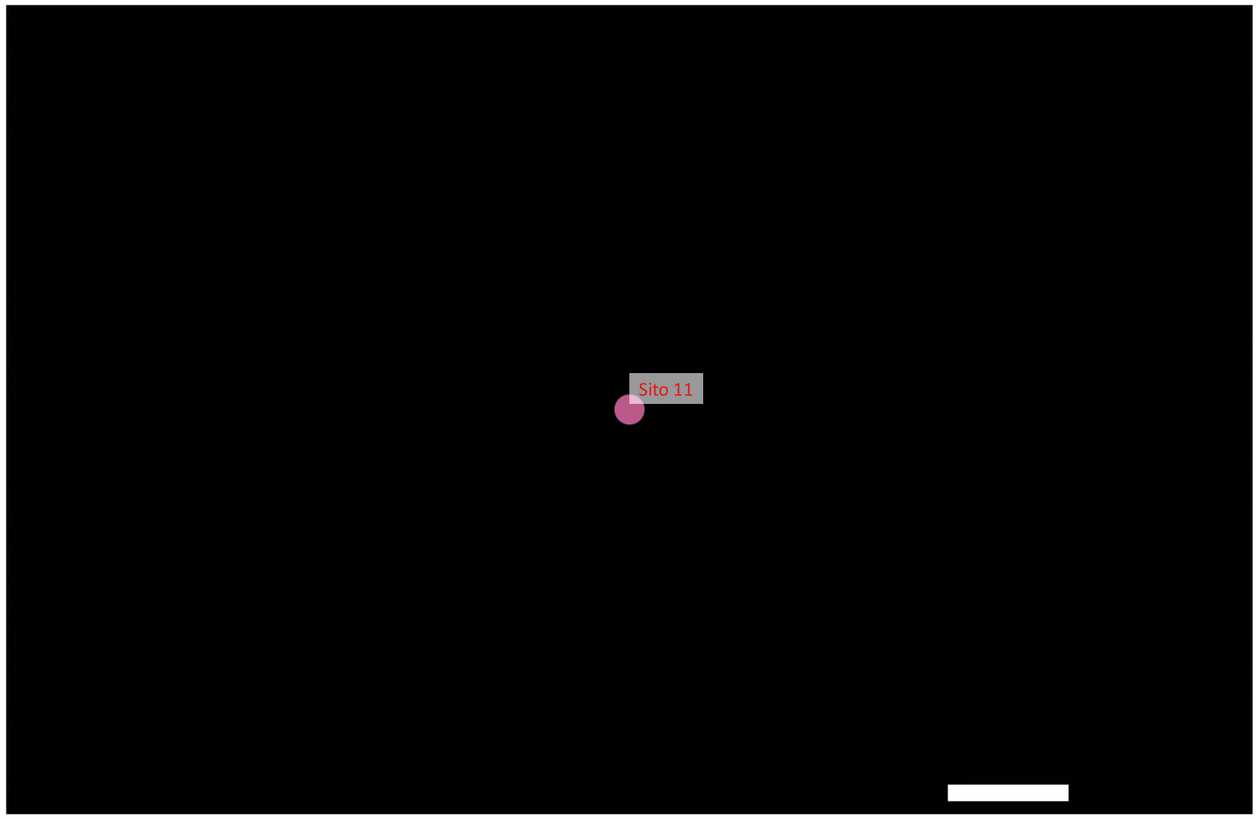
Definizione e cronologia: insediamento, {villa}. {Età Tardoantica},

Modalità di individuazione: {dati bibliografici}

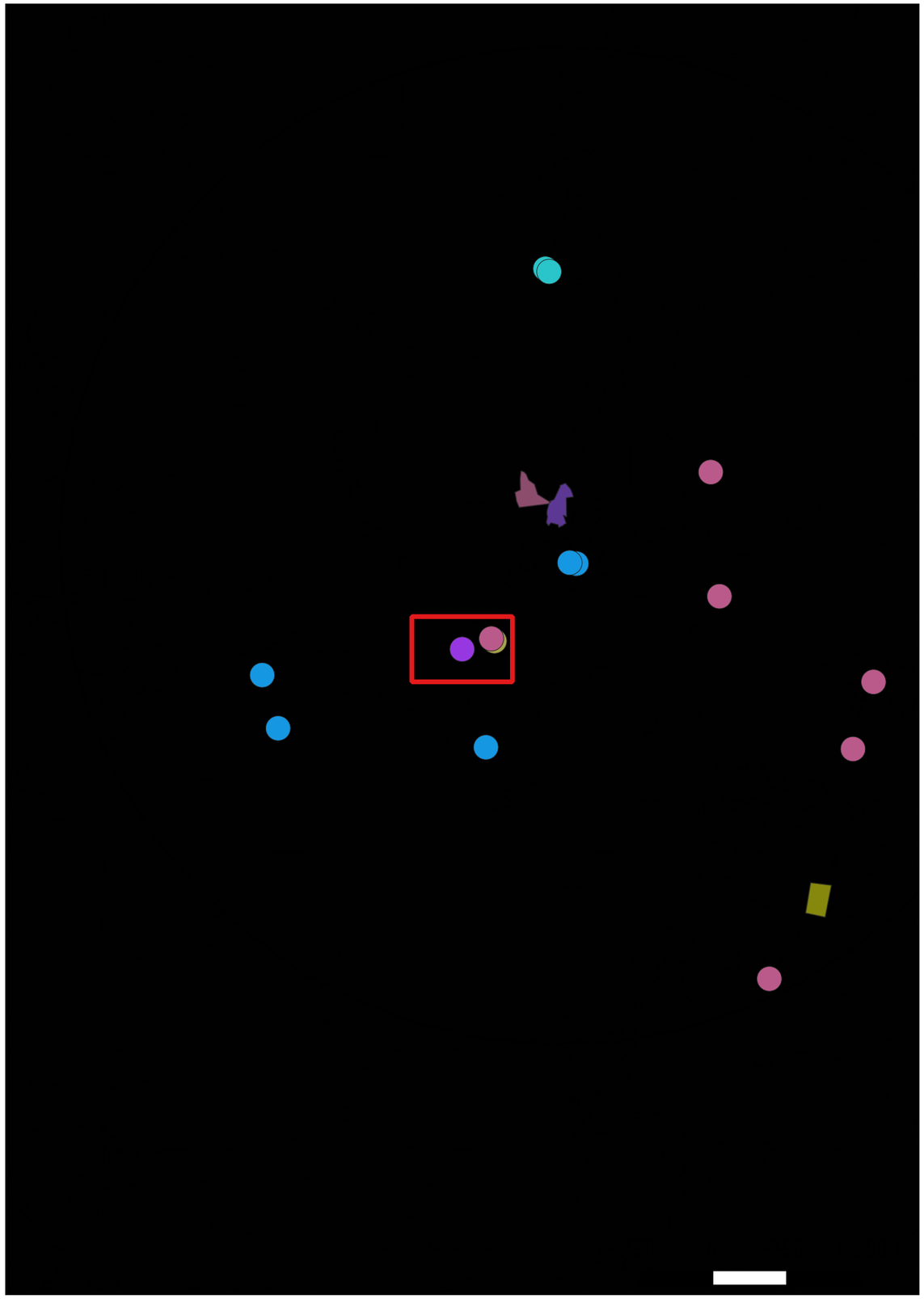
Distanza dall'opera in progetto: >1000 metri **Potenziale:** potenziale medio **Rischio relativo:** rischio nullo

Lo scavo ha evidenziato diverse fasi di occupazione: la più antica è rappresentata dai resti di una fornace su cui si impostavano i muri intonacati di un ambiente pavimentato in cocciopesto. Le strutture murarie più recenti sono state rinvenute impostate su massicci crolli rimaneggiati e spianati tra il IV e il V secolo d.C. Quando le fabbriche tardoantiche erano già in rovina, l'eruzione di Pollena le obliterò verso la fine del V o l'inizio del VI sec. d.C.

Corolla A. Peduto P. 2012 - Aspetti dell'insediamento tra il tardo antico e l'altomedioevo nel gastaldato di Rota nei dintorni di Salerno, in Atti del VI Congresso di Archeologia Medievale (L'Aquila 12-15 Sett. 2012), Firenze, pp. 528-532



Sito 12 - Sito 12 (J17H21001280001_12)



Localizzazione: Mercato San Severino (SA) - Curteri,

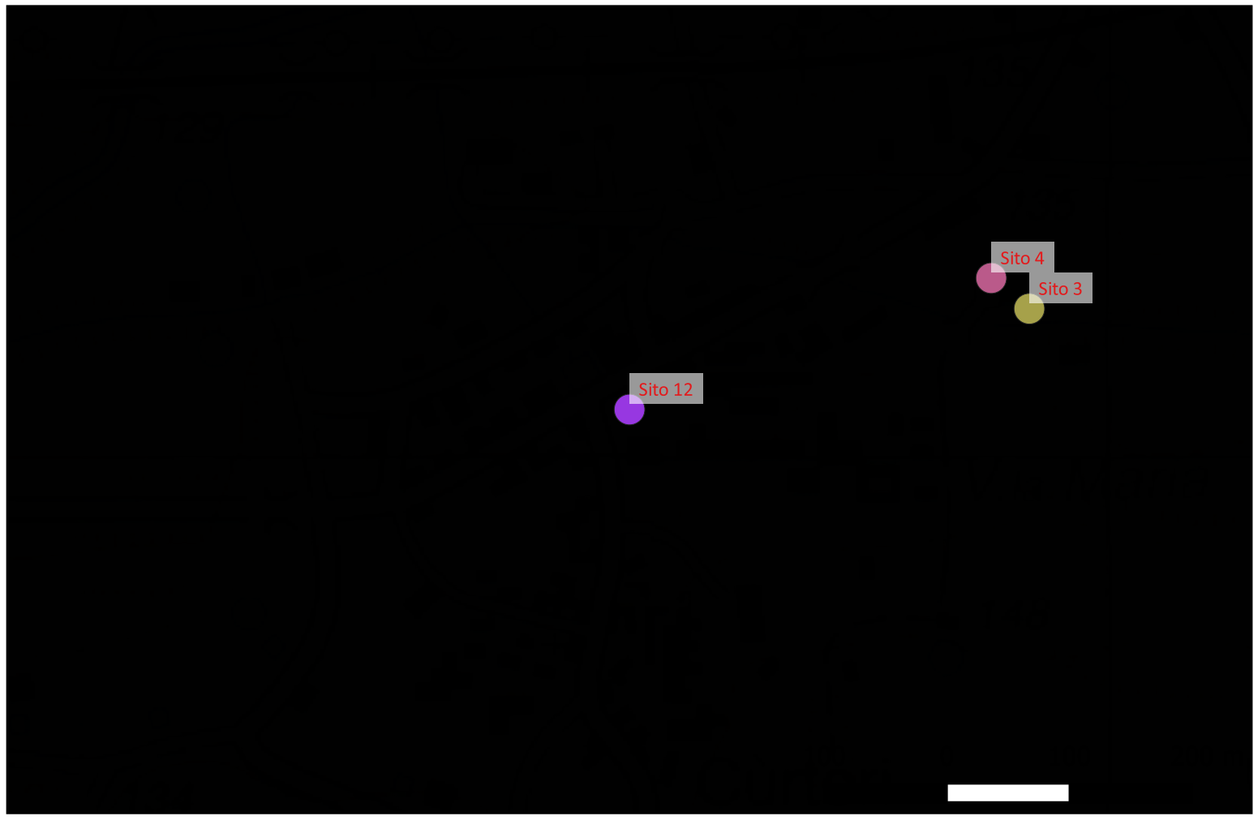
Definizione e cronologia: infrastruttura idrica, {acquedotto}. {Età Romana, Età Romano imperiale},

Modalità di individuazione: {dati bibliografici}

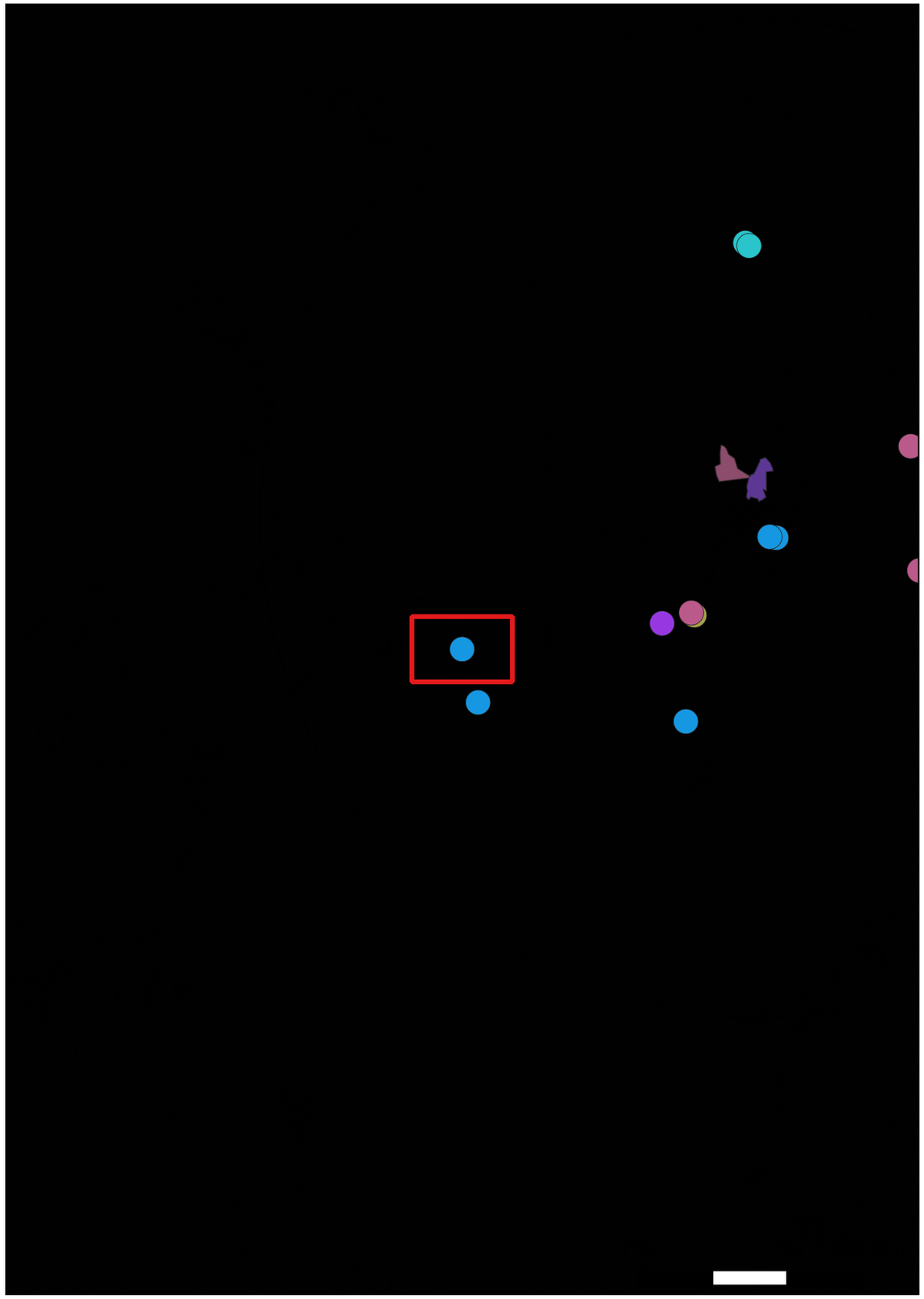
Distanza dall'opera in progetto: >1000 metri **Potenziale:** potenziale medio **Rischio relativo:** rischio nullo

Resti di acquedotto di età romana di epoca augustea

Corolla A. 2008 - La terra dei Sanseverino i castelli e l'organizzazione militare, insediativa ed economica del territorio, in Mercato San Severino nel Medioevo: il castello e il suo territorio



Sito 13 - Sito 13 (J17H21001280001_13)



Localizzazione: Mercato San Severino (SA) - S. Angelo,

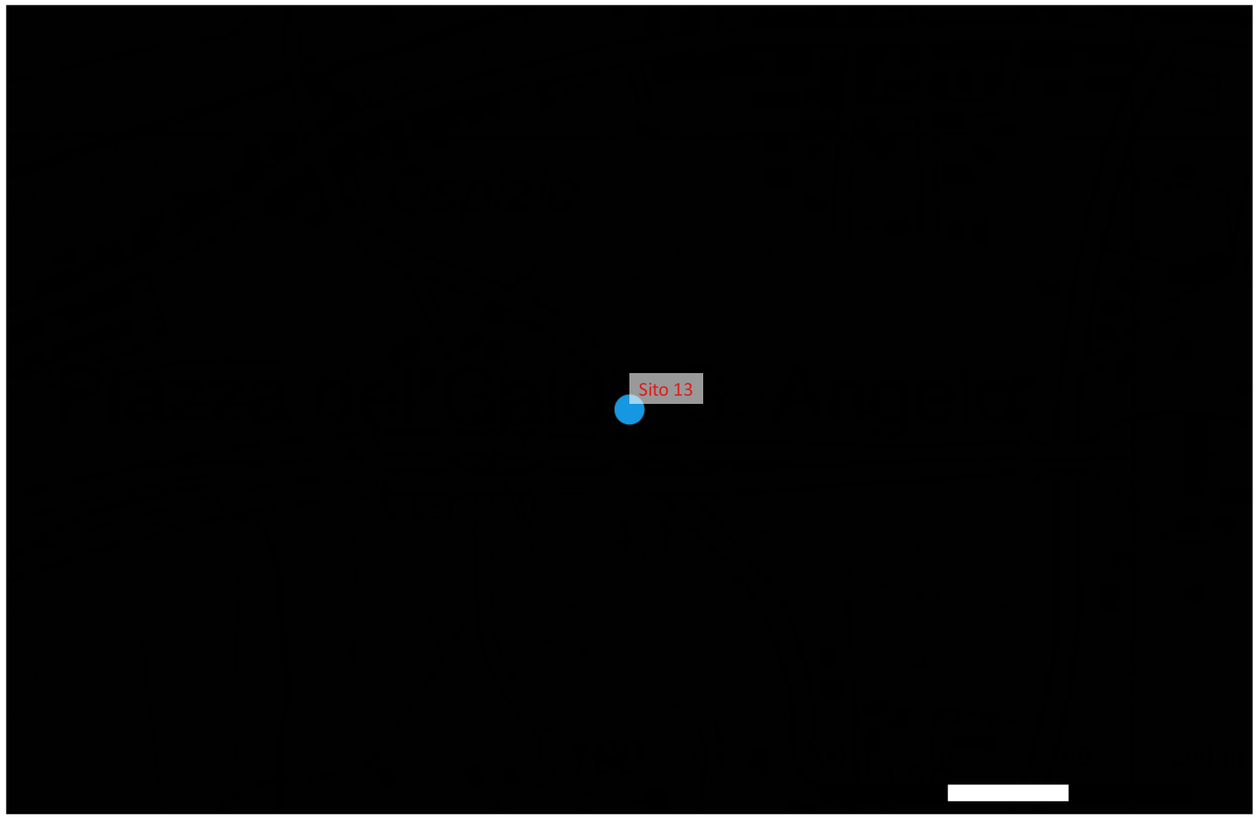
Definizione e cronologia: area ad uso funerario, {tomba}. {Età Altomedievale},

Modalità di individuazione: {dati bibliografici, dati di archivio}

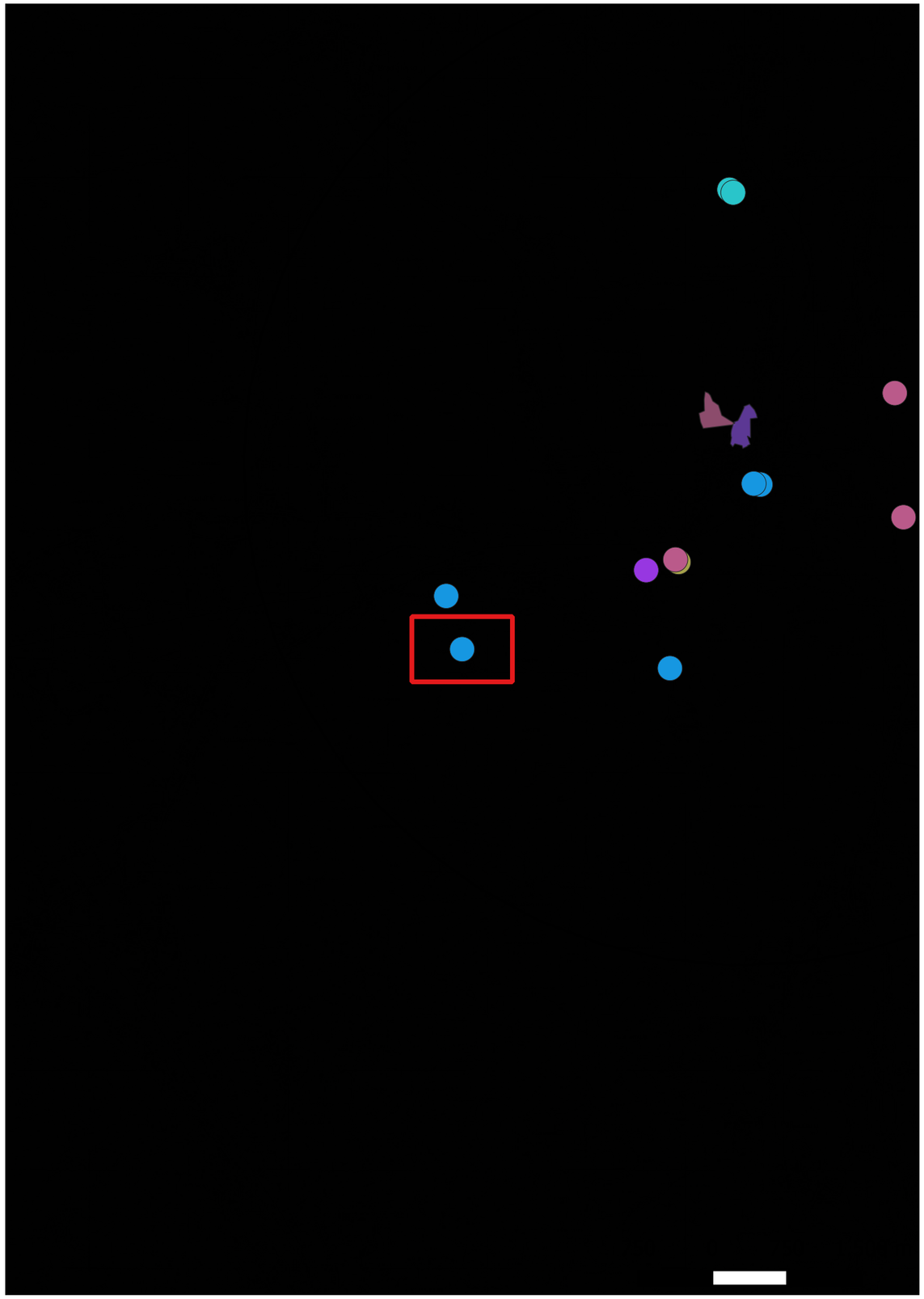
Distanza dall'opera in progetto: >1000 metri **Potenziale:** potenziale non valutabile **Rischio relativo:** rischio nullo

Tomba altomedievale

Corolla A. Peduto P. 2012 - Aspetti dell'insediamento tra il tardo antico e l'altomedioevo nel gastaldato di Rota nei dintorni di Salerno, in Atti del VI Congresso di Archeologia Medievale (L'Aquila 12-15 Sett. 2012), Firenze, pp. 528-532



Sito 14 - Sito 14 (J17H21001280001_14)



Localizzazione: Mercato San Severino (SA) - Acquarola,

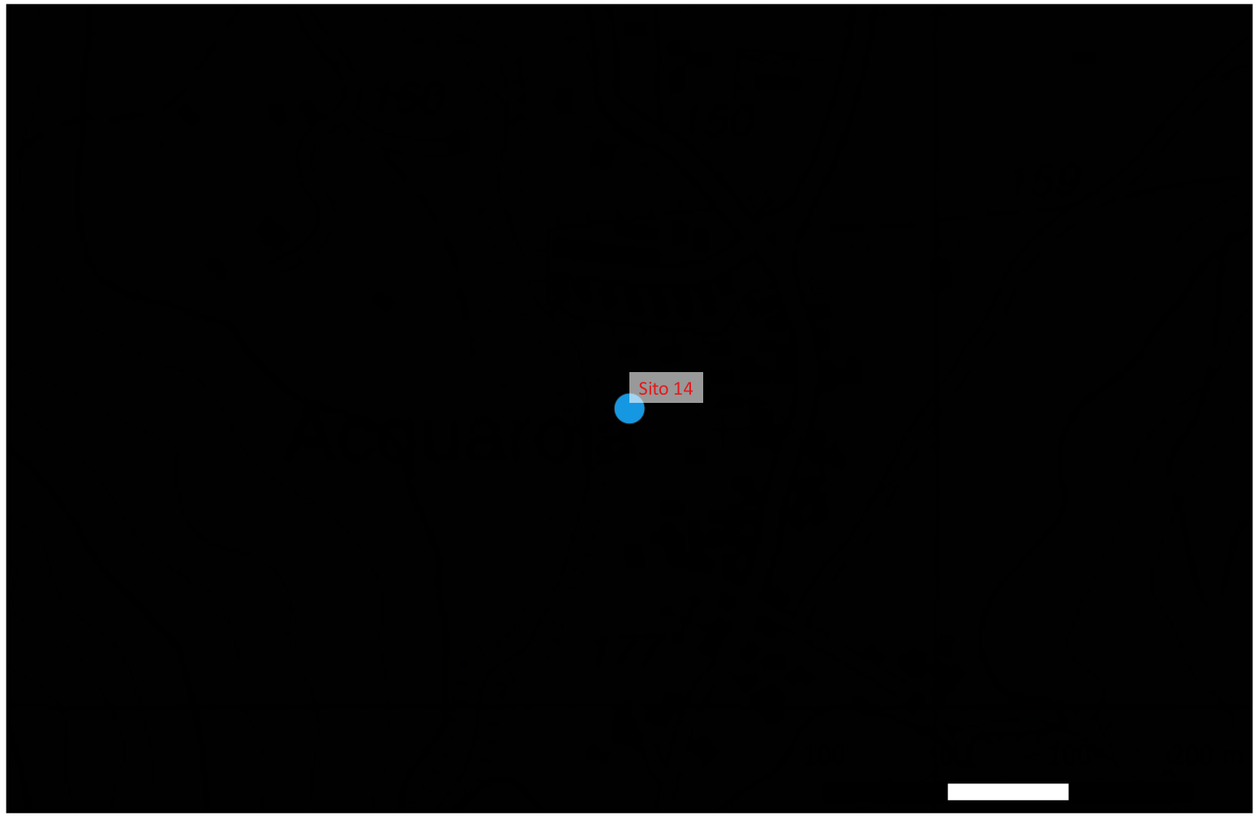
Definizione e cronologia: area ad uso funerario, {necropoli}. {Età Romana},

Modalità di individuazione: {dati bibliografici}

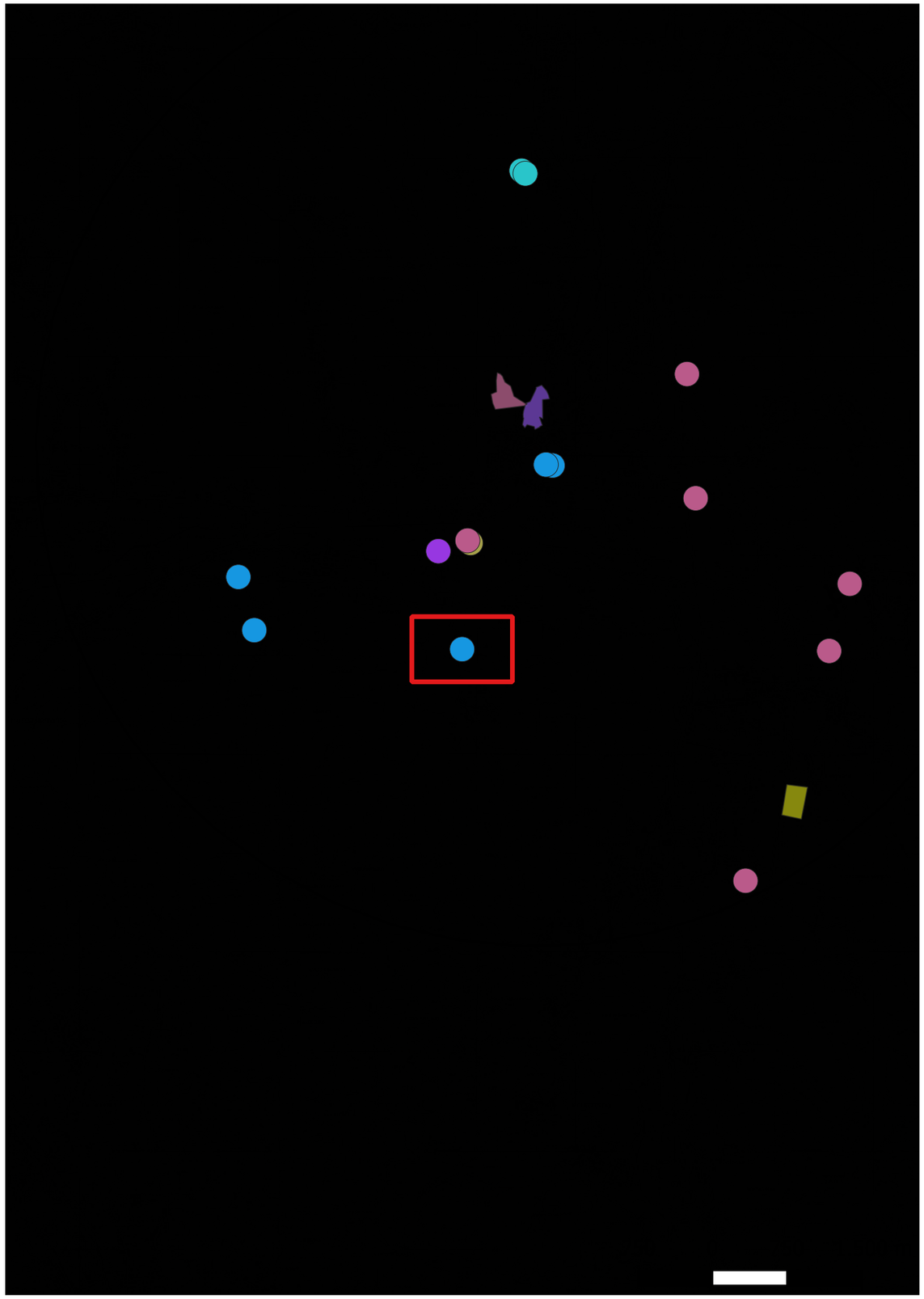
Distanza dall'opera in progetto: >1000 metri **Potenziale:** potenziale medio **Rischio relativo:** rischio nullo

Necropoli di età romana

Natella P. 2008, I Sanseverino di Marsico. Una terra un regno. Il Gastaldato di Rota (VIII-XI secolo), Penta di Fisciano (SA).



Sito 15 - Sito 15 (J17H21001280001_15)



Localizzazione: Mercato San Severino (SA) - Oscato,

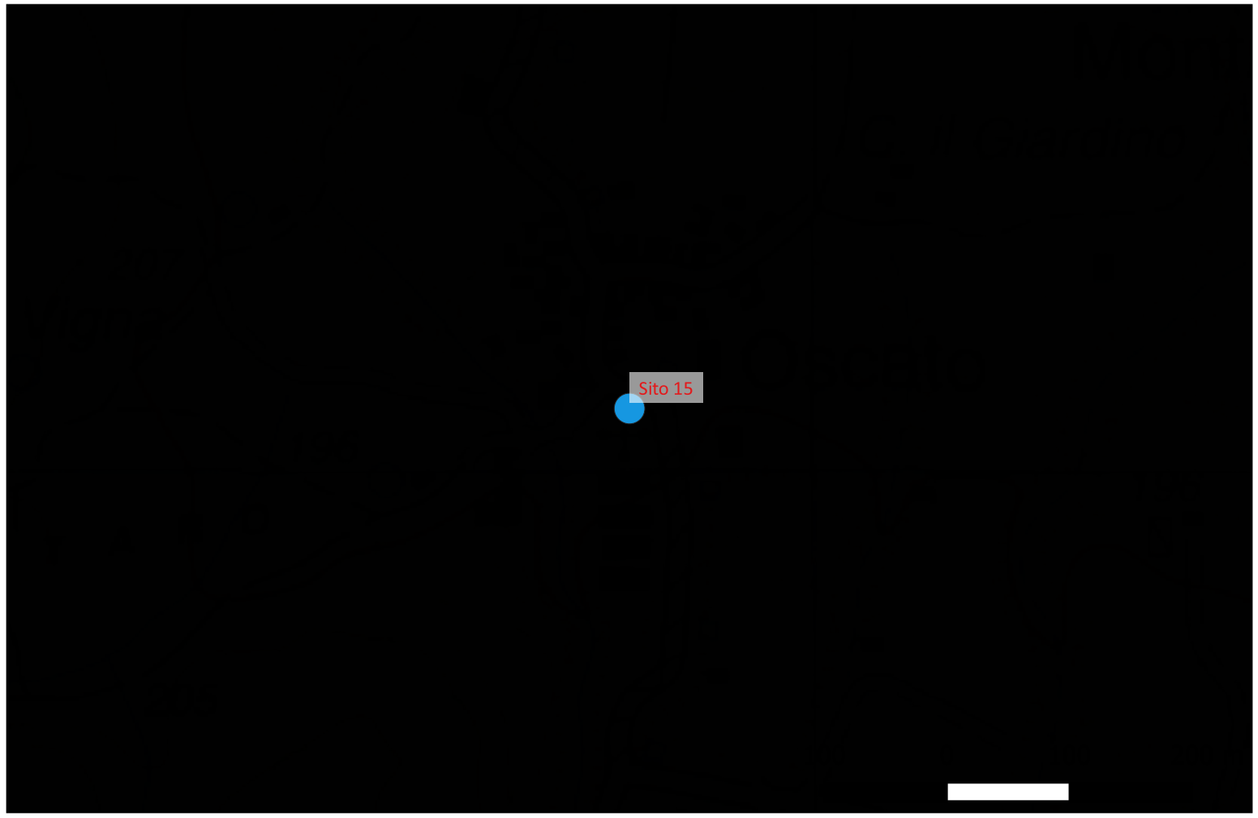
Definizione e cronologia: area ad uso funerario, {tomba}. {Età Romana},

Modalità di individuazione: {dati bibliografici}

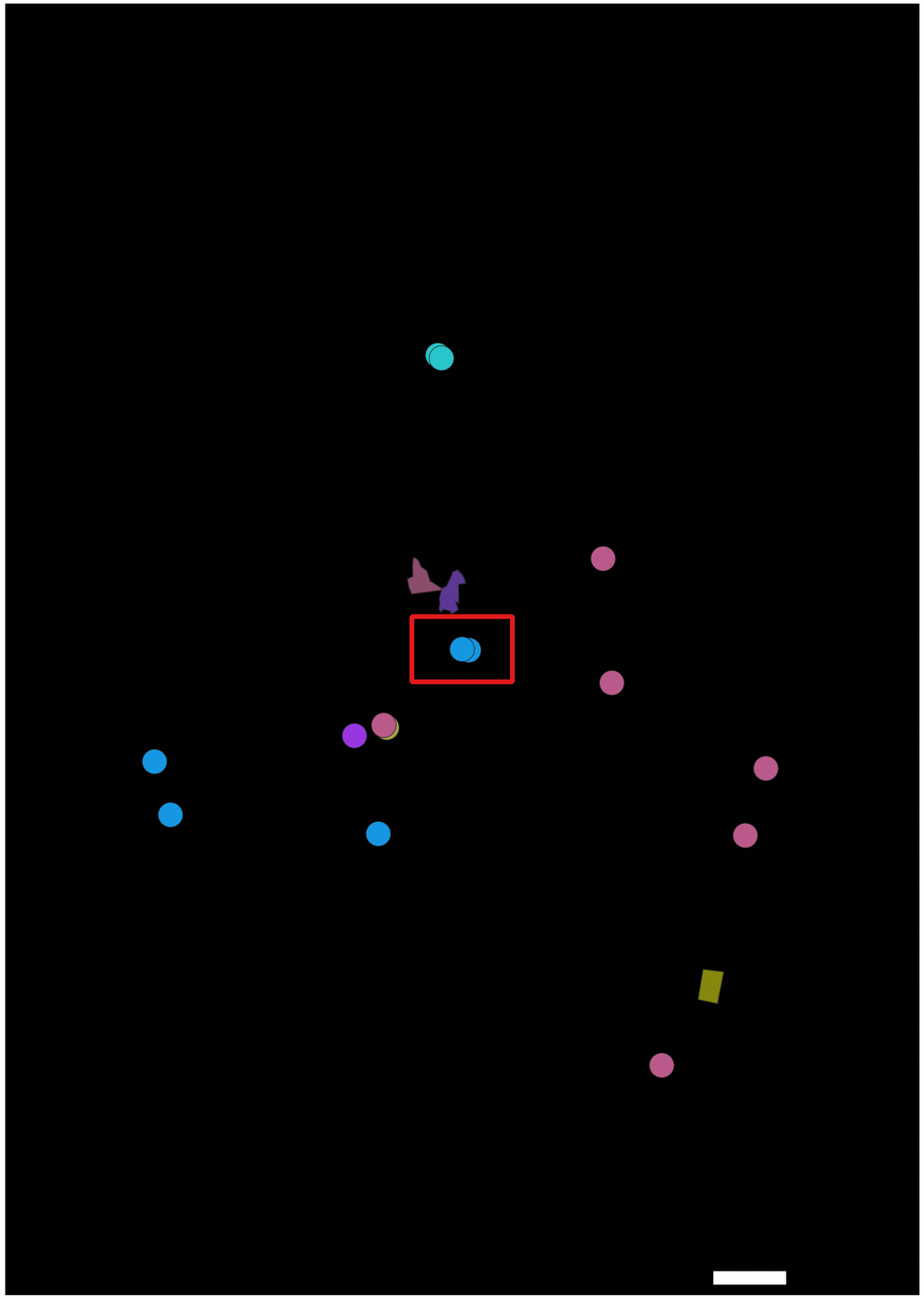
Distanza dall'opera in progetto: >1000 metri **Potenziale:** potenziale medio **Rischio relativo:** rischio nullo

Tomba di età romana

Natella P. 2008, I Sanseverino di Marsico. Una terra un regno. Il Gastaldato di Rota (VIII-XI secolo), Penta di Fisciano (SA).



Sito 16 - Sito 16 (J17H21001280001_16)



Localizzazione: Mercato San Severino (SA) - ,

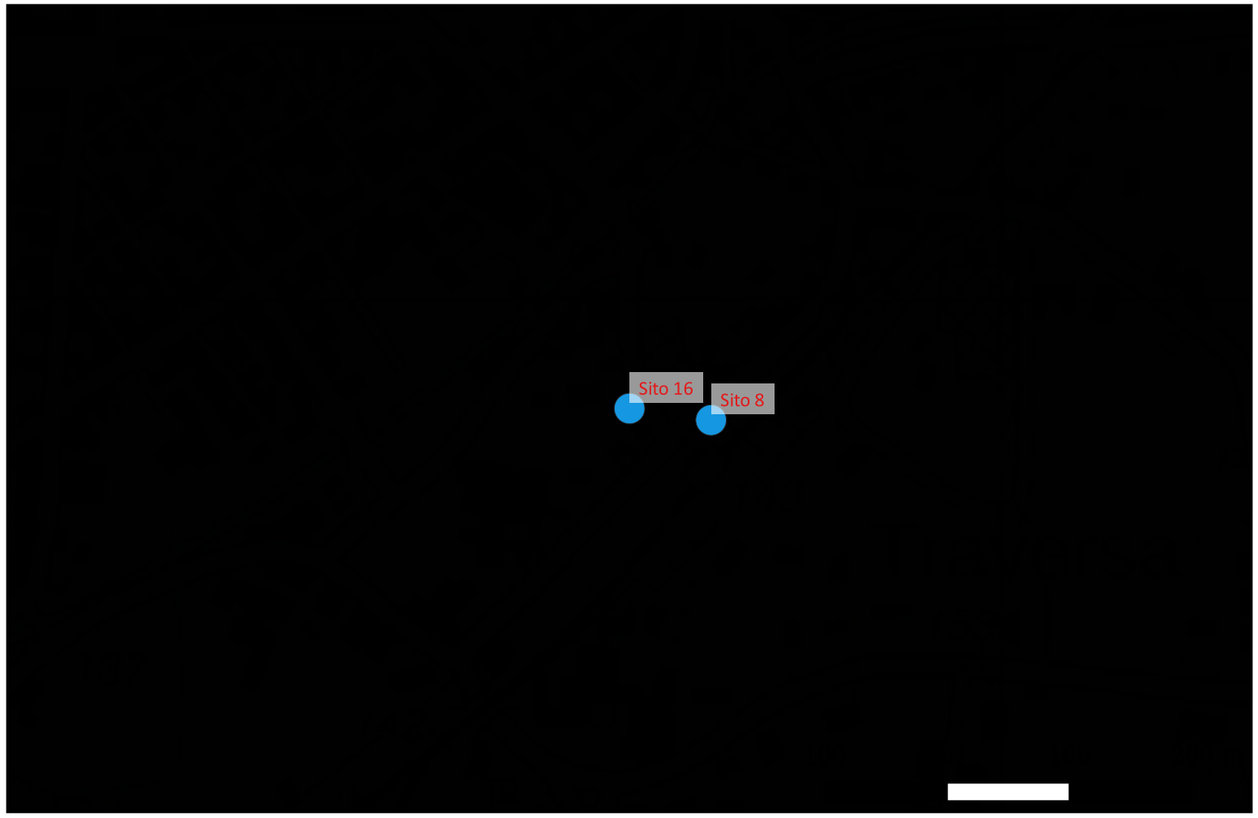
Definizione e cronologia: area ad uso funerario, {necropoli}. {non determinabile},

Modalità di individuazione: {dati bibliografici}

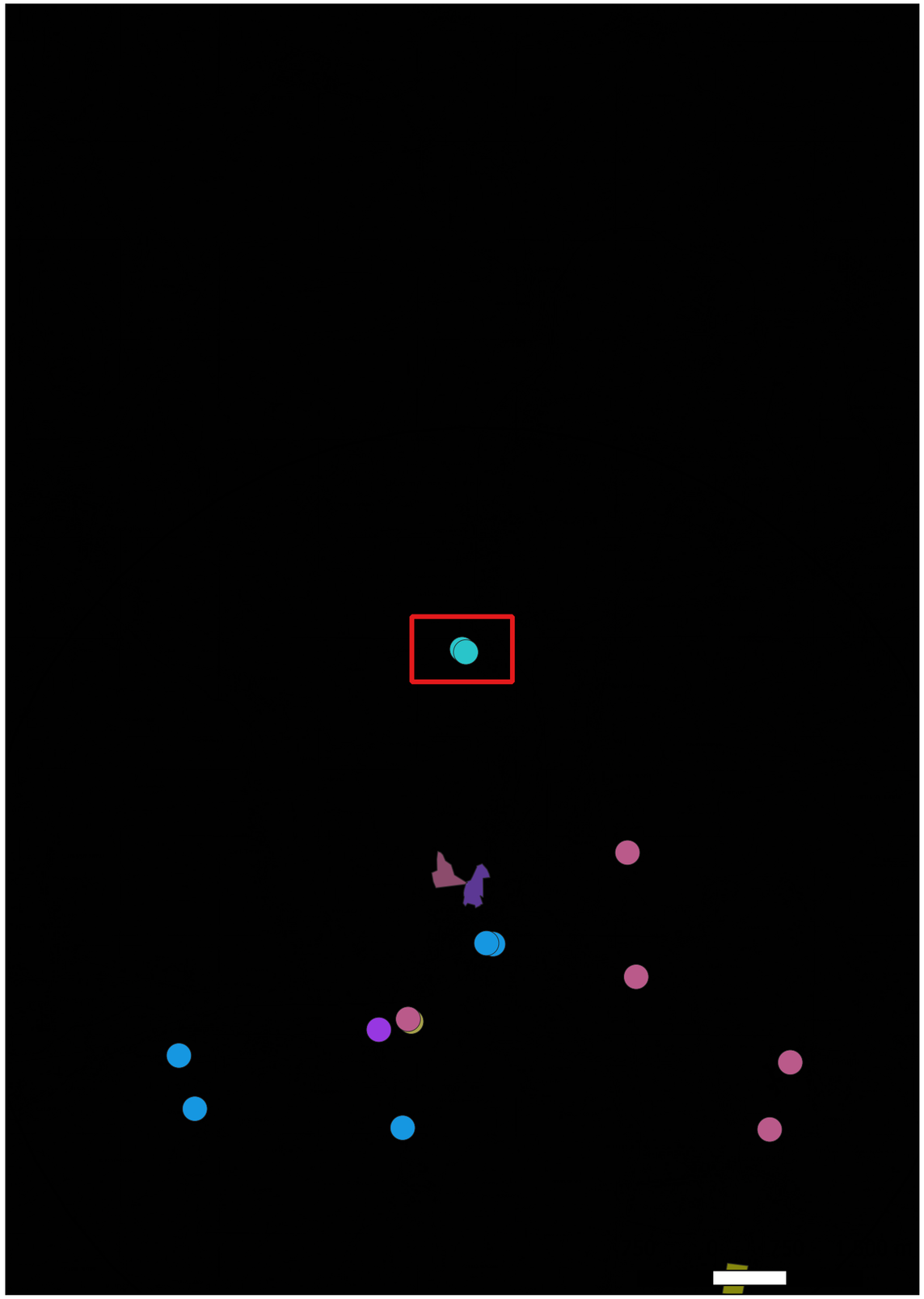
Distanza dall'opera in progetto: 100-200 metri **Potenziale:** potenziale medio **Rischio relativo:** rischio medio

Sei sepolture recuperate nel 1982 nell'area della fabbrica MCL

Natella P. 2008, I Sanseverino di Marsico. Una terra un regno. Il Gastaldato di Rota (VIII-XI secolo), Penta di Fisciano (SA).



Sito 17 - Sito 17 (J17H21001280001_17)



Localizzazione: Montoro (AV) - Figlioli,

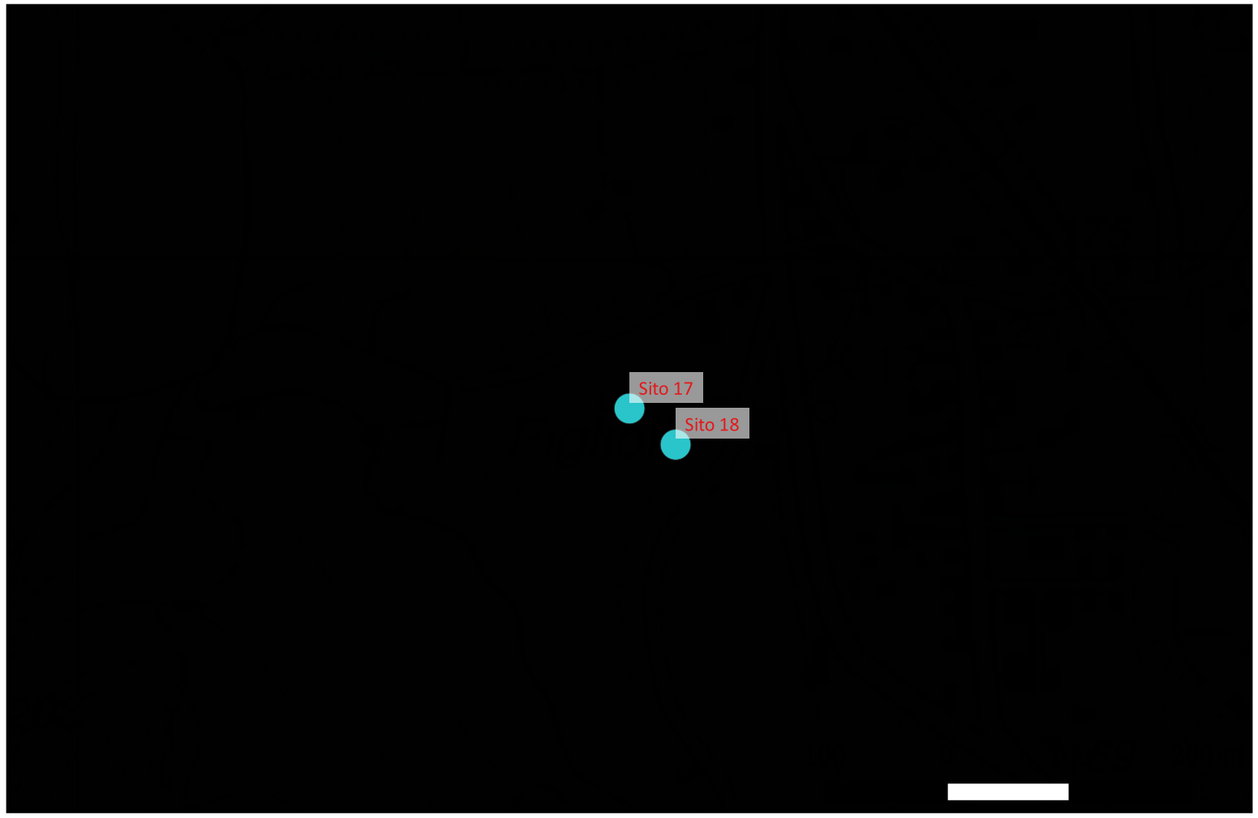
Definizione e cronologia: luogo con ritrovamento sporadico, {instrumentum domesticum}. {Paleolitico medio},

Modalità di individuazione: {dati bibliografici}

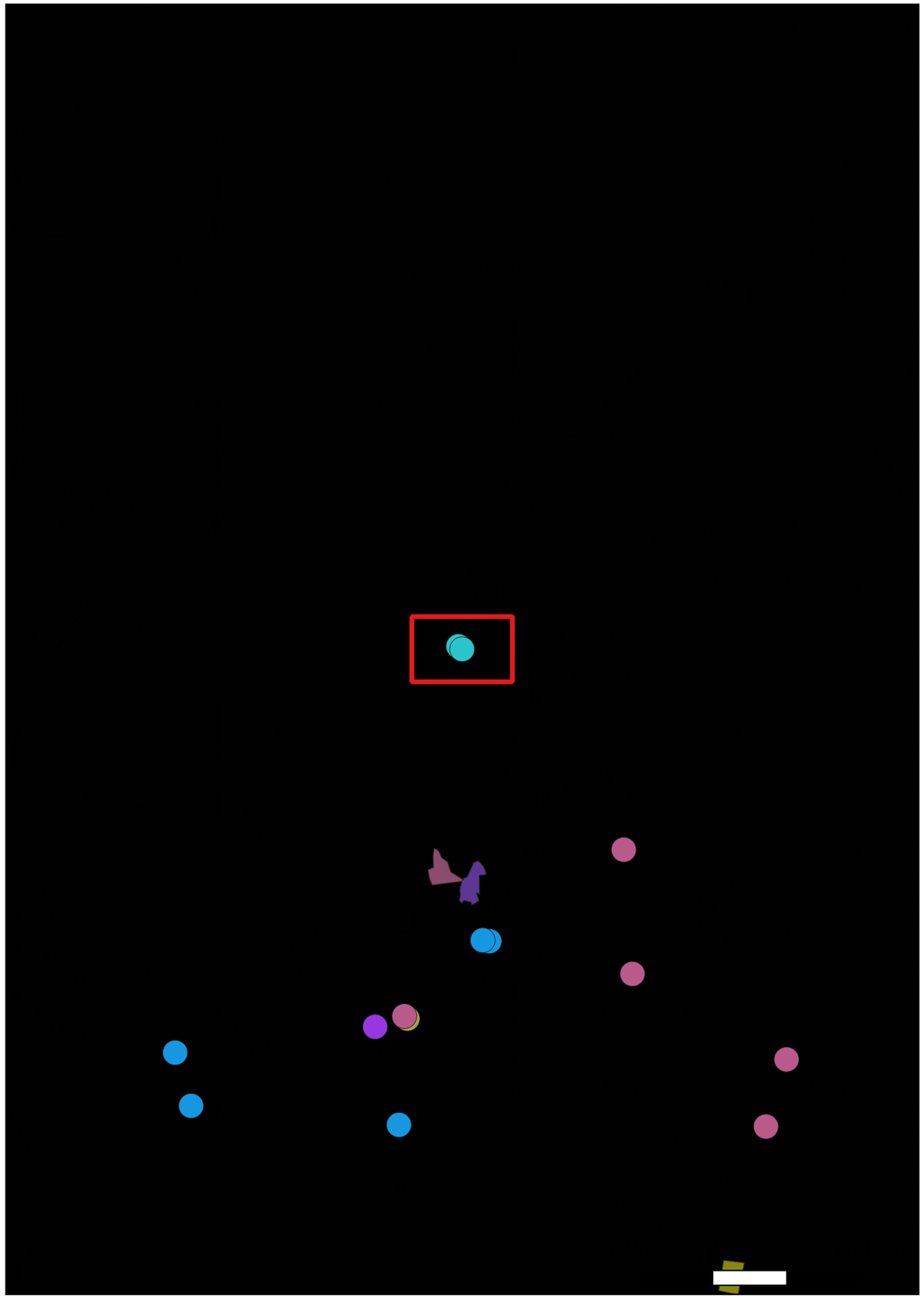
Distanza dall'opera in progetto: >1000 metri **Potenziale:** potenziale medio **Rischio relativo:** rischio nullo

Rinvenimento di materiali del periodo Musteriano (Paleolitico Medio)

D'Alessio V. 1978, Montoro ricerche storiche ed archeologiche, Solofra.



Sito 18 - Sito 18 (J17H21001280001_18)



Localizzazione: Montoro (AV) - Figlioli,

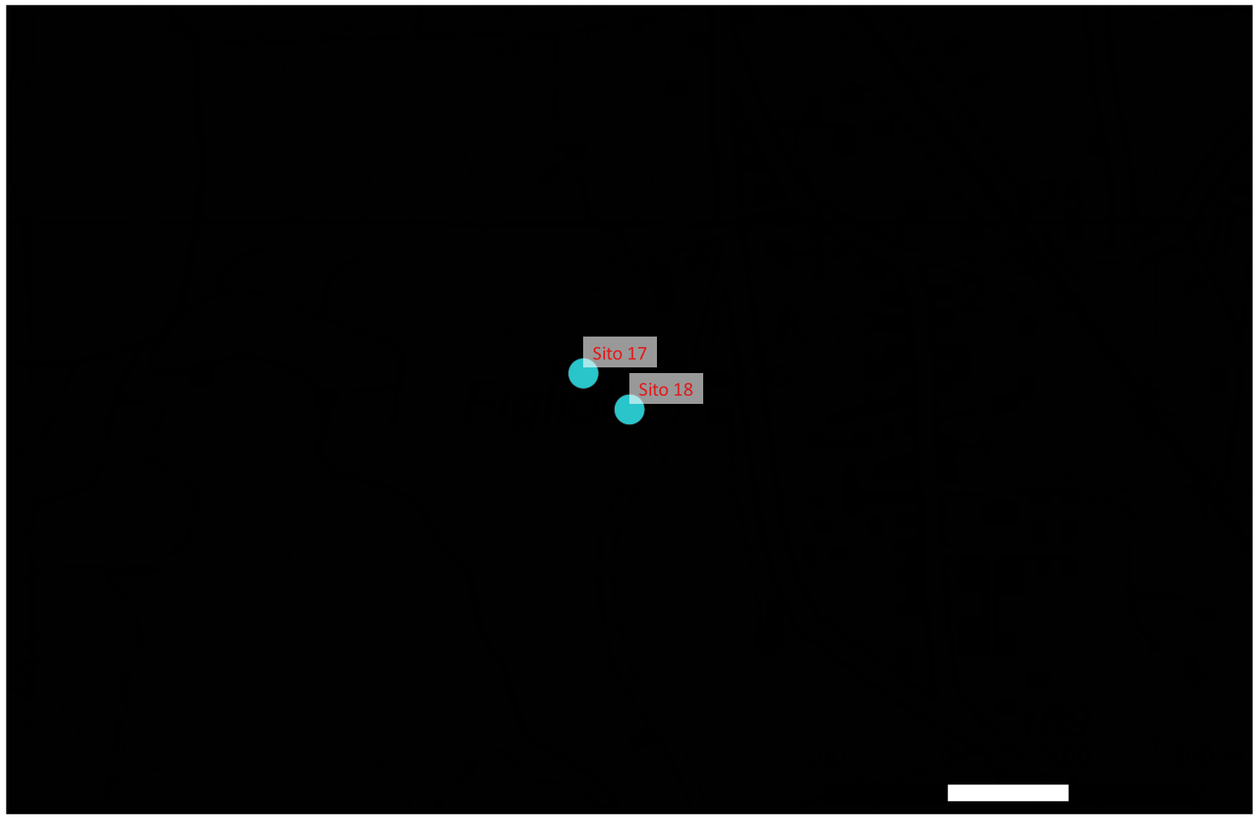
Definizione e cronologia: luogo con ritrovamento sporadico, {instrumentum domesticum}. {Età del Bronzo},

Modalità di individuazione: {dati bibliografici}

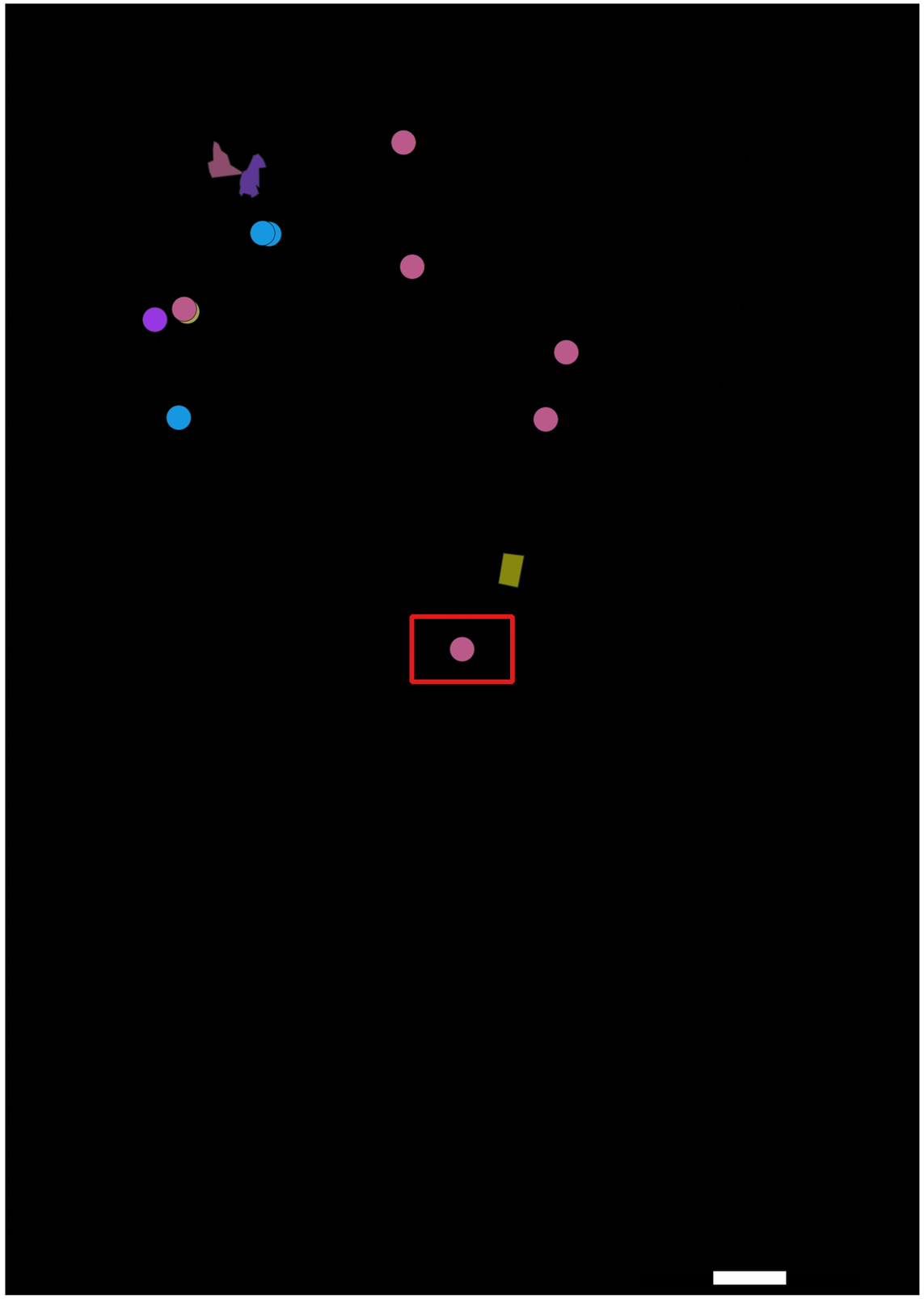
Distanza dall'opera in progetto: >1000 metri **Potenziale:** potenziale medio **Rischio relativo:** rischio nullo

Rinvenimenti sporadici dell'Età del Bronzo

Soriano E., Livadie C.A. 2019,La facies di Palma Campania: omogeneità culturale interna e circolazione dei modelli ceramici2019, in Facies e culture nell'età del Bronzo italiana?, pp. 231-254



Sito 2 - Sito 2 (J17H21001280001_2)



Localizzazione: Baronissi (SA) - , Via Gajano, 2

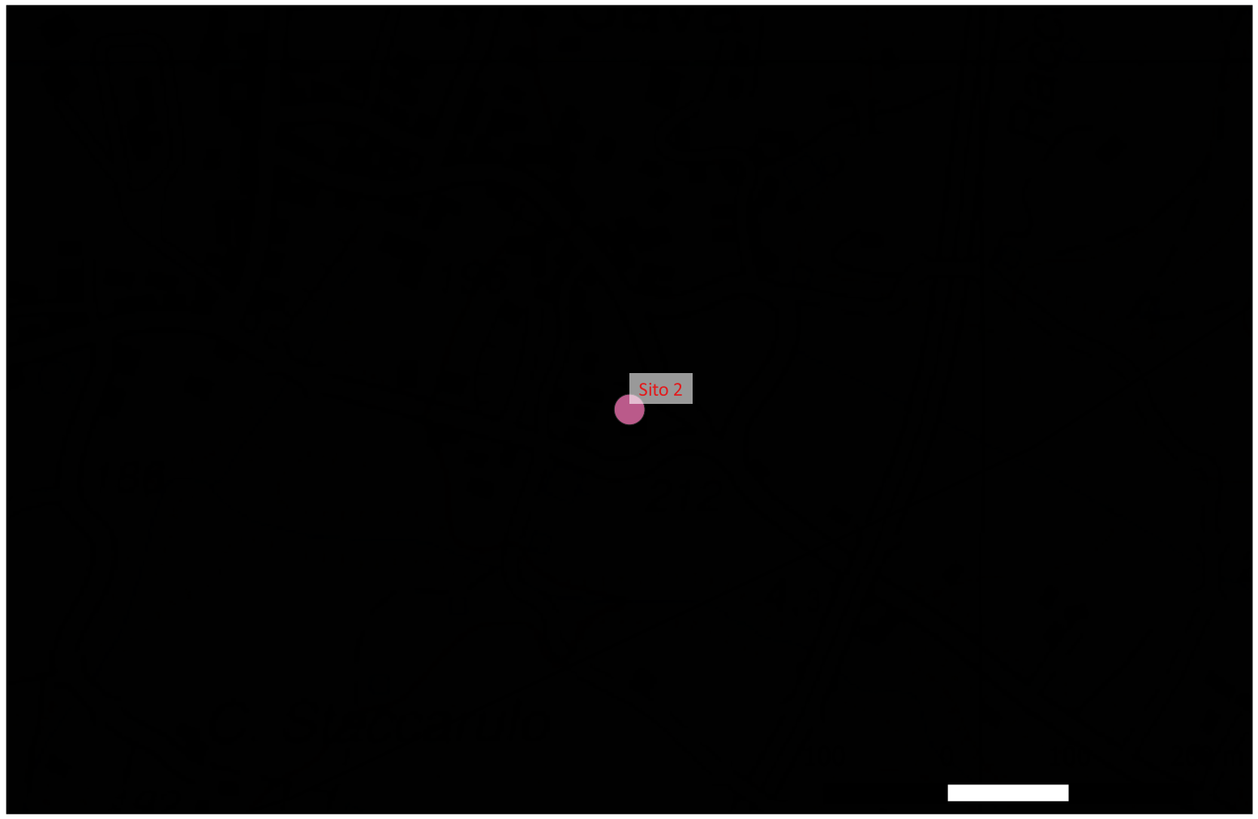
Definizione e cronologia: insediamento, {villa}. {Età Romana, Età Romano repubblicana, Età Romano imperiale},

Modalità di individuazione: {dati bibliografici, dati di archivio}

Distanza dall'opera in progetto: >1000 metri **Potenziale:** potenziale alto **Rischio relativo:** rischio nullo

L'edificio è in parte conservato, sottoposto alla Chiesa di S. Agnese. Il complesso ha una planimetria quasi quadrata, presenta numerosi ambienti che si aprono intorno ad un grande criptoportico quadrangolare aperto ad ovest con arcate sul giardino antistante. Le strutture murarie sono in opera reticolata con cubilia di tufo locale. La villa fu costruita in età repubblicana ed ampliata nel I secolo d.C.

Johannowsky W. 1984, Nota sul complesso edilizio romano a Sava di Baronissi, «Rassegna Storica Salernitana», 2, pp. 81-87.

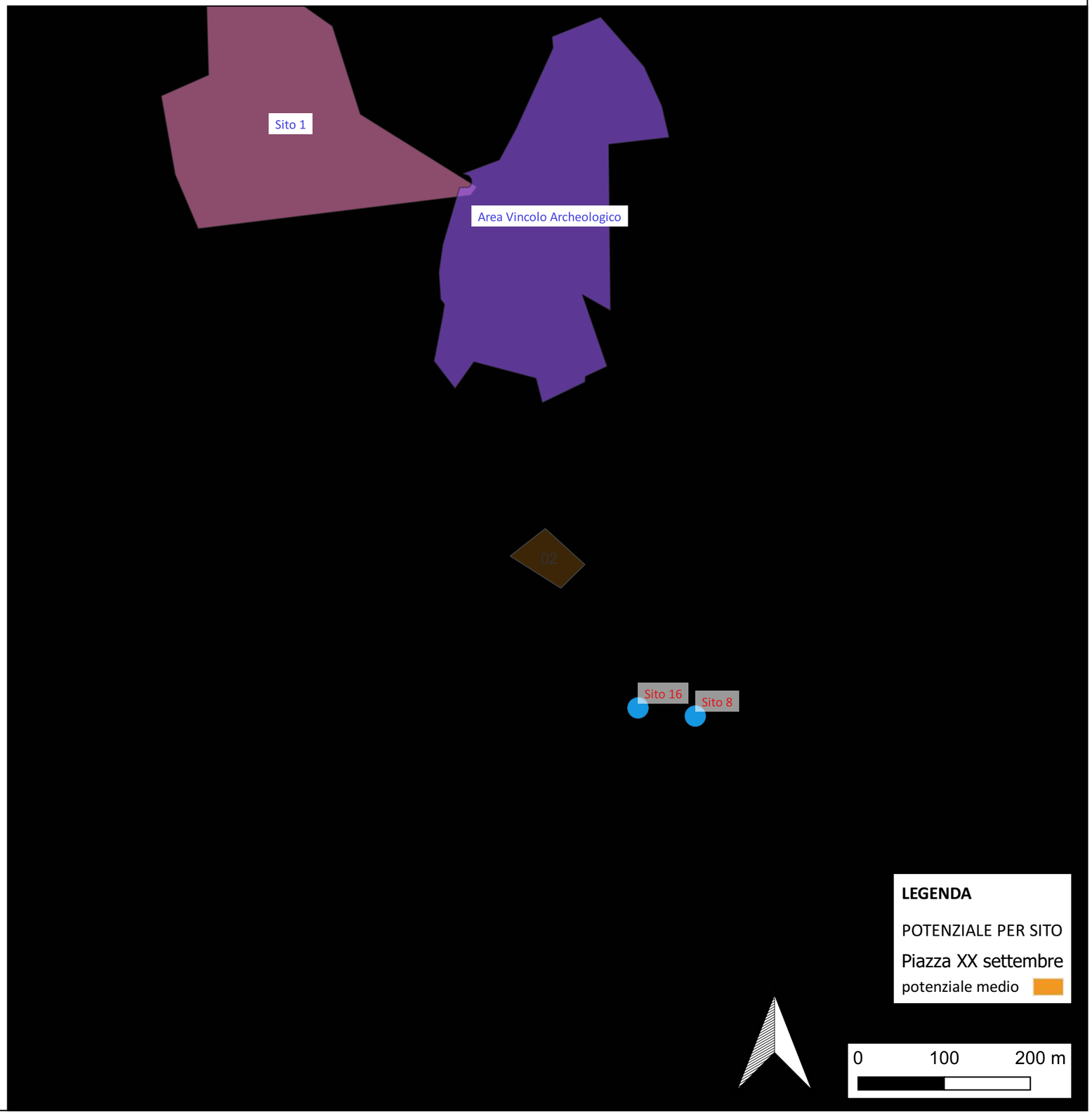


CARTA DEL RISCHIO - J17H21001280001 - area 01

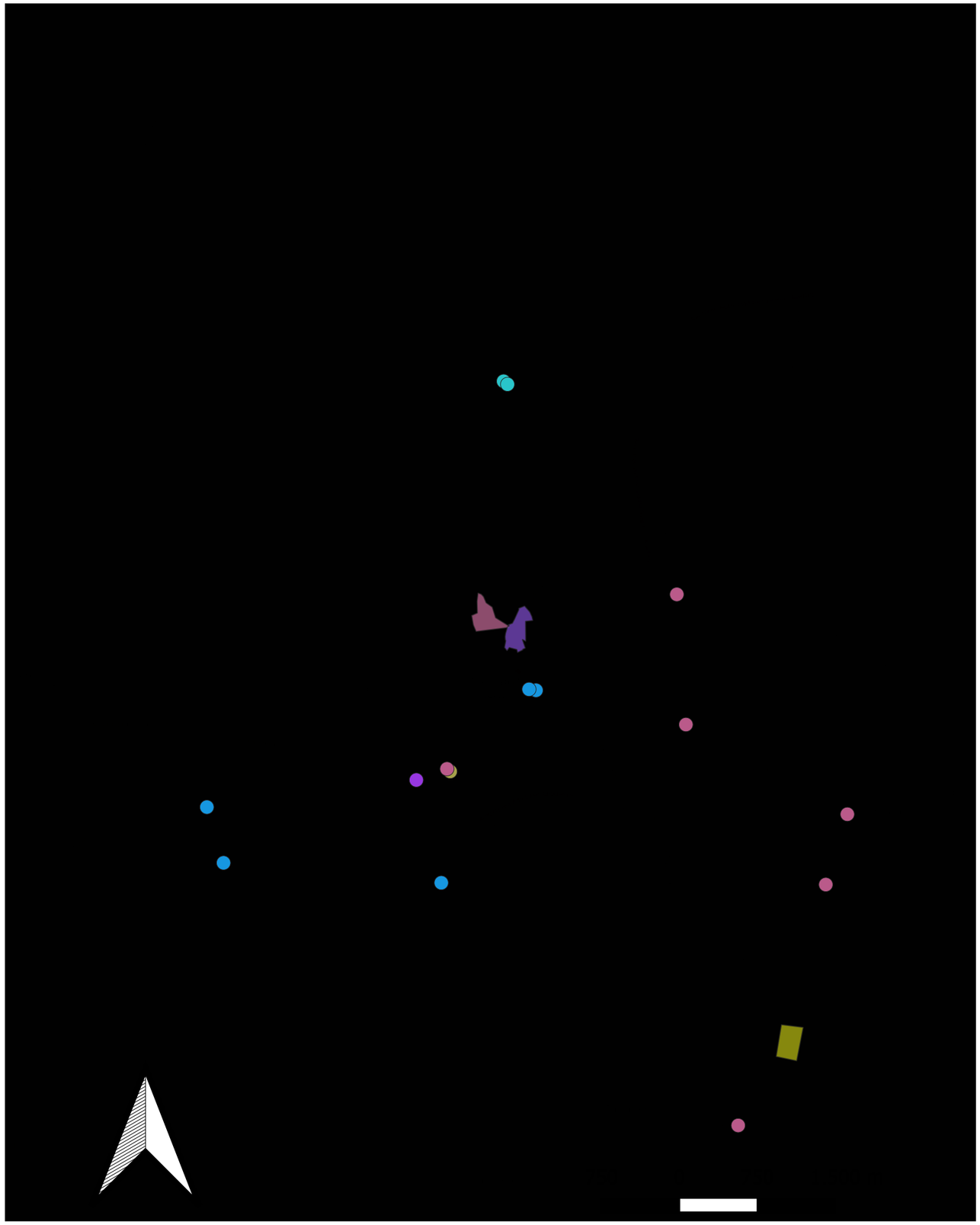
Riferimento (VRDR)	Rischio - sintesi (VRDS)	Note (VRDN)
01	rischio medio	Il presente lavoro, basato sull'incrocio di dati differenti, ha evidenziato che l'area della piazza XX settembre nel comune di Mercato San Severino (SA), oggetto del progetto di riqualificazione, non risulta essere stata oggetto di rinvenimenti archeologici e soggetta a vincolo archeologico. Tuttavia la zona circostante presenta, sulla base dei dati acquisiti, evidenze archeologiche, che testimoniano una frequentazione che va dal periodo romano al periodo medievale. La consultazione del PUC del comune di Mercato San Severino (SA) e del sito web Vincoli in Rete, ha rilevato la presenza di un vincolo archeologico (DM del 28.05.1980 L. 1089/39) (MOSI 9) a circa 150 metri a nord di piazza XX settembre lungo il versante est della collina su cui si erge il castello medievale (MOSI 1). Sempre nelle vicinanze di piazza XX settembre, nell'area dell'attuale stazione ferroviaria di Mercato San Severino, a circa 200 metri, scavi archeologici di fine XIX secolo e degli anni '80 del secolo scorso hanno evidenziato la presenza di nuclei di tombe dalla cronologia incerta (MOSI 8 - 16). Un'importante opera architettonica di epoca augustea che passava per Mercato San Severino (SA), ma allo stato attuale degli studi se ne ignora l'ubicazione, è l'acquedotto del Serino rinvenuto parzialmente a Castel San Giorgio (SA). In tal senso è stato attribuito un "Rischio medio" dovuto alla presenza di evidenze archeologiche nell'area circostante l'opera da eseguire.

CARTA DEL POTENZIALE - J17H21001280001 - area 02
potenziale medio - affidabilità discreta

Il Potenziale Archeologico (Rischio Assoluto) è stato determinato sulla base di quanto documentato in bibliografia ed archivio. Pertanto è stato attribuito un "Potenziale Medio": "Aree in cui la frequentazione in età antica è da ritenersi probabile, anche sulla base dello stato di conoscenze nelle aree limitrofe o in presenza di dubbi sulla esatta collocazione dei resti" (Tabella 1, Allegato circolare n. 53.2022 del MIC)



Tav. 3 - Carta delle Presenze Archeologiche/MOSI



MOSI

MOSI_multipoint [15]

- luogo con ritrovamento sporadico [2]
- area ad uso funerario [5]
- infrastruttura idrica [1]
- insediamento [6]
- strutture per il culto [1]

MOSI_multipolygon [3]

- area ad uso funerario [1]
- struttura di fortificazione [1]
- elemento geomorfologico [1]

progetto

- area_piazza_XX_settembre

OpenStreetMap

La ricerca dei siti archeologici è stata eseguita su un buffer di 5 km